Sommario

PREMESSA 2
Obiettivo A: Verifica della realizzazione degli obiettivi indicati nella precedente tabella (relativa al quadriennio 2020/2023) 3
Settore civile. 3
Settore penale 6
Obiettivo B: L'individuazione degli obiettivi di miglioramento dell'efficienza dell'attività giudiziaria da perseguire nel nuovo quadriennio, con l'indicazione delle scelte organizzative volte a realizzarli 9
Settore civile. 9
Settore penale. 9
Obiettivo C: La relazione sull'andamento dei settori amministrativi connessi all'esercizio della giurisdizione e sulla sua incidenza rispetto al raggiungimento degli obiettivi programmati 11
Obiettivo D: L'analisi ragionata della ripartizione dei magistrati tra settore civile e settore penale, con l'indicazione delle esigenze dettate dalla qualità e quantità degli affari giudiziari 16
SETTORE CIVILE 17
SEZIONE PRIMA CIVILE – PROCEDURE CONCORSUALI 22
SEZIONE SECONDA CIVILE 23
SEZIONE TERZA CIVILE 25
SEZIONE QUARTA CIVILE 26
SEZIONE QUINTA CIVILE – FAMIGLIA PERSONE MINORI 28
SEZIONE SESTA CIVILE 30
SEZIONE SETTIMA CIVILE – PROTEZIONE INTERNAZIONALE - competenza distrettuale 32
SEZIONE OTTAVA CIVILE – contratti bancari e commerciali 34
SEZIONE IX CIVILE - TRIBUNALE DELLE IMPRESE 35
SEZIONE AGRARIA 38
SEZIONE LAVORO UNICA 40
SETTORE PENALE 43
CRITERI DI DISTRIBUZIONE DEGLI AFFARI SULLE SINGOLE SEZIONI 43
AREA A 43
AREA B 54
AREA C 56
AREA D (Sezioni I, III, IV). 58
SEZIONE PRIMA PENALE 67
SEZIONE TERZA PENALE 69
SEZIONE QUARTA PENALE 71
Area E SESTA SEZIONE PENALE 74

BENESSERE ORGANIZZATIVO E TUTELA DELLA GENITORIALITÀ E DELLA SALUTE 83
TUTELA DELLA GENITORIALITÀ 83
TUTELA DELLA SALUTE 84
Obiettivo E: L'analisi ragionata sulle modalità di utilizzo dei magistrati onorari 85
Obiettivo F: La relazione sullo stato di informatizzazione dell'ufficio 85
Obiettivo G: L'indicazione schematica delle variazioni rispetto alle precedenti tabelle 88
Obiettivo H: Programmi di gestione 89
Obiettivo I: Uffici del processo 89
Obiettivo J: I Tirocini 91

LINEE GENERALI DOG TABELLE 2026-2029

PREMESSA

Il presente documento è redatto in conformità al dettato della circolare del Csm sulla formazione delle tabelle e al fine di adempiere a quanto previsto dall'art.17 in relazione all'art. 15 della stessa.

Proprio la finalità di raccogliere i contributi di tutti i soggetti coinvolti nella procedura partecipata prima di giungere ad una versione definitiva, rende questo documento inevitabilmente non completo in tutte le sue parti in quanto non si intende presentare un prodotto preconfezionato.

Nell'ambito del documento verranno evidenziate le scelte che necessitano di maggiori approfondimenti e nelle quali, nel periodo previsto per la presentazione dei contributi (15 dicembre 2024), si darà corso ad interlocuzioni per raccogliere gli stessi in base ai singoli settori dell'ufficio.

Si precisa inoltre che le parti in cui si dà atto di aver raccolto contributi sono destinate alla st3esura definitiva in quanto i contributi saranno raccolti nel periodo 31 ottobre – 15 dicembre.

Obiettivo A: Verifica della realizzazione degli obiettivi indicati nella precedente tabella **(relativa al quadriennio 2020/2023)** [1]

Settore civile.

- l'obiettivo di ridurre la pendenza dei procedimenti che abbiano superato i termini di cui all'art 2 bis della legge 24 marzo 2001 n 89 è stato raggiunto in quanto al 30.6.2024 le pendenze ultra triennali risultano in progressiva riduzione nei termini che seguono:

I kit statistici relativi al programma di gestione 2022 riportavano le seguenti pendenze al 30.6.2020

2016	2015	2014	2013	2012	2011	Ultradecennali	Totale
721	393	302	230	187	122	261	2216

2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011	Ultradecennali	Totale
1759	721	393	302	230	187	122	261	3975

Per un totale di:
2216 pendenze escludendo i tre anni precedenti
3975 escludendo i due anni precedenti

---

[1] Si riportano gli obiettivi delle precedenti tabelle
Settore civile.
Come evidenziato nel paragrafo sul raggiungimento degli obiettivi.
- l'obiettivo obbligatorio di garantire la ragionevole durata del processo (nel senso di ridurre la pendenza dei procedimenti che abbiano superato i termini di cui all'art 2 bis della legge 24 marzo 2001 n 89) è quello primario nella gestione del settore da parte del Tribunale di Torino e va ribadito e confermato anche per queste tabelle.
A tal fine dovrà continuare pertanto l'applicazione metodica a livello sezionale e di ciascun Giudice di privilegiare la definizione dei procedimenti targati nonché il sistema di controllo trimestrale da parte dei Presidenti di Sezione con invio degli elenchi alla Presidenza del Tribunale al fine di garantire un monitoraggio continuo.
Come già rimarcato nei programmi di gestione la complessiva performance non potrà essere positiva ove permangano gli abnormi flussi sulla Sezione Immigrazione che potrà progettare un piano di smaltimento dell'ingente arretrato solo ove le sopravvenienze ritornino , come è auspicabile, al massimo a n. 2000/2500 procedimenti annui.
-obiettivo di mantenere le prassi virtuose assunte in conseguenza della pandemia con i protocolli convenuti dal Tribunale e dall'Ordine degli Avvocati ovviamente se compatibili con il dato normativo;
-obiettivo di mantenere l'efficienza gestionale promossa in seguito alla emergenza sanitaria continuando ad evitare la concentrazione delle udienze sia a livello di singolo Giudice, sia a livello Sezionale, sia a livello di settore così da mantenere da una parte le migliori condizioni possibili da un punto di vista igienico sanitario e dall'altra di preservare la corretta ritualità della udienza.
Settore penale.
Gli obiettivi che ci si pone nel settore penale continuano ad essere condizionati alla presa d'atto della complessiva impossibilità allo stato da parte del Tribunale di far fronte a tutte le sopravvenienze derivanti dall'esercizio della azione penale. Pertanto, non possono che ribadirsi i seguenti obiettivi:
a) per tutti i procedimenti diversi da quelli a citazione diretta la celebrazione di tutti i processi in modo concentrato (compatibilmente con le necessità istruttorie) e la conclusione dei medesimi in un tempo medio non superiore a ventiquattro mesi dal rinvio a giudizio. A tal fine va mantenuto e tenuto aggiornato il sistema di monitoraggio condiviso che consente comunque di verificare in tempo reale sia le tempistiche sia eventuali squilibri tra le Sezioni e tra i Giudici.
b) per tutti i procedimenti a citazione diretta la celebrazione dei medesimi con rigoroso e trasparente rispetto dei criteri di priorità fissati dal Tribunale con il concerto della Procura e la conclusione dei medesimi in un tempo auspicabilmente utile ad evitare la prescrizione in secondo grado ;tempo utile che si stima in non meno di due anni prima della maturazione del termine.
A tal fine va mantenuto il lavoro di catalogazione di tutte le richieste di data con gli elementi qualificanti delle imputazioni che sono necessari per la formazione delle udienze filtro secondo i criteri di priorità tabellarmente determinati.
Quale obiettivo di qualità ulteriore va altresì individuato la riorganizzazione dei settori coerentemente agli sviluppi della informatizzazione in itinere verificando le corrette prassi congiuntamente alle Cancellerie per accompagnare in modo proficuo il processo di innovazione e modernizzazione.

I kit statistici relativi al programma di gestione 2022 e 2023 riportavano le seguenti pendenze al 30.6.2021

2017	2016	2015	2014	2013	2012	Ultradecennali	Totale
681	404	241	165	134	97	278	2000

2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	Ultradecennali	Totale
1592	681	404	241	165	134	97	278	3592

Per un totale di:
2000 pendenze escludendo i tre anni precedenti
3592 escludendo i due anni precedenti

Con un decremento dell'ultratriennalità rispetto al periodo dell'anno precedente in entrambi i *clusters* utilizzati

I kit statistici relativi al programma di gestione 2023 e 2024 riportavano le seguenti pendenze al 30.6.2022

2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	Ultradecennali	Totale
684	388	246	162	120	91	4	282	1977

2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012		Ultradecennali	Totale
3100	684	388	246	162	120	91	4		282	5077

Per un totale di:
1977 pendenze escludendo i tre anni precedenti
5077 escludendo i due anni precedenti

Con un decremento dell'ultratriennalità rispetto al periodo dell'anno precedente nel *cluster* nel quale sono esclusi i tre anni precedenti e il semestre dell'anno di riferimento.
Il cluster che esclude solo i due anni precedenti e il semestre dell'anno di riferimento invece riporta un incremento esponenziale delle ultratriennalità dovuto ad una peculiarità: considerando anche il 2019 entrano in gioco le pendenze della sezione immigrazione che nella valutazione degli anni precedenti costituiva un arretrato occulto perché non ancora ultratriennale

I kit statistici relativi al programma di gestione 2024 riportavano le seguenti pendenze al 30.6.2023:

2019	2018	2017	2016	2015	2014	Ultradecennali	Totale
801	340	235	161	107	71	292	2007

2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	Ultradecennali	Totale
2130	801	340	235	161	107	71	292	4137

Per un totale di:

2007 pendenze escludendo i tre anni precedenti
4137 escludendo i due anni precedenti

Con un leggero incremento dell'ultratriennalità rispetto al periodo dell'anno precedente nel *cluster* nel quale sono esclusi i tre anni precedenti e il semestre dell'anno di riferimento.
Il cluster che esclude solo i due anni precedenti e il semestre dell'anno di riferimento invece riporta un decremento delle ultratriennalità.
La situazione, invertita rispetto ai dati dell'anno precedente, è chiaramente l'effetto delle scelte strategiche che hanno portato ad un rafforzamento della sezione immigrazione a che ha necessariamente comportato una contrazione delle forze nelle altre sezioni civili.
Considerata la portata minima dell'incremento nel primo cluster rispetto al notevole decremento del secondo cluster può ritenersi, che come previsto nella redazione del documento di accompagnamento alle precedenti tabelle, il trend dell'ufficio è stato do sostanziale decremento delle ultratriennalità.

****

I kit statistici del settore civile relativi al programma di gestione 2025 riportano le seguenti pendenze al 30.6.2024:
questa parte sarà redatta allorquando saranno a breve pervenuti i Kit statistici

****

l'applicazione metodica a livello sezionale e di ciascun Giudice di privilegiare la definizione dei procedimenti targati nonché il sistema di controllo trimestrale da parte dei Presidenti di Sezione con invio degli elenchi alla Presidenza del Tribunale al fine di garantire un monitoraggio continuo ha consentito un costante, infatti, controllo che ha prodotto il risultato sopra descritto

Le prassi virtuose assunte in conseguenza della pandemia con i protocolli convenuti dal Tribunale e dall'Ordine degli Avvocati sono state mantenute nel rispetto dei dati normativi;

Si è mantenuta l'efficienza gestionale promossa in seguito alla emergenza sanitaria continuando ad evitare la concentrazione delle udienze sia a livello di singolo Giudice, sia a livello Sezionale, sia a livello

di settore così da mantenere da una parte le migliori condizioni possibili da un punto di vista igienico sanitario e dall'altra di preservare la corretta ritualità della udienza.
Si è cercato nei limiti del possibile di far fronte alla situazione della sezione immigrazione sia intervenendo sulla composizione della stessa e sulla redistribuzione delle materie lasciando ai giudici dell'immigrazione solo una parte della V.g. in materia successoria, nonché incrementando prima di tre unità (VT 45/2022) e poi di altre due (VT 134/2024) la sezione e garantendo sempre la copertura dei posti dei giudici dell'immigrazione, nonché la presenza di un nutrito gruppo di addetti all'ufficio del processo (su un organico previsto per l'intera nona sezione civile di 24 addetti sono presenti 21 di cui 18 affiancati ai giudici dell'immigrazione e 3 ai giudici tutelari).
Anche grazie ad un'applicazione extradistrettuale si è avuto un aumento delle definizioni che nel periodo luglio 2023 giugno 2024 ha visto 3360 definizioni (218 in più rispetto al medesimo periodo nell'anno precedente) di cui 660 cittadinanze, 2163 art 35 bis(protezione internazionale).
Tale incremento però non ha potuto impedire un aumento delle pendenze salito a 5930 (771 in più rispetto al medesimo periodo nell'anno precedente) in quanto il flusso delle sopravvenienze, ben lungi dal ritornare al massimo a 2000/2500 procedimenti annui come auspicato in sede di redazione degli obiettivi della precedente tabella, ha visto un costante incremento delle iscrizioni pari nel periodo luglio 2023 giugno 2024 a 4209 (928 in più rispetto al medesimo periodo nell'anno precedente) di cui 1229 cittadinanze e 2411 art. 35 *bis* (protezione internazionale) e 569 altre cause di immigrazione.
È evidente che il mantenimento di alti standard di rendimento del settore civile dipenderà dalla possibilità di rafforzare ulteriormente la sezione immigrazione; possibilità però che non può prescindere alla luce della sofferenza di tutti i settori da due incrementi: incremento di organico del Tribunale e incremento delle presenze coperture e delle presenze effettive di magistrati e di personale amministrativo.
Allo stato però il *trend* purtroppo sembra essere opposto in quanto la procedura in corso di trasferimento alle Corti d'Appello vede oggi il Tribunale di Torino prossimo a perdere 10 unità alle quali andranno aggiunti le due probabili unità che si collocheranno utilmente nella graduatoria del bando straordinario per i posti presso il Tribunale di Sorveglianza.
Alla luce di tali circostanze alle quali si aggiungono anche prossimi pensionamenti per sopraggiunti limiti di età, senza la copertura di almeno 20 posti presso il Tribunale ogni obiettivo rischia di essere puramente velleitario.

Settore penale

Il primo obiettivo delle precedenti tabelle era quello di celebrare tutti i procedimenti diversi da quelli a citazione diretta in modo concentrato (compatibilmente con le necessità istruttorie) e garantendo la conclusione dei medesimi in un tempo medio non superiore a ventiquattro mesi dal rinvio a giudizio.
I dati estratti dal kit statistico fornito per la relazione per l'ultimo anno giudiziario attestano come il 98% dei processi è concluso nell'arco di tre anni dall'iscrizione del fascicolo

Registro	Fino al 2009	2010-2015	2016-2020	2022-2023	Totale procedimenti pendenti al 31.12.2023
Mod. 16 - Collegiale	1	1	6	374	382
% sul totale	0%	0%	2%	98%	100%
Mod. 16 - Monocratico	4	7	101	2897	3.009
% sul totale	0%	0%	3%	96%	100%
Mod. 20 - Indagini preliminari	28	49	178	3.310	3.565
% sul totale	1%	1%	5%	93%	100%

La scarsità di risorse e la costante fuga dall'ufficio gip - alla quale si è dovuto porre rimedio oltre che con la messa a concorso dei posti con l'attuazione di ben 7 trasferimenti d'ufficio alla suddetta sezione - hanno reso necessario ridurre l'operatività dei collegi in quanto alla sezione gip si possono destinare solo magistrati con pregressa esperienza biennale in dibattimento.
Di conseguenza già il risultato ottenuto può ritenersi soddisfacente, tenendo presente che quanto al settore monocratico l'operatività di istituti quali la sospensione del processo con messa alla prova dall'indubbia valenza deflattiva allungano con tempistiche necessarie la durata formale dei processi.
Il sistema di monitoraggio condiviso che consente comunque di verificare in tempo reale sia le tempistiche sia eventuali squilibri tra le Sezioni e tra i Giudici è tuttora operativo ed è stato utilizzato per variazioni tabellari che hanno riequilibrato i ruoli.
L'obiettivo relativo ai procedimenti a citazione diretta ovvero la celebrazione dei medesimi con rigoroso e trasparente rispetto dei criteri di priorità fissati dal Tribunale con il concerto della Procura e la conclusione dei medesimi in un tempo auspicabilmente utile ad evitare la prescrizione in secondo grado tempo utile che si era stimato in non meno di due anni prima della maturazione del termine è stato realizzato mantenendo il lavoro di catalogazione di tutte le richieste di data con gli elementi qualificanti delle imputazioni che sono necessari per la formazione prima delle udienze filtro ed ora con la riforma Cartabia delle udienze predibattimentali, secondo i criteri di priorità tabellarmente determinati.
La puntuale analisi delle pendenze e delle priorità e il mantenimento in capo al presidente del Tribunale dell'attività di indicazione dell'udienza, supportato da staff giudiziario e amministrativo ha consentito di ridurre drasticamente i tempi di trattazione dei processi di fascia 1 tra i quali i più significativi sono quelli relativi agli infortuni per i quali si è passati da una distanza di due anni tra richiesta e fissazione ad una fissazione quasi in tempo reale con data dell'udienza predibattimentale entro un semestre dalla richiesta.
Al momento della costituzione della VI sezione penale destinata originariamente, a far data dal 1.6.2016, in via esclusiva alla trattazione dei processi a citazione diretta sul Tribunale gravava un peso di 8133 richieste della procura in attesa di indicazione della data così suddivise in base alle fasce di priorità

FASCIA 1	375
FASCIA 2	1894
FASCIA 3	1435
FASCIA 4	760
FASCIA 5	937
FASCIA 6	1267
FASCIA SPECIALISTICA	981
DEPENALIZZATI	484
TOTALE GENERALE	**8133**

La situazione attuale vede ad oggi predisposte le udienze del solo primo semestre 2025 in quanto il sistema seguito è quello indicare le date semestralmente e solo per i sei mesi successivi.
In questo modo essendo le udienze del secondo semestre ancora libero è possibile dare effettiva priorità secondo le fasce prioritariamente individuate
Ad oggi deve solo essere comunicata alla procura ma è già individuata la data delle udienze predibattimentali nel primo semestre 2025 per 370 processi ed è stata individuata la data per altri 220 processi che comporranno la parte delle udienze predibattimentali del secondo semestre 2025 destinate alle sezioni diverse dalla VI sezione penale

Restano da individuare le date delle udienze predibattimentali in sesta sezione penale dal secondo semestre 2025 e delle altre sezioni (che hanno un carico limitato di citazioni dirette) da gennaio 2026 per i seguenti processi le cui richieste sono pervenute nell'ultimo triennio

Fascia priorità	pendenze
1	4
2	354
3	485
4	549
5	542
6	772
Specialistica ambiente	35
specialistica economia	23
Processi con numerose parti	10
contravvenzioni lavoro	10
da definire	24
	2808

Restano inoltre in attesa di fissazione secondo i criteri condivisi con la procura ulteriori 2831 fascicoli che avendo minore possibilità di sopravvie alla prescrizione sono fissati in via sussidiaria rispetto a quelli di cui sopra e suddivisi per fasce di priorità

Etichette di riga	Conteggio di NRG
2	1274
3	24
4	169
5	763
6	481
Specialistica ambiente	9
specialistica economia	98
Processi con numerose parti	3
contravvenzioni lavoro	10
	2831

Ai quali vanno aggiunti 448 processi per i quali essendo stata introdotta la procedibilità a querela si è in attesa di conoscere dalla procura della repubblica se nel frattempo è intervenuta (in caso contrario dovendosi richiedere al gip l'archiviazione per mancanza di condizione di procedibilità) e 22 per i quali l'imminenza della prescrizione rende certa l'impossibilità di una fissazione in tempi congrui per evitarla.

I dati totali di 6109 richieste dimostrano come il numero di quelle inevase sia diminuito sensibilmente rispetto al 2016 anche considerando che le 2808 richieste di cui al primo raggruppamento sono destinate a ricevere in gran parte nel prossimo semestre un'indicazione di data e costituiscono un paniere contenibile nell'arco temporale di un anno.

I kit statistici del settore civile relativi al programma di gestione 2025 riportano le seguenti pendenze al 30.6.2024:
questa parte sarà redatta allorquando saranno a breve pervenuti i Kit statistici

Obiettivo B: L'individuazione degli obiettivi di miglioramento dell'efficienza dell'attività giudiziaria da perseguire nel nuovo quadriennio, con l'indicazione delle scelte organizzative volte a realizzarli

Settore civile.

Si ribadisce l'obiettivo obbligatorio di garantire la ragionevole durata del processo (nel senso di ridurre la pendenza dei procedimenti che abbiano superato i termini di cui all'art 2 bis della legge 24 marzo 2001 n 89).

A tal fine dovrà continuare pertanto l'applicazione metodica a livello sezionale e di ciascun Giudice di privilegiare la definizione dei procedimenti targati nonché il sistema di controllo trimestrale da parte dei Presidenti di Sezione con invio degli elenchi alla Presidenza del Tribunale al fine di garantire un monitoraggio continuo.

Nel settore civile le modifiche che verranno analizzate dettagliatamente nell'obiettivo D e in particolare la creazione di una nuova sezione mediante scorporo dal tribunale dell'impresa del settore bancario ha lo scopo di una miglior gestione delle risorse di un più efficace e monitoraggio delle sopravvenirne e di consentire un più rapido bilanciamento delle sopravvenienze attraverso la distribuzione del contenzioso generico. Anche l'eventuale accorpamento e concentrazione della materia delle esecuzioni in un'unica sezione con scorporo del contenzioso avrebbe lo stesso scopo di un più agevole controllo sui flussi.

Restano le difficoltà connesse agli abnormi flussi di sopravvenienze alla Sezione Immigrazione che, nella loro imprevedibilità, impediscono di garantire il rispetto dei piani di smaltimento dell'arretrato della sezione e rischiano di vanificare il raggiungimento di qualsiasi obiettivo del Tribunale.

Si ribadisce obiettivo di mantenere le prassi virtuose assunte in conseguenza della pandemia con i protocolli convenuti dal Tribunale e dall'Ordine degli Avvocati ovviamente se compatibili con il dato normativo, sia mantenere l'efficienza gestionale promossa in seguito alla emergenza sanitaria continuando ad evitare la concentrazione delle udienze sia a livello di singolo Giudice, sia a livello Sezionale,

Settore penale.

Anche in occasione della redazione del presente documento di accompagnamento va ribadita la premessa che il Tribunale è nell'assoluta impossibilità di far fronte a tutte le sopravvenienze derivanti dall'esercizio della azione penale. Pertanto, non possono che ribadirsi gli obiettivi delle precedenti tabelle

1. per tutti i procedimenti diversi da quelli a citazione diretta la celebrazione di tutti i processi in modo concentrato (compatibilmente con le necessità istruttorie) e la conclusione dei medesimi in un tempo medio non superiore a ventiquattro mesi dal rinvio a giudizio. A tal fine va mantenuto e tenuto aggiornato il sistema di monitoraggio condiviso che consente comunque di verificare in tempo reale sia le tempistiche sia eventuali squilibri tra le Sezioni e tra i Giudici.
2. per tutti i procedimenti a citazione diretta la celebrazione dei medesimi con rigoroso e trasparente rispetto dei criteri di priorità fissati dal Tribunale con il concerto della Procura e la

conclusione di quelli fissati in un tempo auspicabilmente utile ad evitare la prescrizione in qualsiasi grado anche in considerazione delle continue oscillazioni legislative in materia ,
A tal fine va mantenuto il lavoro di catalogazione di tutte le richieste di data con gli elementi qualificanti delle imputazioni che sono necessari per la formazione delle udienze predibattimentali secondo i criteri di priorità tabellarmente determinati.
Quale obiettivo di qualità ulteriore va altresì individuato quello relativo all'informatizzazione del processo penale coerentemente alle previsioni normative sia in materia di utilizzo degli applicativi che alle richieste di digitalizzazioni del pregresso accompagnando in modo proficuo il processo di innovazione e modernizzazione, attraverso anche la formazione del personale di magistratura e amministrativo.

Obiettivo C: La relazione sull'andamento dei settori amministrativi connessi all'esercizio della giurisdizione e sulla sua incidenza rispetto al raggiungimento degli obiettivi programmati

Risorse umane

Composizione della pianta organica del personale amministrativo al 21 ottobre 2024[3]e relativa scopertura

PERSONALE DI RUOLO	Organico	Posti coperti	Vacanze	% Scopertura
Dirigente II Fascia	1	0	1	100
ASSISTENTE ALLA VIGILANZA DEI LOCALI E AL SERVIZIO AUTOMEZZI	0	1	-1	0
ASSISTENTE GIUDIZIARIO	145	90	55	37,93
AUSILIARIO	42	19	23	54,76
CANCELLIERE	87	49	38	43,68
CONDUCENTE DI AUTOMEZZI	16	7	9	56,25
CONTABILE	1	0	1	100
DIRETTORE	27	14	13	48,15
FUNZIONARIO CONTABILE	1	0	1	100
FUNZIONARIO GIUDIZIARIO	115	118[2]	-3	-2,61
OPERATORE GIUDIZIARIO	57	52	5	8,44
TOTALI	**492**	**350**	**142**	**28,86%**

La pianta organica è composta da n. 492 unità, compreso il dirigente, ma che la copertura effettiva è di 359 unità, con una scopertura percentuale del 28,86%. Tra i vuoti di organico più significativi vi è il 100% dei posti di dirigente amministrativo, di funzionario contabile III area e contabile II area, il 48,15% dei posti di direttore III area, il 43,68% di cancelliere esperto II area, il 38,62% dei posti da assistente giudiziario II area, il 56,25% dei posti di conducente di automezzi, il 40,48% dei posti di ausiliario I area.

[2] Personale in sovrannumero a seguito di scorrimento graduatoria 21- quater.
[3] Fonte: SUP

Personale PNRR

PNRR	Organico	Posti coperti	Vacanze	% Scopertura
ADDETTO ALL'UFFICIO PER IL PROCESSO	173	159	14	8,09
OPERATORE DI DATA ENTRY	N.R	24	0	0
TECNICO DI AMMINISTRAZIONE	N.R.	16	0	0

Le principali cause di alcune disfunzioni nei servizi di cancelleria e nei servizi amministrativi di supporto alla giurisdizione sono dunque da ricercarsi nella scopertura di organico del personale, nell'età media elevata del personale in servizio e dalle conseguenti sempre più numerose assenze per malattia per periodi medio-lunghi e per fruizione permessi ex legge 104. Di non trascurabile conto sono anche le molte esenzioni da alcune mansioni fondamentali come l'assistenza in udienza, la movimentazione carichi e la guida degli autoveicoli di servizio.

Peraltro, negli ultimi mesi, l'ufficio ha dovuto fare i conti con una significativa emorragia di personale Le cause principali sono:

- Pensionamenti: molti dipendenti hanno raggiunto l'età pensionabile e sono usciti dall'organico.
- Dimissioni: un numero ancora maggiore di dipendenti (sia di ruolo che assunti nell'ambito del progetto PNRR) vincitori di concorso, è transitato presso altri enti.
- Trasferimenti a seguito del recente interpello nazionale.

A soffrire di questa situazione non è stato solo il personale di ruolo, ma anche quello a tempo determinato, che comprende diverse figure professionali come addetti all'ufficio per il processo, contabili, tecnici di amministrazione e operatori data entry.

L'assunzione, nel 2022, di Funzionari e lo scorrimento delle graduatorie del concorso interno 21 *quater*, che riguardava i cancellieri esperti, è andata a sopperire alla grave carenza d'organico della figura professionale, resta, invece, un dato particolarmente allarmante la carenza di cancellieri, assistenti[4],

1) Settore Amministrativo

Il settore amministrativo è articolato nei seguenti uffici:

- Dirigenza e contabilità;
- Ufficio di Presidenza;
- Ufficio del Personale;

[4] Le recenti immissioni di personale a seguito di scorrimento della graduatoria RIPAM non sono riuscite a compensare il continuo esodo di personale.

- Ufficio Relazione con il Pubblico;
- Ufficio Economato/Servizi Informatici;
- Servizio Posta;
- Ufficio Depositi Giudiziari;
- Ufficio Spese Pagate;
- Ufficio del Funzionario Delegato;
- Ufficio Corpi di Reato;
- Ufficio Recupero Crediti settore civile;
- Ufficio Recupero Crediti settore penale;
- Servizio automezzi.

autisti e personale ausiliario.

Stante le difficoltà logistiche manifestatesi presso la Corte di Appello ed il Tribunale in conseguenza dell'arrivo dei Funzionari addetti all'UPP e del personale tecnico, la Conferenza Permanente nelle riunioni del 24.11.2022 e del 15.12.2022 ha deliberato la acquisizione dei Locali della ex Provincia situati al terzo piano di Corso Inghilterra n. 7, nei quali sono stati trasferiti da giugno 2023 i seguenti Uffici del Tribunale esclusivamente composti da personale amministrativo:

- Ufficio Recupero Crediti Civili
- Ufficio Recupero Crediti Penali
- Ufficio Spese Pagate - Civile
- Ufficio Spese Pagate - Penale

I locali della Ex Provincia sono concessi in locazione dalla Città Metropolitana di Torino al Ministero della Giustizia e risultano idonei, adeguati e conformi a quanto previsto in tema di sicurezza sugli ambienti di lavoro dal D.Lvo 81/2008 e s.m.i.

Il necessario trasferimento degli Uffici presso la sede di Corso Inghilterra n. 7 non ne ha pregiudicato la funzionalità considerato che il servizio viene svolto principalmente in modalità telematica e la sede consente l'accesso di una utenza che è comunque molto ridotta.

L'unico aspetto gravoso per l'Ufficio Recupero Crediti è determinato dalla necessità di recarsi presso il Palazzo di Giustizia per la consultazione di parte degli incartamenti che sono rimasti nella originaria collocazione. Si tratta, tuttavia, di una collocazione temporanea, atteso che È previsto il rientro in sede del personale allo scadere del contratto di locazione.

Particolarmente attenzionato è il servizio dell'Ufficio Corpi di Reato che, anche a seguito di alcuni rilievi ispettivi, è stato oggetto di una riorganizzazione volta allo smaltimento più rapido dei reperti per

i quali vi è un provvedimento di destinazione e ad una migliore gestione, in collaborazione sinergica con la Procura in sede, dei reperti in carico.

2) *Settore penale*

Per quanto riguarda l'ambito penale, settore dibattimentale, l'organizzazione si basa sulla ripartizione dei servizi in tre macroaree:

1) la prima è costituita dalle sezioni dibattimentali, con una gestione del fascicolo processuale che ricomprende l'intera fase dibattimentale, fino all'apposizione della declaratoria di irrevocabilità;

2) la seconda è quella dell'ufficio esecuzioni, per tutti gli adempimenti derivanti dalla definitività dei provvedimenti;

3) la terza si occupa della gestione dei fascicoli da inviare al giudice del gravame.

Al di fuori di tale tripartizione, in unico settore, sono collocate le cancellerie della Corte di Assise e delle Misure di Prevenzione, con una competenza estesa a tutte le fasi procedimentali.

Per quanto riguarda l'Ufficio Gip-Gup, il servizio è suddiviso su nove cancellerie centralizzate, oltre una cancelleria di diretta collaborazione con la Presidenza e sei cancellerie particolari dei giudici.

Queste ultime, le cd. "isole", si occupano delle attività connesse ai ruoli dei giudici, compresa l'assistenza alle udienze, secondo un *iter* che inizia con la fase istruttoria degli incidenti di esecuzione fino al deposito dei provvedimenti.

Le cancellerie centralizzate, invece, sono caratterizzate dalle seguenti competenze:

1. cancelleria centrale: iscrizioni nel SICP e fascicolazione, controllo e smistamento di tutta la corrispondenza in arrivo, compresa quella delle caselle mail e pec in dotazione, nonché dei fascicoli e degli atti processuali provenienti dalla Procura;

2. Ufficio ignoti: iscrizione e fascicolazione dei procedimenti contro ignoti;

3. Deposito sentenze: fase successiva al deposito della sentenza e precedente l'attestazione di irrevocabilità, comprese le richieste di copie e le annotazioni degli eventi successivi, nonché richiesta e rilascio dei permessi di colloquio con i detenuti;

4. Esecuzione sentenze I e II grado: adempimenti connessi all'attestazione della irrevocabilità delle sentenze, ad eccezione di quelle dichiarate irrevocabili dalla Corte di Appello, attività gestita in modo unitario dall'area dibattimentale;

5. Incidenti di esecuzione: iscrizione nel SIGE ed esecuzione dei provvedimenti;

6. Impugnazioni: adempimenti relativi alle impugnazioni fino all'invio dei fascicoli alla Corte di Appello e alla Corte di Cassazione;

7. Decreti penali: adempimenti successivi al deposito dei decreti penali di condanna e alle richieste di oblazione;

8. Esecuzione provvedimenti contenuti nei decreti di archiviazione: restituzione/confische somme; restituzione corpi di reato e beni in custodia presso terzi;

9. Patrocinio a spese dello Stato: tutta la procedura dal deposito e protocollazione delle istanze di ammissione fino alla liquidazione degli onorari.

3) *Settore civile*

Il settore civile è articolato in 14 cancellerie:

- Cancelleria centrale civile - archivio civile - Chiusura fogli notizie:
- Cancelleria I sezione civile
- Cancelleria II civile
- Cancelleria sezione II - Esecuzioni immobiliari
- Cancelleria sezione III civile
- Cancelleria sezione IV civile
- Cancelleria sezione V civile
- Cancelleria sezione VI civile
- Cancelleria sezione VII civile
- Cancelleria VIII civile
- Cancelleria VIII - Esecuzioni mobiliari
- Cancelleria IX - Volontaria giurisdizione - Immigrazione
- Cancelleria IX Successioni - Privilegi
- Cancelleria IX Ufficio tutele

E' attivo altresì l'Ufficio di Pubblica Tutela della città metropolitana di Torino – istituito a seguito di convenzione tra il Tribunale e la Provincia di Torino – che si occupa di supportare i titolari delle funzioni di tutela e di amministrazione di sostegno (e i genitori di minorenni quando occorra l'autorizzazione del giudice tutelare) nella corretta gestione dei diritti dei beneficiari: fornisce informazioni in merito alle modalità per presentare le istanze al giudice tutelare (in particolare i ricorsi per amministrazione di sostegno) e per predisporre le rendicontazioni periodiche.

Del servizio offerto beneficia anche la cancelleria, sollevata in questi casi dal rapporto diretto con utenza non qualificata.

A seguito di convenzione stipulata con la Regione Piemonte e i Comuni di Avigliana, Susa, Pinerolo e Moncalieri sono attivi sportelli di prossimità presso i territori comunali, gestiti con personale dei Comuni, che forniscono assistenza per le procedure tutelari.

Gli sportelli interagiscono con l'ufficio giudiziario attraverso il PCT, utilizzando un redattore atti gratuito messo a disposizione dalla Regione Toscana.

Obiettivo D: L'analisi ragionata della ripartizione dei magistrati tra settore civile e settore penale, con l'indicazione delle esigenze dettate dalla qualità e quantità degli affari giudiziari

Il Tribunale per effetto del D.M. 22 dicembre 2022 pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia n. 5 del 15 marzo 2023 ha visto incrementarsi la pianta di 4 unità rispetto alle precedenti tabelle che ad oggi risulta essere così composta

Funzione	Organico
Presidente di Tribunale	1
Presidente Sezione di Tribunale	16
Presidente Sezione Lavoro	1
Presidente Sezione GIP	1
Presidente aggiunto sezione GIP	1
Giudice	134
Giudice Sezione Lavoro	13

La pianta organica è poi così suddivisa per settori e funzioni:

TRIBUNALE SETTORE / FUNZIONI	ORGANICO
Civile	60,40 giudici (57 + 4 a 0,85) +9 presidenti
Lavoro	13 giudici + 1 presidente
GIP/GUP	28 giudici + 1 presidente + 1 presidente aggiunto
Dibattimento	35,2 giudici (33+ 1 a 0,5 + 2 a 0,85) + 4 presidenti +1 presidente Tribunale
Assise	0,5 giudici + 1 presidente
Misure di prevenzione	2,75 giudici (2+5 a 0,15) + 1 presidente
Riesame	7 giudici + 1 presidente
Totale (corrispondente all'organico complessivo dell'ufficio, inclusi direttivi e semidirettivi)	**167**

Si ritiene di mantenere invariata la precedente ripartizione sostanzialmente paritaria tra settore civile e settore penale. Certamente nel settore penale permane una criticità endemica nell'esaurire, in special modo nella citazione diretta, le sopravvenienze reali; nondimeno deve considerarsi, allo stato, l'assoluta superfluità di un incremento di organico astratto atteso che già con l'attuale organico, e nonostante le rilevanti scoperture, l'incremento di numero di udienze trova comunque ostacolo nella carenza di aule nonché di assistenti. Ed invero le maggiori problematicità sono comunque conseguenziali alle permanenti scoperture medie.

Quanto agli assetti delle singole sezioni, nell'ultimo biennio sono intervenute più variazioni tabellari necessarie al fine di adeguare nel settore civile la sezione immigrazione agli spropositati flussi e nel settore penale per cercare di porre rimedio alle carenze nel settore dibattimentale necessariamente

depauperato di risorse attraverso plurimi trasferimenti d'ufficio alla sezione gip dovute all'enorme sofferenza della stessa.

Nel settore penale si ritiene opportuno limitare le modifiche a quelle di portata minore e più che altro interne alle dinamiche di assegnazione interne alle singole sezioni con la sola **rideterminazione dell'organico della sezione misure di prevenzione nella parte relativa ai coassegnati.**

In particolare non si ritiene confacente al sistema tabellare una determinazione dell'organico su base puramente volontaristica ma si reputa necessario inserire nell'organico tabellare criteri predeterminati di coassegnazione ripartendo le stesse tra le sezioni che si occupano di materie più vicine a quelle della sezione ovverosia materie economiche e commerciali e dunque le sezioni penali IV e VI e le sezioni civili I crisi d'impresa - II esecuzioni immobiliari -– e la istituenda VIII sezione bancario. In ciascuna sezione uno dei posti sarà in coassegnazione con la sezione misure di prevenzione.

La base volontaristica sarà sussidiariamente utilizzata all'interno delle singole sezioni sia per l'individuazione degli effettivi coassegnati sia per eventuali rotazioni.

Nel settore civile è urgente la necessità di riequilibrare i flussi delle singole sezioni, che ha già dato il via alla recente VT 159/2024 con la quale sono stati temporaneamente modificati i criteri di assegnazione del contenzioso generico.

Appare però necessario un più incisivo intervento anche sulla composizione delle sezioni e sulla distribuzione delle materie.

SETTORE CIVILE

In primo luogo, si reputa opportuno sul piano formale allineare la numerazione delle sezioni civili a quella utilizzata dal Csm

Di conseguenza le sezioni saranno così denominate abbinando ove necessario una specificazione ulteriore sulla competenza

Tabelle 2020-2025	CSMAPP	**Tabelle 2026 2029**
I CIVILE	TRIBUNALE DELLE IMPRESE	**TRIBUNALE DELLE IMPRESE**
II CIVILE	II CIVILE	**II CIVILE**
III CIVILE	III CIVILE	**III CIVILE**
IV CIVILE	IV CIVILE	**IV CIVILE**
V CIVILE	SEZIONE UNICA LAVORO	**SEZIONE UNICA LAVORO**
VI CIVILE FALLIMENTI	I CIVILE	**I CIVILE PROCEDURE CONCORUSALI**
VII CIVILE	V CIVILE	**V CIVILE PERSONE FAMIGLIA E MINORI**

Tabelle 2020-2025	CSMAPP	**Tabelle 2026 2029**
VIII CIVILE	VI CIVILE	**VI CIVILE**
IX CIVILE	VII CIVILE	**VII CIVILE PROTEZIONE INTERNAZIONALE**

Va poi disposto il transito dei giudici tutelari dalla nuova VII sezione civile protezione internazionale (attuale sezione nona civile) **alla nuova V sezione civile persone famiglia e minori** (attuale VII sezione civile – famiglia) in conformità alle competenze che caratterizzeranno in un futuro, allo stato prossimo, il TFPM mantenendosi però tendenzialmente distinte le funzioni.

La nuova VII sezione civile protezione internazionale (attuale sezione nona civile) **dovrà perdere altresì la competenza in materia di eredità giacenti che sarà trasfusa alla sezione che si occupa di contenzioso ereditario – attualmente II sezione civile. Ai sensi dell'art 68 comma 2 della circolare,** ***l'attribuzione di ulteriori competenze ai giudici delle sezioni specializzate avviene compatibilmente con i complessivi flussi di lavoro dell'ufficio e con l'assegnazione di materie omogenee, in modo che sia comunque garantita la specializzazione dei giudici in funzione di una trattazione efficiente, celere e di qualità dei procedimenti nella materia specializzata.*** **L'elevatissimo numero di sopravvenienze sempre in aumento confligge con la possibilità di assegnare altre materie alla sezione.**

Si intende creare una nuova sezione civile che assumerà la denominazione di VIII sezione civile – contratti bancari e commerciali ottenuta dallo scorporo della sezione Tribunale delle imprese che al fine di avere una numerazione non confliggente con Cosmapp potrà assumere la denominazione di NONA SEZIONE CIVILE TRIBUNALE DELLE IMPRESE

di conseguenza le sezioni civili del Tribunale saranno le seguenti

Tabelle 2026 2029
I CIVILE PROCEDURE CONCORUSALI
II CIVILE
III CIVILE
IV CIVILE
V CIVILE PERSONE FAMIGLIA E MINORI
VI CIVILE
VII CIVILE PROTEZIONE INTERNAZIONALE
VIII CIVILE CONTRATTI BANCARI E COMMERCIALI
IX CIVILE TRIBUNALE DELLE IMPRESE
SEZIONE UNICA LAVORO
SEZIONE AGRARIA

L'organico che si prevede per le sezioni è il seguente

Tabelle 2026 2029 sezioni civili	presidenti	giudici togati	giudici onorari stabilizzati
I CIVILE PROCEDURE CONCORUSALI	1	***4,85****	***0***
II CIVILE	1	***6,85****	***6***
III CIVILE	1	6	***1***
IV CIVILE	1	6	***2***
V CIVILE PERSONE FAMIGLIA E MINORI	1	***12*****	***3***
VI CIVILE	1	6	8
VII CIVILE PROTEZIONE INTERNAZIONALE	1	***8***	***2***
VIII CIVILE CONTRATTI BANCARI E COMMERCIALI	***1***	***5,85****	***2***
IX CIVILE TRIBUNALE DELLE IMPRESE	1	***5***	***0***
SEZIONE UNICA LAVORO	1	13	3
SEZIONE AGRARIA	1 coass.	4 (+ 2 supp) coass.	2 (+ 2 supp) esp.

* 1 coassegnato alla sezione misure di prevenzione al 15%

** 7 giudici della famiglia 4 giudici tutelari e 1 ruolo promiscuo al 40% famiglia e 60% giudice tutelare

Gli affari contenziosi sono assegnati informaticamente tramite la Consolle dal Presidente del Tribunale o da un suo delegato secondo i criteri tabellari.
Gli affari contenziosi non di competenza esclusiva di una sezione sono assegnati informaticamente tramite la Consolle dal Presidente del Tribunale o da un suo delegato in base a turni di 20 fascicoli ciascuno, in ordine di RG, così prestabiliti al fine di garantire le percentuali di assegnazione tra le sezioni civili **III (50%), VI (25%) e VIII (25%).**
Si precisa che l'attuale individuazione delle percentuali costituisce solo una base di partenza per l'individuazione di quelle che saranno le percentuali individuate previa interlocuzione con le sezioni civili per il tramite dei presidenti delle stesse

SEZIONI TABELLARI	NUMERO ASSEGNAZIONI
III SEZIONE CIVILE	10
VI SEZIONE CIVILE	5
VIII SEZIONE CIVILE	5
TOTALI	20

In ciascun turno completata l'assegnazione del numero dei fascicoli destinati alla III sezione si passerà alla VI sezione, completata l'assegnazione del numero di fascicoli destinati alla VI sezione si passerà alla VIII sezione, per poi riprendere con il nuovo turno.
Nella fase di assegnazione alle sezioni il presidente delegato alle stesse dispone anche la modifica dei codici oggetto che risultino errati.
Gli altri affari (lavoro, concorsuali, esecuzioni immobiliari, esecuzioni mobiliari, tutele curatele amministrazione di sostegno, immigrazione) sono assegnati direttamente alla Sezioni che ne hanno competenza esclusiva.
I presidenti di sezione al momento dell'assegnazione ai singoli giudici dispongono eventuali correttivi ai codici oggetto risultati errati, con riguardo sia alle materie specialistiche che a quelle generiche.
Criteri per l'assegnazione dei procedimenti per decreto ingiuntivo :

- i procedimenti sono assegnati a tutti i magistrati in servizio alle sezioni civili del Tribunale ad eccezione ***della quinta e della settima (oltre che della sezione lavoro che riceve quelli di sua competenza),*** in misura di 12 ciascuno a partire dal presidente e a seguire, passando di sezione in sezione, e così via, con riduzione proporzionale agli esoneri
- ciascun magistrato assegnatario è competente a decidere degli affari del decreto ingiuntivo che gli era stato assegnato finché rimane in servizio e fa parte di una sezione civile ordinaria del tribunale (comprese settima e nona ed esclusa la sezione lavoro);
- qualora occorra invece riassegnare un procedimento per decreto già in carico a chi è stato trasferito o non è più in servizio, si segue lo stesso criterio stabilito per le assegnazioni ab origine ma in misura di un procedimento ciascuno e senza tener conto di eventuali riduzioni;
- le sostituzioni in materia di decreto ingiuntivo contestuale allo sfratto seguono le medesime regole
- i ricorsi per decreto ingiuntivo diretti al Tribunale delle imprese sono assegnati ***al presidente della sezione*** e sono computati ai fini della quota *pro capite*.
- La cancelleria tiene nota delle assegnazioni e delle sostituzioni.

CRITERI GENERALI DI ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI

Il principio generale è la paritaria distribuzione (a partire dal Magistrato con minore anzianità di ruolo), da un punto di vista quantitativo e qualitativo, degli affari sezionali sui Magistrati della Sezione e sui Magistrati dei gruppi specialistici sezionali tenendo conto degli esoneri e del divieto di assegnazione degli affari nel periodo di congedo di maternità, paternità o parentale e della eventuale flessibilità prevista e concordata a tutela della genitorialità e malattia.
La distribuzione su Giudici delle sopravvenienze sarà gestita (tenendo conto degli esoneri) informaticamente dal Presidente di Sezione o da un suo delegato tramite la Consolle del Presidente di Sezione all'esito dell'assegnazione informatica del procedimento.
Le deroghe ai criteri collegate ad esigenze di singole sezioni saranno riportate nella parte dedicata a ciascuna di esse.

CRITERI DI SOSTITUZIONE

Al magistrato astenuto, ricusato, incompatibile subentra un magistrato della stessa Sezione individuato in base all'elenco di anzianità di ruolo decrescente assicurando la rotazione di una sostituzione per volta, in modo da coinvolgere tutti i giudici paritariamente nel corso del quadriennio;
La regola di cui sopra vale anche per il magistrato momentaneamente impedito (salvo eventuali provvedimenti di "supplenza", di competenza dell'Ufficio di Presidenza, per impedimenti di lunga durata, da intendersi superiori a 10 giorni consecutivi);
Le deroghe ai criteri collegate ad esigenze di singole sezioni saranno riportate nella parte dedicata a ciascuna di esse.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI COLLEGI

Ciascuna Sezione o gruppo di lavoro comporrà i collegi in modo stabile e predeterminato presieduti dal Presidente di Sezione o dal Giudice più anziano del collegio(per esso intendendo quello che abbia conseguito la più elevata valutazione di professionalità ovvero al più anziano di ruolo dei magistrati con pari valutazione di professionalità componenti il collegio) ove lo stesso sia impedito, per i casi in cui non presieda il Presidente di Sezione.
È possibile prevedere la compresenza di plurimi collegi nel medesimo giorno di udienza , purché fissati in ore diverse.

Alla mancanza di un componente si provvederà con la regola generale della "sostituzione per impedimento"
Gli affari saranno assegnati al Collegio di cui fa parte il relatore.
Gli affari andranno assegnati a rotazione a partire dal primo collegio; parimenti a rotazione andranno designati i relatori dei singoli collegi a partire dal più anziano, computando la percentuali di esonero del Presidente di Sezione o di altri componenti.
Il collegio sarà comunque composto secondo uno schema predeterminato che ne individua i componenti preventivamente; schema che, in caso di copertura integrale dell'organico, prevede, oltre al Presidente, la presenza a rotazione del giudice via via più anziano e di quello più giovane, in modo da garantire l'equa ripartizione nella partecipazione alle udienze.
Le deroghe ai criteri collegate ad esigenze di singole sezioni saranno riportate nella parte dedicata a ciascuna di esse.

Competenze processuali proprie del Presidente del Tribunale
Presidente del Tribunale
Nomina di arbitri, procedimenti di ricusazione di arbitri
Provvedimenti di liquidazione dei compensi arbitrali

Presidente Terza Sezione civile
- omologazione dei verbali di conciliazione ex art. 12 D.Lgs. n. 28/2010 e simili
- cause di opposizione previste dall'art. 170 opposizioni ex art. 99, 112, 136 ,170 D.P.R. n. 115/2002
esclusivamente relative a provvedimenti emessi dal presidente della quarta sezione civile

Presidente Quarta Sezione civile
- cause di opposizione previste dall'art. 170 opposizioni ex art. 99, 112, 136 ,170 D.P.R. n. 115/2002

La competenza verrà trasferita dal presidente della terza sezione civile al presidente della quarta sezione civile in ragione della nuova competenza esclusiva per materia della sezione.

Presidente Sezione procedure concorsuali
Estinzione di persone giuridiche e di fondazioni

Tutte le volte in cui la legge o altra fonte normativa prevede la competenza del presidente del tribunale la stessa si intende delegate al Presidenti di Sezione competente con facoltà di subdelega a rotazione ai Giudici delle Sezioni.

In particolare, i presidenti di sezione sono delegati alle determinazioni presidenziali in materia di astensione e ricusazione dei giudici della propria sezione o di quelle ulteriori di cui sono coordinatori.
Nel caso in cui l'astensione o la ricusazione coinvolga il presidente di sezione la delega è assegnata al presidente delegato alle assegnazioni e nel caso coinvolga quest'ultimo al presidente vicario ove diverso.
I presidenti di sezione sono delegati altresì alle determinazioni presidenziali in materia di richieste

di visibilità o accesso ad atti e di ogni altra istanza proveniente da difensori o soggetti terzi in relazione a fascicoli pendenti, ovvero definiti, presso la propria sezione presso quelle ulteriori di cui sono coordinatori.
Nel caso in cui le richieste non siano facilmente ricollegabili ad una sezione specifica è delegato alla decisione il presidente vicario o, se questi non è presidente di sezione civile, il presidente più anziano nelle funzioni, con facoltà di individuare la sezione competente.

SEZIONE PRIMA CIVILE – PROCEDURE CONCORSUALI

La sezione perde formalmente 0,15 per fornire apporto alla sezione misure di prevenzione, ancorché nella realtà già un giudice della sezione è coassegnato alla suddetta con la medesima percentuale;

COMPETENZE

- Fallimenti e procedure concorsuali in generale.
- Riabilitazione da protesti
- Nomina di curatore speciale (art. 78 c.p.c.), fatta eccezione per quelli di competenza della sezione ***famiglia persone e minori***.
-Ricorsi avverso i provvedimenti del Giudice del registro delle imprese.
- Procedimenti di cui il D.L. 24 agosto 2021, n. 118, convertito con L. 21 ottobre 2021, n. 147
- ***Misure protettive nella fase dell'Allerta (artt. 20, 54 e 55 del d. lgs. 12.1.2019 n. 14 (Codice della Crisi e dell'Insolvenza).***

CRITERI GENERALI DI ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI

Il principio generale è la paritaria distribuzione (a partire dal Magistrato con minore anzianità di ruolo), da un punto di vista quantitativo e qualitativo, degli affari sezionali sui Magistrati della Sezione e sui Magistrati dei gruppi specialistici sezionali tenendo conto degli esoneri e del divieto di assegnazione degli affari nel periodo di congedo di maternità, paternità o parentale e della eventuale flessibilità prevista e concordata a tutela della genitorialità e malattia.
La distribuzione su Giudici delle sopravvenienze sarà gestita (tenendo conto degli esoneri) informaticamente dal Presidente di Sezione o da un suo delegato tramite la Consolle del Presidente di Sezione all'esito dell'assegnazione informatica del procedimento.
- Quanto ai procedimenti di cui il D.L. 24 agosto 2021, n. 118, convertito con L. 21 ottobre 2021, n. 147, per le procedure di cui agli artt. 7 e 10 non trovano applicazione gli esoneri, che pur calcolati sul totale delle assegnazioni, opereranno solo sulle altre tipologie di procedimenti;
- tutti i ricorsi riguardanti lo stesso debitore saranno assegnati al giudice titolare del primo procedimento, ancorché di diversa tipologia, già pendente nei confronti dello stesso;
- i reclami saranno assegnati all'interno della sezione secondo i criteri tabellarmente previsti.

CRITERI DI SOSTITUZIONE

Al magistrato astenuto, ricusato, incompatibile subentra un magistrato della stessa Sezione individuato in base all'elenco di anzianità di ruolo decrescente assicurando la rotazione di una sostituzione per volta, in modo da coinvolgere tutti i giudici paritariamente nel corso del quadriennio;
La regola di cui sopra vale anche per il magistrato momentaneamente impedito (salvo eventuali provvedimenti di "supplenza", di competenza dell'Ufficio di Presidenza, per impedimenti di lunga durata, da intendersi superiori a 10 giorni consecutivi);

CRITERI DI FORMAZIONE DEI COLLEGI

Ciascuna Sezione o gruppo di lavoro comporrà i collegi in modo stabile e predeterminato presieduti dal Presidente di Sezione o dal Giudice più anziano del collegio(per esso intendendo quello che abbia conseguito la più elevata valutazione di professionalità ovvero al più anziano di ruolo dei magistrati con pari valutazione di professionalità componenti il collegio) ove lo stesso sia impedito, per i casi in cui non presieda il Presidente di Sezione.

È possibile prevedere la compresenza di plurimi collegi nel medesimo giorno di udienza , purché fissati in ore diverse.

Alla mancanza di un componente si provvederà con la regola generale della "sostituzione per impedimento"

Gli affari saranno assegnati al Collegio di cui fa parte il relatore.

Gli affari andranno assegnati a rotazione a partire dal primo collegio; parimenti a rotazione andranno designati i relatori dei singoli collegi a partire dal più anziano, computando la percentuali di esonero del Presidente di Sezione o di altri componenti.

Il collegio sarà comunque composto secondo uno schema predeterminato che ne individua i componenti preventivamente; schema che, in caso di copertura integrale dell'organico, prevede, oltre al Presidente, la presenza a rotazione del giudice via via più anziano e di quello più giovane, in modo da garantire l'equa ripartizione nella partecipazione alle udienze.

SEZIONE SECONDA CIVILE

La sezione perde 1,15 unità di organico una per consentire di equilibrare il numero di giudici che trattano il contenzioso generico e 0,15 per fornire apporto alla sezione misure di prevenzione; in considerazione di tale riduzione e della contemporanea acquisizione della competenza in materia di eredità giacenti, nulla riceverà di contenzioso generico.

COMPETENZE

-Cause in materia di successioni.
-Cause in materia di scioglimento di comunioni e divisioni.
-Cause in materia di diritti reali.
-Cause *ex art.2932 cc*
- Tutte le cause fondate su un contratto definitivo o preliminare avente ad oggetto esclusivamente il trasferimento o la costituzione di diritti reali immobiliari.
- Tutti i ricorsi *ex* art. 692,696 696 bis c.p.c. e cautelari se riferiti a materie di competenza della Sezione
-Procedimenti di esecuzione immobiliare
- opposizioni all'esecuzione immobiliare dopo l'inizio dell'esecuzione ex art. 615 2° comma c.p.c salvo le cause ove viene contestato il merito del titolo stragiudiziale bancario
- opposizioni agli atti esecutivi e opposizioni di terzo nelle esecuzioni immobiliari
- cancellazione della trascrizione del pignoramento in sede di procedura esecutiva
- cancellazione della trascrizione di una domanda giudiziale o di un contratto preliminare
- Appelli sulle cause specialistiche di competenza della Sezione in primo grado
- Provvedimenti in materia di indennità di espropriazione
- Apertura forzata di cassette di sicurezza
-Esecutorietà di lodo arbitrale

- Nomina degli interpreti per sordomuti
-Autorizzazione per la notificazione per pubblici proclami (art. 150 c.p.c.)
- Provvedimenti in materia di eredità giacenti ed eredità c.d. "beneficiate" e provvedimenti dell' "Ufficio Successioni";
- Autorizzazione alla vendita di beni relativi alle eredità giacenti ed eredità beneficiate ad eccezione di quelle con minori o incapaci;
- Procedimenti ex art. 481 CC di fissazione del termine per l'accettazione dell'eredità.

CRITERI GENERALI DI ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI

Il principio generale è la paritaria distribuzione (a partire dal Magistrato con minore anzianità di ruolo), da un punto di vista quantitativo e qualitativo, degli affari sezionali sui Magistrati della Sezione e sui Magistrati dei gruppi specialistici sezionali tenendo conto degli esoneri e del divieto di assegnazione degli affari nel periodo di congedo di maternità, paternità o parentale e della eventuale flessibilità prevista e concordata a tutela della genitorialità e malattia.
La distribuzione su Giudici delle sopravvenienze sarà gestita (tenendo conto degli esoneri) informaticamente dal Presidente di Sezione o da un suo delegato tramite la Consolle del Presidente di Sezione all'esito dell'assegnazione informatica del procedimento.

CRITERI DI SOSTITUZIONE

Al magistrato astenuto, ricusato, incompatibile subentra un magistrato della stessa Sezione individuato in base all'elenco di anzianità di ruolo decrescente assicurando la rotazione di una sostituzione per volta, in modo da coinvolgere tutti i giudici paritariamente nel corso del quadriennio;
La regola di cui sopra vale anche per il magistrato momentaneamente impedito (salvo eventuali provvedimenti di "supplenza", di competenza dell'Ufficio di Presidenza, per impedimenti di lunga durata, da intendersi superiori a 10 giorni consecutivi);

CRITERI DI FORMAZIONE DEI COLLEGI

Ciascuna Sezione o gruppo di lavoro comporrà i collegi in modo stabile e predeterminato presieduti dal Presidente di Sezione o dal Giudice più anziano del collegio(per esso intendendo quello che abbia conseguito la più elevata valutazione di professionalità ovvero al più anziano di ruolo dei magistrati con pari valutazione di professionalità componenti il collegio) ove lo stesso sia impedito, per i casi in cui non presieda il Presidente di Sezione.
È possibile prevedere la compresenza di plurimi collegi nel medesimo giorno di udienza , purché fissati in ore diverse.
Alla mancanza di un componente si provvederà con la regola generale della "sostituzione per impedimento"
Gli affari saranno assegnati al Collegio di cui fa parte il relatore.
Gli affari andranno assegnati a rotazione a partire dal primo collegio; parimenti a rotazione andranno designati i relatori dei singoli collegi a partire dal più anziano, computando la percentuali di esonero del Presidente di Sezione o di altri componenti.
Il collegio sarà comunque composto secondo uno schema predeterminato che ne individua i componenti preventivamente; schema che, in caso di copertura integrale dell'organico, prevede, oltre al Presidente, la presenza a rotazione del giudice via via più anziano e di quello più giovane, in modo da garantire l'equa ripartizione nella partecipazione alle udienze.

SEZIONE TERZA CIVILE

La terza sezione civile perde a vantaggio della quarta sezione la competenza concernente i professionisti ma riceve parte delle competenze del Tribunale Imprese che non sono connesse alle materie della stessa e una nuova area di contratti specializzati (locazione mobili, noleggio)

COMPETENZE

- cause di opposizione previste dall'art. 170 opposizioni ex art. 99, 112, 136 ,170 D.P.R. n. 115/2002 esclusivamente relative a provvedimenti emessi dal presidente della quarta sezione civile **(competenza del presidente di sezione quale delegato del presidente del Tribunale)**

- Procedimenti possessori, di denuncia di nuova opera e di danno temuto
- Appelli sulle cause specialistiche e appelli assegnati in forza della percentuale, prevista per la sezione, di cause non specialistiche
- Querele di falso (escluse quelle in corso di causa proposte in procedimenti pendenti avanti ad altre Sezioni ordinarie del Tribunale)
- Cause di opposizione di cui agli art. 6 e 7 D.Lgs. n. 150/2011 salvo quelle proposte avverso le ordinanze ingiunzione emesse dall'Ispettorato territoriale del lavoro
- Prove delegate e rogatorie (fatta eccezione per quelle in materia di diritto di famiglia)
- Tutti i ricorsi *ex* art. 692,696 696 bis c.p.c. e cautelari se riferiti a materie di competenza della Sezione

- locazione beni mobili e noleggio
- Cause in cui sia parte la Pubblica Amministrazione e un ente locale (escluse quelle attribuite alla competenza specialistica di altra Sezione in forza di altro criterio)

- Procedimenti elettorali

- Cause previste da leggi speciali (escluse le class actions) che non siano attribuite ad altra sezione in ragione della competenza esclusiva sulla materia o di altra disposizione tabellare

50% delle cause, compresi gli appelli, non di competenza specialistica delle altre Sezioni

Volontaria Giurisdizione:
Reclamo avverso il rifiuto del Conservatore RR.II. di procedere alla cancellazione di formalità

CRITERI GENERALI DI ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI

Il principio generale è la paritaria distribuzione (a partire dal Magistrato con minore anzianità di ruolo), da un punto di vista quantitativo e qualitativo, degli affari sezionali sui Magistrati della Sezione e sui Magistrati dei gruppi specialistici sezionali tenendo conto degli esoneri e del divieto di assegnazione degli affari nel periodo di congedo di maternità, paternità o parentale e della eventuale flessibilità prevista e concordata a tutela della genitorialità e malattia.
La distribuzione su Giudici delle sopravvenienze sarà gestita (tenendo conto degli esoneri) informaticamente dal Presidente di Sezione o da un suo delegato tramite la Consolle del Presidente di Sezione all'esito dell'assegnazione informatica del procedimento.

CRITERI DI SOSTITUZIONE

Al magistrato astenuto, ricusato, incompatibile subentra un magistrato della stessa Sezione individuato in base all'elenco di anzianità di ruolo decrescente assicurando la rotazione di una sostituzione per volta, in modo da coinvolgere tutti i giudici paritariamente nel corso del

quadriennio;
La regola di cui sopra vale anche per il magistrato momentaneamente impedito (salvo eventuali provvedimenti di "supplenza", di competenza dell'Ufficio di Presidenza, per impedimenti di lunga durata, da intendersi superiori a 10 giorni consecutivi);

CRITERI DI FORMAZIONE DEI COLLEGI

Ciascuna Sezione o gruppo di lavoro comporrà i collegi in modo stabile e predeterminato presieduti dal Presidente di Sezione o dal Giudice più anziano del collegio(per esso intendendo quello che abbia conseguito la più elevata valutazione di professionalità ovvero al più anziano di ruolo dei magistrati con pari valutazione di professionalità componenti il collegio) ove lo stesso sia impedito, per i casi in cui non presieda il Presidente di Sezione.
È possibile prevedere la compresenza di plurimi collegi nel medesimo giorno di udienza , purché fissati in ore diverse.
Alla mancanza di un componente si provvederà con la regola generale della "sostituzione per impedimento"
Gli affari saranno assegnati al Collegio di cui fa parte il relatore.
Gli affari andranno assegnati a rotazione a partire dal primo collegio; parimenti a rotazione andranno designati i relatori dei singoli collegi a partire dal più anziano, computando la percentuali di esonero del Presidente di Sezione o di altri componenti.
Il collegio sarà comunque composto secondo uno schema predeterminato che ne individua i componenti preventivamente; schema che, in caso di copertura integrale dell'organico, prevede, oltre al Presidente, la presenza a rotazione del giudice via via più anziano e di quello più giovane, in modo da garantire l'equa ripartizione nella partecipazione alle udienze.

SEZIONE QUARTA CIVILE

La quarta sezione civile riceve la competenza ceduta dalla terza sezione nonché dal Tribunale Imprese il contenzioso relativo ai diritti della personalità e la volontaria giurisdizione relativa agli ordini professionali.

In forza di tale acquisizione specialistica non riceverà più la quota di contenzioso generico attribuitole provvisoriamente con VT 159/2024

- Cause di responsabilità extra-contrattuale, comprese cause ex artt. 2049/2053 cc.
- Cause di responsabilità contrattuale per l'esercizio di libere professioni eccettuata la competenza della III Sezione in tema di responsabilità professionale dell'avvocato o degli altri prestatori di opera intellettuale ove introdotta in via riconvenzionale nei procedimenti per il pagamento di prestazioni professionali.

- cause di opposizione previste dall'art. 170 opposizioni ex art. 99, 112, 136 ,170 D.P.R. n. 115/2002
(competenza del presidente di sezione quale delegato del presidente del Tribunale)
Cause di responsabilità sanitaria
- Cause di diritto delle assicurazioni; Cause di responsabilità civile ex lege n. 117/88.
- Cause in tema di riparazione danni a seguito di illecita diffusione di intercettazioni telefoniche.

- Cause in tema di protezione dati personali ex art. 152 d.lgs. n.196/2003
- Cause in tema di diritti della personalità comprese quelle in tema di risarcimento danni da ingiuria e diffamazione.
- Cause in materia di liquidazione di diritti e onorari di avvocato ex art. 14 D.Lgs. n. 150/2011

- Istanze di liquidazione dei compensi al difensore ai sensi dell'art. 82 DPR 115/2002 per l'attività svolta nell'ambito dei procedimenti di mediazione obbligatoria di cui al decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28, quando nel corso degli stessi è stato raggiunto un accordo.
- Cause comunque in tema di pagamento somme per prestazioni professionali, giudiziali e stragiudiziali, ancorché rese in forma societaria, di avvocato o di altri prestatori di opera intellettuale.
- Cause in tema di responsabilità professionale dell'avvocato ove introdotte in via riconvenzionale nei procedimenti di cui ai due punti precedenti
- Cause in materia di discriminazione ex artt. 43 e 44 d.lgs. 286 del 1998

- Appelli sulle cause specialistiche di competenza della Sezione in primo grado
- Tutti i ricorsi ex art. 692,696 696 bis c.p.c. e cautelari se riferiti a materie di competenza della Sezione.

Volontaria giurisdizione

- Procedimenti disciplinari giornalisti

- Procedimenti disciplinari degli altri ordini professionali di competenza del Tribunale

- Interventi del giudice previsti dalla legge notarile

CRITERI GENERALI DI ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI

Il principio generale è la paritaria distribuzione (a partire dal Magistrato con minore anzianità di ruolo), da un punto di vista quantitativo e qualitativo, degli affari sezionali sui Magistrati della Sezione e sui Magistrati dei gruppi specialistici sezionali tenendo conto degli esoneri e del divieto di assegnazione degli affari nel periodo di congedo di maternità, paternità o parentale e della eventuale flessibilità prevista e concordata a tutela della genitorialità e malattia.

Cause di responsabilità sanitaria: il ricorso ex art. 702 bis c.p.c. è assegnato al Giudice che ha trattato il procedimento di cui all'art. 696 bis c.p.c.

La distribuzione su Giudici delle sopravvenienze sarà gestita (tenendo conto degli esoneri) informaticamente dal Presidente di Sezione o da un suo delegato tramite la Consolle del Presidente di Sezione all'esito dell'assegnazione informatica del procedimento.

CRITERI DI SOSTITUZIONE

Al magistrato astenuto, ricusato, incompatibile subentra un magistrato della stessa Sezione individuato in base all'elenco di anzianità di ruolo decrescente assicurando la rotazione di una sostituzione per volta, in modo da coinvolgere tutti i giudici paritariamente nel corso del quadriennio;

La regola di cui sopra vale anche per il magistrato momentaneamente impedito (salvo eventuali provvedimenti di "supplenza", di competenza dell'Ufficio di Presidenza, per impedimenti di lunga durata, da intendersi superiori a 10 giorni consecutivi);

CRITERI DI FORMAZIONE DEI COLLEGI

Ciascuna Sezione o gruppo di lavoro comporrà i collegi in modo stabile e predeterminato presieduti dal Presidente di Sezione o dal Giudice più anziano del collegio(per esso intendendo quello che abbia conseguito la più elevata valutazione di professionalità ovvero al più anziano di ruolo dei magistrati con pari valutazione di professionalità componenti il collegio) ove lo stesso sia impedito, per i casi in cui non presieda il Presidente di Sezione.

È possibile prevedere la compresenza di plurimi collegi nel medesimo giorno di udienza , purché fissati in ore diverse.

Alla mancanza di un componente si provvederà con la regola generale della "sostituzione per impedimento"
Gli affari saranno assegnati al Collegio di cui fa parte il relatore.
Gli affari andranno assegnati a rotazione a partire dal primo collegio; parimenti a rotazione andranno designati i relatori dei singoli collegi a partire dal più anziano, computando la percentuali di esonero del Presidente di Sezione o di altri componenti.
Il collegio sarà comunque composto secondo uno schema predeterminato che ne individua i componenti preventivamente; schema che, in caso di copertura integrale dell'organico, prevede, oltre al Presidente, la presenza a rotazione del giudice via via più anziano e di quello più giovane, in modo da garantire l'equa ripartizione nella partecipazione alle udienze.

SEZIONE QUINTA CIVILE – FAMIGLIA PERSONE MINORI.

La sezione assorbirà in conformità alla conformazione del nuovo Tribunale delle persone famiglia e minori i giudici tutelari attualmente in forza all'attuale sezione nona civile (che diventerà settima).

Si ritiene di lasciare allo stato i ruoli tutelare e famiglia separati ad eccezione di uno promiscuo

Area Famiglia

- Cause di diritto di famiglia (nullità e annullabilità di matrimonio; separazione personale, divorzio; unioni civili ex legge ex legge 76/2016; rapporti di filiazione; cause per alimenti;
azioni di stato: disconoscimento, contestazione, reclamo dello stato e dichiarazione giudiziale di paternità e maternità *ex* art269 segg. c.c.).
- Procedimenti ex art. 337 bis c.c. e ss.
- Provvedimenti previsti dalla legge n. 154/2001.
- Procedimenti per interdizione e inabilitazione.
- Materia dello stato civile;
- Impugnazioni diniego irreperibilità;
- Impugnazioni diniego di iscrizione della coppia di fatto (contratti di convivenza).
- Cause in tema di rettificazione atti di attribuzione di sesso.
- Adozione di maggiorenni.
- Cause derivanti da opposizione a trattamento sanitario obbligatorio.
- Prove delegate e rogatorie in materia di diritto di famiglia.
- Tutti i ricorsi *ex* art. 692, 696 696 bis c.p.c. e cautelari se riferiti a materie di competenza della Sezione.
-Provvedimenti *ex* art. 156 e segg. c.c.
-Nomina di curatore speciale per minori e incapaci.
-Autorizzazione ai trapianti.
-Procedimenti relativi alla persona scomparsa.
-Dichiarazione di assenza e di morte presunta.
-Nulla osta al matrimonio dello straniero.
-Riduzione dei termini per le pubblicazioni di matrimonio.

Area specializzata in materia di competenza del Giudice Tutelare

- Apertura e gestione delle Tutele di interdetti e minori;
- Apertura e gestione delle curatele per inabilitati;
- Procedimenti di apertura dell'Amministrazione di Sostegno e successiva gestione;
- Autorizzazione alla vendita di beni di interdetti, inabilitati, Beneficiari di Amministrazione di Sostegno;
- Autorizzazione al compimento di atti dispositivi relativi a minori ex art. 320 CC;

- Procedimenti di Vigilanza sulle condizioni di esercizio della responsabilità genitoriale ex art. 337 CC;
- Ricorsi contro provvedimenti del giudice tutelare;
- Procedimenti di autorizzazione all'interruzione volontaria di gravidanza ex L. 194/1978;
- Procedimenti di autorizzazione al rilascio del passaporto ex Legge 21.11.1967 n. 1185;
- Procedimenti di autorizzazione ad interventi sanitari ex art. 3 comma 5 Legge 219/2017;
- Procedimenti di convalida del Trattamento Sanitario Obbligatorio ex L. n. 833/1978.

CRITERI GENERALI DI ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI

Il principio generale è la paritaria distribuzione (a partire dal Magistrato con minore anzianità di ruolo), da un punto di vista quantitativo e qualitativo, degli affari sezionali sui Magistrati della Sezione e sui Magistrati dei gruppi specialistici sezionali tenendo conto degli esoneri e del divieto di assegnazione degli affari nel periodo di congedo di maternità, paternità o parentale e della eventuale flessibilità prevista e concordata a tutela della genitorialità e malattia.
La distribuzione su Giudici delle sopravvenienze sarà gestita (tenendo conto degli esoneri) informaticamente dal Presidente di Sezione o da un suo delegato tramite la Consolle del Presidente di Sezione all'esito dell'assegnazione informatica del procedimento.
PER L'AREA FAMIGLIA SARANNO SEGUITI I SEGUENTI CRITERI:

SEPARAZIONI GIUDIZIALI E DIVORZI CONTENZIOSI. CUMULO DI DOMANDE DI SEPARAZIONE E SCIOGLIMENTO O CESSAZIONE DEGLI EFFETTI CIVILI DEL MATRIMONIO.
Individuati i seguenti gruppi:
1) separazioni;
2) divorzi;
3) cumulo di domande;
I fascicoli saranno assegnati, per ciascun gruppo, a rotazione a rotazione a partire dal giudice meno anziano fino al Presidente, per il quale è prevista la riduzione del 50% del carico,
SEPARAZIONI CONSENSUALI E DIVORZI A FIRMA CONGIUNTA. PROCEDIMENTI RELATIVI AI FIGLI NATI FUORI DEL MATRIMONIO A SEGUITO DI RICORSI CONGIUNTI.
Le assegnazioni al singolo giudice delegato sono effettuate a rotazione a partire dal giudice meno anziano fino al Presidente in blocchi di 12 divorzi congiunti, 18 separazioni consensuali e 10 procedimenti relativi ai figli nati fuori del matrimonio a seguito di ricorsi congiunti, senza esonero per il Presidente.
ALTRE CAUSE.
Gli ulteriori processi di competenza della sezione famiglia sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:
-Ordini di protezione contro gli abusi familiari.
-Interdizioni e inabilitazioni.
-Attuazione dei provvedimenti sull'affidamento del minore e delle controversie sull'esercizio della responsabilità genitoriale.
-Modifiche di separazione e divorzio congiunte.
-Procedimenti relativi ai figli nati fuori dal matrimonio giudiziali.
-Modifiche di separazioni e divorzio giudiziali e relative ai figli nati fuori dal matrimonio giudiziali.
-Adozioni di persone di maggiore età.
-Altre cause di competenza della sezione.
I fascicoli saranno assegnati per ciascuna delle categorie sopra indicate a rotazione, a partire dal giudice meno anziano fino al Presidente, per il quale è prevista la riduzione del 50% del carico.

RUOLO PROMISCUO
Il giudice che occupa il ruolo promiscuo riceverà il 40% dei fascicoli dell'area famiglia e il 60% di quelli del ruolo tutelare

GIUDICE TUTELARE
I provvedimenti collegiali seguono la regola generale di distribuzione tenendo conto dell'incompatibilità del giudice tutelare che esprime parere o il cui provvedimento è impugnato

I trattamenti sanitari obbligatori e le autorizzazioni all'interruzione volontaria di gravidanza sono assegnati in base a turni settimanali predisposti dal presidente di sezione.
Le aperture di tutele curatele amministrazioni di sostegno e le collegate gestioni, l'Autorizzazione al compimento di atti dispositivi relativi a minori ex art. 320 c.c., ove non si tratti di beni ereditari, i procedimenti di vigilanza sulle condizioni di esercizio della responsabilità genitoriale ex art. 337 c.c., procedimenti di autorizzazione al rilascio del passaporto ex Legge 21.11.1967 n. 1185, i procedimenti di autorizzazione ad interventi sanitari ex art. 3 comma 5 Legge 219/2017 sono assegnati in base alle lettere alfabetiche del cognome dei beneficiari e al numero dei magistrati presenti
Allo stato la divisione è la seguente
La suddivisione verrà inserita allorquando sarà ricostituita la composizione della sezione all'esito dei trasferimenti in uscita e delle consequenziali assegnazioni in entrata.
A tale criterio si deroga con provvedimento del presidente di sezione nel caso di beneficiari appartenenti allo stesso nucleo familiare con assegnazione di tutte le istanze al giudice titolare del primo fascicolo o in caso di presentazione contestuale, per istanze non legate al criterio del turno settimanale, in base al cognome che precede in ordine alfabetico.

CRITERI DI SOSTITUZIONE

Al magistrato astenuto, ricusato, incompatibile subentra un magistrato della stessa Sezione individuato in base all'elenco di anzianità di ruolo decrescente assicurando la rotazione di una sostituzione per volta, in modo da coinvolgere tutti i giudici paritariamente nel corso del quadriennio;
La regola di cui sopra vale anche per il magistrato momentaneamente impedito (salvo eventuali provvedimenti di "supplenza", di competenza dell'Ufficio di Presidenza, per impedimenti di lunga durata, da intendersi superiori a 10 giorni consecutivi);

CRITERI DI FORMAZIONE DEI COLLEGI

Ciascuna Sezione o gruppo di lavoro comporrà i collegi in modo stabile e predeterminato presieduti dal Presidente di Sezione o dal Giudice più anziano del collegio(per esso intendendo quello che abbia conseguito la più elevata valutazione di professionalità ovvero al più anziano di ruolo dei magistrati con pari valutazione di professionalità componenti il collegio) ove lo stesso sia impedito, per i casi in cui non presieda il Presidente di Sezione.
È possibile prevedere la compresenza di plurimi collegi nel medesimo giorno di udienza , purché fissati in ore diverse.
Alla mancanza di un componente si provvederà con la regola generale della "sostituzione per impedimento"
Gli affari saranno assegnati al Collegio di cui fa parte il relatore.
Gli affari andranno assegnati a rotazione a partire dal primo collegio; parimenti a rotazione andranno designati i relatori dei singoli collegi a partire dal più anziano, computando la percentuali di esonero del Presidente di Sezione o di altri componenti.
Il collegio sarà comunque composto secondo uno schema predeterminato che ne individua i componenti preventivamente; schema che, in caso di copertura integrale dell'organico, prevede, oltre al Presidente, la presenza a rotazione del giudice via via più anziano e di quello più giovane, in modo da garantire l'equa ripartizione nella partecipazione alle udienze.

SEZIONE SESTA CIVILE

Sulle competenze della sezione grava l'incertezza derivante dalla ventilata ipotesi di differimento dell'incremento della competenza del giudice di pace e in particolare dell'acquisizione della competenza in materia di condominio che allo stato si considera in sezione, in quanto comunque permarrebbe la necessità di individuare la sezione competente per gli appelli in materia condominiale.

In previsione dell'entrata in vigore della norma è comunque incrementato il contenzioso ordinario con attribuzione di una percentuale del 25%

COMPETENZE

a. Cause in materia di locazione e comodato di immobili urbani;
b. Procedimenti di convalida di sfratto e cause di merito conseguenti al mutamento del rito;
c. Cause in materia di affitto d'azienda;
d. Cause in materia di condominio;
e. Procedimenti di volontaria giurisdizione per la nomina e la revoca di amministratori di condominio;
f. Procedimenti di volontaria giurisdizione per l'amministrazione di beni in comunione (art. 1105 c.c.);
g. Procedimenti di volontaria giurisdizione per rettifiche atti di stato civile (diversi da quelli relativi all'attribuzione del sesso);
h. Procedimenti cautelari e procedimenti ex art. 692, 696 e 696-bis nelle materie di competenza della sezione;
i. Appelli sulle cause specialistiche di competenza della Sezione in primo grado e appelli assegnati in forza della percentuale, prevista per la sezione, di cause non specialistiche.
j. Procedimenti di esecuzione mobiliare, presso il debitore e presso terzi;
k. Art 492 bis cpc non di competenza di altri giudici;
l. Procedimenti di esecuzione per consegna e rilascio;
m. Procedimenti di esecuzione di obblighi di fare e non fare;
n. Cause di opposizione all'esecuzione mobiliare precedenti all'inizio dell'esecuzione (opposizione a precetto), salvo quelle in cui viene contestato il merito del titolo stragiudiziale bancario ovvero ove sia prevalente sulla contestazione del titolo l'accertamento del debito bancario;
o. Cause di opposizione all'esecuzione mobiliare successive all'inizio dell'esecuzione;
p. **Cause di opposizione di cui all'art. 32 D.Lgs. n. 150/2011.**
q. rilascio autorizzazioni di cui all'art. 519 c.p.c., secondo la turnazione stabilita dal Presidente di Sezione.
r*. 25% delle cause, compresi gli appelli, non di competenza specialistica delle altre Sezioni.*

Competenze dei gruppi specializzati interni alla sezione

Gruppo A "locazioni":
- Procedimenti di cui al punto b);
- Reclami cautelari nella materia delle locazioni e del condominio;
- Attività di formazione e verifica dell'attività dei GOP che trattano la materia delle locazioni.

Gruppo B "esecuzioni":
Procedimenti di cui ai punti j), k), l), m), n), o), q).
- Reclami cautelari nella materia delle esecuzioni;
- Attività di formazione e verifica dell'attività dei GOP che trattano la materia delle esecuzioni.

Competenze comuni ai gruppi A e B
Procedimenti di cui ai punti a), c), d), e), f), g), h), i), n), p), r).

CRITERI GENERALI DI ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI

Il principio generale è la paritaria distribuzione (a partire dal Magistrato con minore anzianità di ruolo), da un punto di vista quantitativo e qualitativo, degli affari sezionali sui Magistrati della Sezione e sui Magistrati dei gruppi specialistici sezionali tenendo conto degli esoneri e del divieto di assegnazione degli affari nel periodo di congedo di maternità, paternità o parentale e della eventuale flessibilità prevista e concordata a tutela della genitorialità e malattia.
La distribuzione su Giudici delle sopravvenienze sarà gestita (tenendo conto degli esoneri) informaticamente dal Presidente di Sezione o da un suo delegato tramite la Consolle del Presidente di Sezione all'esito dell'assegnazione informatica del procedimento.

CRITERI DI SOSTITUZIONE

Al magistrato astenuto, ricusato, incompatibile subentra un magistrato della stessa Sezione individuato in base all'elenco di anzianità di ruolo decrescente assicurando la rotazione di una

sostituzione per volta, in modo da coinvolgere tutti i giudici paritariamente nel corso del quadriennio;
La regola di cui sopra vale anche per il magistrato momentaneamente impedito (salvo eventuali provvedimenti di "supplenza", di competenza dell'Ufficio di Presidenza, per impedimenti di lunga durata, da intendersi superiori a 10 giorni consecutivi);

CRITERI DI FORMAZIONE DEI COLLEGI

Ciascuna Sezione o gruppo di lavoro comporrà i collegi in modo stabile e predeterminato presieduti dal Presidente di Sezione o dal Giudice più anziano del collegio(per esso intendendo quello che abbia conseguito la più elevata valutazione di professionalità ovvero al più anziano di ruolo dei magistrati con pari valutazione di professionalità componenti il collegio) ove lo stesso sia impedito, per i casi in cui non presieda il Presidente di Sezione.
È possibile prevedere la compresenza di plurimi collegi nel medesimo giorno di udienza , purché fissati in ore diverse.
Alla mancanza di un componente si provvederà con la regola generale della "sostituzione per impedimento"
Gli affari saranno assegnati al Collegio di cui fa parte il relatore.
Gli affari andranno assegnati a rotazione a partire dal primo collegio; parimenti a rotazione andranno designati i relatori dei singoli collegi a partire dal più anziano, computando la percentuali di esonero del Presidente di Sezione o di altri componenti.
Il collegio sarà comunque composto secondo uno schema predeterminato che ne individua i componenti preventivamente; schema che, in caso di copertura integrale dell'organico, prevede, oltre al Presidente, la presenza a rotazione del giudice via via più anziano e di quello più giovane, in modo da garantire l'equa ripartizione nella partecipazione alle udienze.

SEZIONE SETTIMA CIVILE – PROTEZIONE INTERNAZIONALE - competenza distrettuale

La sezione alla luce del costante incremento di sopravvenienze perderà tutte le materie estranee alla protezione internazionale in quanto si realizza quella situazione di incompatibilità con i carichi di cui all'art. 68 comma 2 della circolare.
L'esigenza di ulteriormente incrementare l'organico della sezione è allo stato incompatibile con la situazione delle altre sezioni ma essendo all'esame del Ministero una possibilità di incremento di organico dei Tribunali distrettuali in funzione delle sopravvenienze in tema di protezione internazionale, si provvederà in conseguenza delle determinazioni ministeriali.

COMPETENZE

-competenza per le controversie ai sensi dell'art 3 L 13 aprile 2017 n 13 comprese quelle cause e procedimenti che presentano ragioni di connessione con quelli di competenza distrettuale della Sezione; e pertanto:
- Controversie in materia di mancato riconoscimento del diritto di soggiorno sul territorio nazionale in favore dei cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea o dei loro familiari (art. 8, d.lgs. 6 febbraio 2007, n. 30).
- Controversie aventi ad oggetto l'impugnazione del provvedimento di allontanamento dei cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea o dei loro familiari per motivi imperativi di pubblica sicurezza e per gli altri motivi di pubblica sicurezza ovvero altri motivi ex lege (artt. 20 e 21 d.lgs. 6 febbraio 2007 n.30).
- Procedimenti di convalida dei provvedimenti di allontanamento e trattenimento previsti dall'articolo 20-ter, d.lgs. 6 febbraio 2007, n. 30 relativi ai cittadini dell'Unione.
- Procedimenti di convalida dei provvedimenti previsti dall'articolo 6 D.lgs. 142/2015 e successive proroghe per Richiedenti la Protezione Internazionale.
- Istanze di Riesame del trattenimento ai sensi dell'art. 9 par. 5 Direttiva 2013/33/UE;

- Procedimenti cautelari ex art. 700 cpc nelle materie connesse.
- Controversie in materia di riconoscimento della protezione internazionale (art. 35, d.lgs. 28 gennaio 2008 n. 25).
- Controversie in materia di riconoscimento della Protezione Speciale nei casi di cui all'articolo 32, comma 3, del decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25.
- Controversie in materia di diniego del nulla osta al ricongiungimento familiare e del permesso di soggiorno per motivi familiari, nonché' relative agli altri provvedimenti dell'autorità amministrativa in materia di diritto all'unità familiare, di cui all'articolo 30, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.
- Controversie aventi ad oggetto l'impugnazione dei provvedimenti adottati dall'autorità preposta alla determinazione dello Stato competente all'esame della domanda di protezione internazionale, in applicazione del regolamento (UE) n. 604/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013.
- Stato di Apolidia.
– Stato di cittadinanza italiana.

CRITERI GENERALI DI ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI

Il principio generale è la paritaria distribuzione (a partire dal Magistrato con minore anzianità di ruolo), da un punto di vista quantitativo e qualitativo, degli affari sezionali sui Magistrati della Sezione e sui Magistrati dei gruppi specialistici sezionali tenendo conto degli esoneri e del divieto di assegnazione degli affari nel periodo di congedo di maternità, paternità o parentale e della eventuale flessibilità prevista e concordata a tutela della genitorialità e malattia.
La distribuzione su Giudici delle sopravvenienze sarà gestita (tenendo conto degli esoneri) informaticamente dal Presidente di Sezione o da un suo delegato tramite la Consolle del Presidente di Sezione all'esito dell'assegnazione informatica del procedimento.

CRITERI DI SOSTITUZIONE

Al magistrato astenuto, ricusato, incompatibile subentra un magistrato della stessa Sezione individuato in base all'elenco di anzianità di ruolo decrescente assicurando la rotazione di una sostituzione per volta, in modo da coinvolgere tutti i giudici paritariamente nel corso del quadriennio;
La regola di cui sopra vale anche per il magistrato momentaneamente impedito (salvo eventuali provvedimenti di "supplenza", di competenza dell'Ufficio di Presidenza, per impedimenti di lunga durata, da intendersi superiori a 10 giorni consecutivi);

CRITERI DI FORMAZIONE DEI COLLEGI

Ciascuna Sezione o gruppo di lavoro comporrà i collegi in modo stabile e predeterminato presieduti dal Presidente di Sezione o dal Giudice più anziano del collegio(per esso intendendo quello che abbia conseguito la più elevata valutazione di professionalità ovvero al più anziano di ruolo dei magistrati con pari valutazione di professionalità componenti il collegio) ove lo stesso sia impedito, per i casi in cui non presieda il Presidente di Sezione.
È possibile prevedere la compresenza di plurimi collegi nel medesimo giorno di udienza , purché fissati in ore diverse.
Alla mancanza di un componente si provvederà con la regola generale della "sostituzione per impedimento"
Gli affari saranno assegnati al Collegio di cui fa parte il relatore.
Gli affari andranno assegnati a rotazione a partire dal primo collegio; parimenti a rotazione andranno designati i relatori dei singoli collegi a partire dal più anziano, computando la percentuali di esonero del Presidente di Sezione o di altri componenti.
Il collegio sarà comunque composto secondo uno schema predeterminato che ne individua i componenti preventivamente; schema che, in caso di copertura integrale dell'organico, prevede, oltre

al Presidente, la presenza a rotazione del giudice via via più anziano e di quello più giovane, in modo da garantire l'equa ripartizione nella partecipazione alle udienze.

SEZIONE OTTAVA CIVILE – contratti bancari e commerciali

Alla sezione di nuova composizione viene assegnato, in considerazione della partecipazione alla distribuzione del contenzioso generico, e del contributo che fornirà (0,15) alla sezione misure di prevenzione. un organico di un presidente e 6 giudici di cui uno appunto coassegnato al 15% alla sezione misure di prevenzione.

COMPETENZE

Cause in materia di intermediazione mobiliare

- cause in materia di locazione finanziaria

-Cause in tema in tema di fideiussione bancaria e/o assicurativa richiesta o rilasciata dalla banche e/o dalle assicurazioni compresi i contratti autonomi di garanzia anche quando l'obbligazione garantita sia di competenza del Tribunale delle imprese

- Cause in tema in tema di contratti bancari.

-Cause di opposizione a precetto e cause di merito di opposizione all'esecuzione ove viene contestato il titolo stragiudiziale bancario

-Cause derivanti da opposizioni a decreto ingiuntivo, se riferite alla materia di competenza specialistica della sezione;

- 25% delle cause, compresi gli appelli, non di competenza specialistica delle altre Sezioni.
- Appelli sulle cause specialistiche di competenza della Sezione in primo grado e appelli assegnati in forza della percentuale, prevista per la sezione, di cause non specialistiche.

- Tutti i ricorsi ex art. 692,696 696 bis c.p.c. e cautelari se riferiti a materie di competenza della Sezione

Volontaria giurisdizione

-Ammortamento titoli
-Istanze di ricostruzione atti (se non di competenza di altre sezioni)
- Cause di revocatoria fallimentare e ordinaria

CRITERI GENERALI DI ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI

Il principio generale è la paritaria distribuzione (a partire dal Magistrato con minore anzianità di ruolo), da un punto di vista quantitativo e qualitativo, degli affari sezionali sui Magistrati della Sezione e sui Magistrati dei gruppi specialistici sezionali tenendo conto degli esoneri e del divieto di assegnazione degli affari nel periodo di congedo di maternità, paternità o parentale e della eventuale flessibilità prevista e concordata a tutela della genitorialità e malattia.

La distribuzione su Giudici delle sopravvenienze sarà gestita (tenendo conto degli esoneri) informaticamente dal Presidente di Sezione o da un suo delegato tramite la Consolle del Presidente di Sezione all'esito dell'assegnazione informatica del procedimento.

CRITERI DI SOSTITUZIONE

Al magistrato astenuto, ricusato, incompatibile subentra un magistrato della stessa Sezione individuato in base all'elenco di anzianità di ruolo decrescente assicurando la rotazione di una sostituzione per volta, in modo da coinvolgere tutti i giudici paritariamente nel corso del quadriennio;

La regola di cui sopra vale anche per il magistrato momentaneamente impedito (salvo eventuali provvedimenti di "supplenza", di competenza dell'Ufficio di Presidenza, per impedimenti di lunga durata, da intendersi superiori a 10 giorni consecutivi);

CRITERI DI FORMAZIONE DEI COLLEGI

Ciascuna Sezione o gruppo di lavoro comporrà i collegi in modo stabile e predeterminato presieduti dal Presidente di Sezione o dal Giudice più anziano del collegio(per esso intendendo quello che abbia conseguito la più elevata valutazione di professionalità ovvero al più anziano di ruolo dei magistrati con pari valutazione di professionalità componenti il collegio) ove lo stesso sia impedito, per i casi in cui non presieda il Presidente di Sezione.

È possibile prevedere la compresenza di plurimi collegi nel medesimo giorno di udienza , purché fissati in ore diverse.

Alla mancanza di un componente si provvederà con la regola generale della "sostituzione per impedimento"

Gli affari saranno assegnati al Collegio di cui fa parte il relatore.

Gli affari andranno assegnati a rotazione a partire dal primo collegio; parimenti a rotazione andranno designati i relatori dei singoli collegi a partire dal più anziano, computando la percentuali di esonero del Presidente di Sezione o di altri componenti.

Il collegio sarà comunque composto secondo uno schema predeterminato che ne individua i componenti preventivamente; schema che, in caso di copertura integrale dell'organico, prevede, oltre al Presidente, la presenza a rotazione del giudice via via più anziano e di quello più giovane, in modo da garantire l'equa ripartizione nella partecipazione alle udienze.

SEZIONE IX CIVILE - TRIBUNALE DELLE IMPRESE

Alla sezione viene scorporata la materia attribuita alla sezione VIII alla sezione III e alla sezione IV

La sezione non sarà gravata da competenze generiche né dalla coassegnazione alla sezione misure di prevenzione e in considerazione di ciò l'organico è stabilito in un presidente e cinque giudici.

COMPETENZE

1) Controversie indicate negli artt. 3 e 5 del decreto legislativo 27 giugno 2003, n. 168 ovverosia:

a) controversie di cui all'articolo 134 del decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30, e successive modificazioni[5], ad esclusione delle azioni di merito e cautelari per le quali l'Accordo su un tribunale unificato dei brevetti, fatto a Bruxelles il 19 febbraio 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale

[5] ossia: procedimenti giudiziari in materia di proprietà industriale e di concorrenza sleale, con esclusione delle sole fattispecie che non interferiscono, neppure indirettamente, con l'esercizio dei diritti di proprietà industriale; controversie nelle materie disciplinate dagli articoli 64, 65, 98 e 99 del C.p.i.; controversie in materia di indennità di espropriazione dei diritti di proprietà industriale, di competenza del giudice ordinario; controversie relative ai provvedimenti del Consiglio dell'ordine di cui al capo VI del C.p.i., di competenza del giudice ordinario

dell'Unione europea C 175 del 20 giugno 2013, prevede la competenza esclusiva del tribunale unificato dei brevetti, fatto salvo il regime transitorio di cui all'articolo 83 del medesimo Accordo;

b) controversie in materia di diritto d'autore e di diritti connessi al diritto d'autore;

c) controversie di cui all'articolo 33, comma 2, della legge 10 ottobre 1990, n. 287[6];

d) controversie relative alla violazione della normativa antitrust dell'Unione europea;

e) controversie di cui al titolo VIII-bis del libro quarto del codice di procedura civile[7];

f) controversie di cui alla parte V, titolo II.1, del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206[8];

g) relativamente alle società di cui al libro V, titolo V, capi V, VI e VII, e titolo VI, del codice civile, alle società di cui al regolamento (CE) n. 2157/2001 del Consiglio, dell'8 ottobre 2001, e di cui al regolamento (CE) n. 1435/2003 del Consiglio, del 22 luglio 2003, nonché alle stabili organizzazioni nel territorio dello Stato delle società costituite all'estero, ovvero alle società che rispetto alle stesse esercitano o sono sottoposte a direzione e coordinamento, per le cause e i procedimenti:

- relativi a rapporti societari ivi compresi quelli concernenti l'accertamento, la costituzione, la modificazione o l'estinzione di un rapporto societario, le azioni di responsabilità da chiunque promosse contro i componenti degli organi amministrativi o di controllo, il liquidatore, il direttore generale ovvero il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché contro il soggetto incaricato della revisione contabile per i danni derivanti da propri inadempimenti o da fatti illeciti commessi nei confronti della società che ha conferito l'incarico e nei confronti dei terzi danneggiati, le opposizioni di cui agli articoli 2445, terzo comma, 2482, secondo comma, 2447-quater, secondo comma, 2487-ter, secondo comma, 2503, secondo comma, 2503-bis, primo comma, e 2506-ter del codice civile;
- relativi al trasferimento delle partecipazioni sociali o ad ogni altro negozio avente ad oggetto le partecipazioni sociali o i diritti inerenti;
- in materia di patti parasociali, anche diversi da quelli regolati dall'articolo 2341-bis del codice civile;
- aventi ad oggetto azioni di responsabilità promosse dai creditori delle società controllate contro le società che le controllano;
- relativi a rapporti di cui all'articolo 2359, primo comma, numero 3), all'articolo 2497-septies e all'articolo 2545-septies del codice civile;
- relativi a contratti pubblici di appalto di lavori, servizi o forniture di rilevanza comunitaria dei quali sia parte una delle società di cui al presente comma, ovvero quando una delle stesse partecipa al consorzio o al raggruppamento temporaneo cui i contratti siano stati affidati, ove comunque sussista la giurisdizione del giudice ordinario.

h) le competenze riservate dalla legge al Presidente del tribunale nelle materie di cui all'art. 3 del decreto legislativo 27 giugno 2003, n. 168[9];

2) Cause attribuite al "Tribunale dei marchi e dei disegni e modelli comunitari", ai sensi dell'art. 91, reg. CE n. 40/1994 e art. 80 reg. CE n. 6/2002;

3) provvedimenti previsti dall'art. 5 d.lgs n. 168/2003 nella materie di competenza;

4) Cause di concorrenza sleale c.d. "non interferenti";

5) Cause relative al diritto industriale e al diritto della proprietà intellettuale e immateriale non comprese nelle previsione dell'art. 3 d.lgs 168/2003;

6) cause e procedimenti che presentano ragioni di connessione con quelli di competenza distrettuale della Sezione.

---

[6] Ovvero le azioni di nullità e di risarcimento del danno, nonché i ricorsi intesi ad ottenere provvedimenti di urgenza in relazione alla violazione delle disposizioni di cui ai titoli dal I al IV della suddetta legge che disciplina la tutela della concorrenza e del mercato.

[7] Class actions

[8] azioni rappresentative a tutela degli interessi collettivi dei consumatori

[9] Competenza attribuita dall'art. 5 del Decreto legislativo 168/2003 al presidente della sezione specializzata.

7) Cause in tema di recupero di aiuti di Stato ex art .1d.I. 59/2008;

8) Cause in materia di società di persone e di rapporti fra i relativi soci, non devolute ex lege al Tribunale delle Imprese (incluse: cause tra soci della società, inclusi coloro la cui qualità è oggetto di controversia; cause relative al trasferimento delle partecipazioni sociali o a ogni altro negozio avente ad oggetto le partecipazioni sociali e i diritti ad essi inerenti; cause di impugnazioni e decisioni di organi sociali; cause tra soci e società; cause in materia di patti parasociali; cause contro gli amministratori e i liquidatori);

9) cause endoassociative delle associazioni riconosciute e non riconosciute;

10) Cause derivanti da opposizioni a decreto ingiuntivo, se riferite alla materia di competenza specialistica della sezione;

11) Cause aventi ad oggetto contratti di appalto pubblico anche non di rilevanza comunitaria

12) -Cause in tema di contratti di franchising, merchandising, cessione e licenza di know how, cessione e licenza di software

13) Appelli sulle cause specialistiche di competenza della Sezione in primo grado.

14) Tutti i ricorsi *ex* art. 692,696 696 bis c.p.c. e cautelari se riferiti a materie di competenza della Sezione

15)

-Volontaria Giurisdizione (sia di rito monocratico, sia di rito collegiale):

Procedimenti afferenti alle società di capitali e le società cooperative, quali:

A. Designazione di esperti (artt. 2343 e 2465 c.c. per la stima di conferimenti di beni in natura; art 2343 bis c.c. per la stima del valore dei beni in caso di acquisti "pericolosi" di cui all'art. 2343 bis c.c.; art. 2500 ter c.c. per la stima del capitale della società risultante dalla trasformazione di società di persone in società di capitali; artt. 2501sexies, 2501 bis c.c. e 2506 ter c.c. per la stima della congruità del rapporto di cambio in caso di fusione e scissione e ex art. 9 del d. lgs. 2008 n. 108 per fusioni transfrontaliere; art. 2545 undecies c.c. per la stima del valore effettivo del patrimonio in caso di trasformazione di cooperative a mutualità non prevalente in società lucrative);

B. Nomina di rappresentante comune (art. 2417 c.c. Nomina del rappresentante comune degli azionisti; art. 2347 c.c. Nomina del rappresentante comune nel caso di comproprietà di un'azione; art. 2468 c.c. Nomina del rappresentante comune nel caso di comproprietà di quote di partecipazione nelle srl; art. 147 TUF Nomina del rappresentante comune degli azionisti di risparmio);

C. Iscrizione nel R.I. di deliberazioni assembleari recanti modifiche dell'atto costitutivo per le quali il notaio verbalizzante non abbia ritenuto adempiute le condizioni stabilite dalla legge per l'iscrizione (ex artt. 2436 cc e 2480 cc);

D. Approvazione della deliberazione assembleare di revoca per giusta causa dei sindaci ex art.2400 secondo comma cc;

E. Nomina di esperto per la valutazione della partecipazione del socio receduto o escluso ex artt. 2437ter ultimo comma cc, 2473 terzo comma, cc;

F. Nomina organo di controllo srl che superano i limiti previsti dall'art. 2477 c.c., su segnalazione di qualsiasi soggetto interessato e ora (art. 379 CCI) anche del Conservatore RI

G. Riduzione obbligatoria del capitale nei casi previsti dal codice civile (art. 2446 c.c., art. 2482 c.c., art. 2359 ter c.c. e art. 2359 quater c.c.)

H. Convocazione di assemblea su richiesta dei soci di spa ex art.2367 secondo comma cc;

I. Integrazione Odg assembleare su richiesta dei soci di spa quotate ex art.126 bis TUF;

L. Accertamento dello stato di scioglimento e nomina di liquidatore nelle società di capitali ex artt. 2485 secondo comma, 2487 secondo comma, cc;

M. Rimozione di gravi e dannose irregolarità gestorie ex art. 2409 c.c.;

N. Misure protettive nella fase dell'Allerta (artt. 20, 54 e 55 del d. lgs. 12.1.2019 n. 14 (Codice della Crisi e dell'Insolvenza).

O. Nomina di liquidatori di società di persone

P. Nomina di esperti (se relativi a società di persone)
Q Convocazione di assemblea di società di persone e associazioni

CRITERI GENERALI DI ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI

Il principio generale è la paritaria distribuzione (a partire dal Magistrato con minore anzianità di ruolo), da un punto di vista quantitativo e qualitativo, degli affari sezionali sui Magistrati della Sezione e sui Magistrati dei gruppi specialistici sezionali tenendo conto degli esoneri e del divieto di assegnazione degli affari nel periodo di congedo di maternità, paternità o parentale e della eventuale flessibilità prevista e concordata a tutela della genitorialità e malattia.
La distribuzione su Giudici delle sopravvenienze sarà gestita (tenendo conto degli esoneri) informaticamente dal Presidente di Sezione o da un suo delegato tramite la Consolle del Presidente di Sezione all'esito dell'assegnazione informatica del procedimento.

CRITERI DI SOSTITUZIONE

Al magistrato astenuto, ricusato, incompatibile subentra un magistrato della stessa Sezione individuato in base all'elenco di anzianità di ruolo decrescente assicurando la rotazione di una sostituzione per volta, in modo da coinvolgere tutti i giudici paritariamente nel corso del quadriennio;
La regola di cui sopra vale anche per il magistrato momentaneamente impedito (salvo eventuali provvedimenti di "supplenza", di competenza dell'Ufficio di Presidenza, per impedimenti di lunga durata, da intendersi superiori a 10 giorni consecutivi);

CRITERI DI FORMAZIONE DEI COLLEGI

Ciascuna Sezione o gruppo di lavoro comporrà i collegi in modo stabile e predeterminato presieduti dal Presidente di Sezione o dal Giudice più anziano del collegio(per esso intendendo quello che abbia conseguito la più elevata valutazione di professionalità ovvero al più anziano di ruolo dei magistrati con pari valutazione di professionalità componenti il collegio) ove lo stesso sia impedito, per i casi in cui non presieda il Presidente di Sezione.
È possibile prevedere la compresenza di plurimi collegi nel medesimo giorno di udienza , purché fissati in ore diverse.
Alla mancanza di un componente si provvederà con la regola generale della "sostituzione per impedimento"
Gli affari saranno assegnati al Collegio di cui fa parte il relatore.
Gli affari andranno assegnati a rotazione a partire dal primo collegio; parimenti a rotazione andranno designati i relatori dei singoli collegi a partire dal più anziano, computando la percentuali di esonero del Presidente di Sezione o di altri componenti.
Il collegio sarà comunque composto secondo uno schema predeterminato che ne individua i componenti preventivamente; schema che, in caso di copertura integrale dell'organico, prevede, oltre al Presidente, la presenza a rotazione del giudice via via più anziano e di quello più giovane, in modo da garantire l'equa ripartizione nella partecipazione alle udienze.

SEZIONE AGRARIA

Competenze previste dalla legge

ATTUALE COMPOSIZIONE

DOTTA Roberta	**Presidente di Sezione**	**Dal 9/01/2023 ex La Marca**
COMUNE Chiara	Giudice EFFETTIVO con funzioni non esclusive	Dal 22/03/2021
GALLO Marisa	Giudice EFFETTIVO con funzioni non esclusive	Dal 28/6/2017

FIRRAO Francesca	Giudice EFFETTIVO con funzioni non esclusive	Dal 22/03/2021
MIGLIETTA Stefano	Giudice EFFETTIVO con funzioni non esclusive	DAL 27/02/2018
CASTELLINO Anna	Giudice SUPPLENTE con funzioni non esclusive	Dal 22.03.2016
N.N.	**Giudice SUPPLENTE con funzioni non esclusive**	**Dal 2/5/2021 Ex Pochettino**
PACCHIOTTI Carlo	Esperto effettivo	Rinnovo biennio ottobre 2021-settembre 2023
TESIO Ilario	Esperto effettivo	Rinnovo biennio ottobre 2021-settembre 2023
TIRONE Massimo	Esperto supplente	Rinnovo biennio ottobre 2021-settembre 2023
SOFFIETTO Sergio	Esperto supplente	Rinnovo biennio ottobre 2021-settembre 2023

Anche per la sezione agraria potrebbe valutarsi una coassegnazione predeterminata con apporto 1% dei giudici delle sezioni che trattano materie affini: II civile (diritti reali) III civile (possessorie) VI civile (locazioni), ovvero delle sezioni che non hanno coassegnazioni III, IV, VI, VII e IX la VII potrebbe dare per ragioni di continuità il presidente e un componente supplente)

CRITERI GENERALI DI ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI

Il principio generale è la paritaria distribuzione (a partire dal Magistrato con minore anzianità di ruolo), da un punto di vista quantitativo e qualitativo, degli affari sezionali sui Magistrati della Sezione e sui Magistrati dei gruppi specialistici sezionali tenendo conto degli esoneri e del divieto di assegnazione degli affari nel periodo di congedo di maternità, paternità o parentale e della eventuale flessibilità prevista e concordata a tutela della genitorialità e malattia.

La distribuzione su Giudici delle sopravvenienze sarà gestita (tenendo conto degli esoneri) informaticamente dal Presidente di Sezione o da un suo delegato tramite la Consolle del Presidente di Sezione all'esito dell'assegnazione informatica del procedimento.

CRITERI DI SOSTITUZIONE

Al magistrato astenuto, ricusato, incompatibile subentra un magistrato della stessa Sezione individuato in base all'elenco di anzianità di ruolo decrescente assicurando la rotazione di una sostituzione per volta, in modo da coinvolgere tutti i giudici paritariamente nel corso del quadriennio;

All'esperto astenuto, ricusato, incompatibile subentra l'esperto che segue in ordine alfabetico; all'ultimo in ordine alfabetico subentra il primo.

Le regole di cui sopra valgono anche per il magistrato **o l'esperto** momentaneamente impedito (salvo eventuali provvedimenti di "supplenza", di competenza dell'Ufficio di Presidenza, per impedimenti di lunga durata, da intendersi superiori a 10 giorni consecutivi);

CRITERI DI FORMAZIONE DEI COLLEGI

Ciascuna Sezione o gruppo di lavoro comporrà i collegi in modo stabile e predeterminato presieduti dal Presidente di Sezione o dal Giudice più anziano del collegio(per esso intendendo quello che abbia conseguito la più elevata valutazione di professionalità ovvero al più anziano di ruolo dei magistrati con pari valutazione di professionalità componenti il collegio) ove lo stesso sia impedito, per i casi in cui non presieda il Presidente di Sezione.

È possibile prevedere la compresenza di plurimi collegi nel medesimo giorno di udienza , purché fissati in ore diverse.

Alla mancanza di un componente si provvederà con la regola generale della "sostituzione per impedimento"

Gli affari saranno assegnati al Collegio di cui fa parte il relatore.

Gli affari andranno assegnati a rotazione a partire dal primo collegio; parimenti a rotazione andranno designati i relatori dei singoli collegi a partire dal più anziano, computando la percentuali di esonero del Presidente di Sezione o di altri componenti.
Il collegio sarà comunque composto secondo uno schema predeterminato che ne individua i componenti preventivamente; schema che, in caso di copertura integrale dell'organico, prevede, oltre al Presidente, la presenza a rotazione del giudice via via più anziano e di quello più giovane, in modo da garantire l'equa ripartizione nella partecipazione alle udienze.

SEZIONE LAVORO UNICA

Tutte le controversie nelle materie rientranti nella funzione di "giudice del lavoro" compresi i decreti ingiuntivi.

Opposizioni avverso le ordinanze ingiunzione emesse dall'Ispettorato territoriale del lavoro (come legittimato da sentenza SSU 2145/2021).

CRITERI GENERALI DI ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI

Il criterio di assegnazione delle cause automatico (sorteggio tramite elaboratore elettronico e in subordine manuale).

1) Procedimenti contenziosi di primo grado.

Le cause ordinarie e gli ATPO ex art. 445 bis c.p.c., secondo l'ordine di iscrizione a ruolo, sono assegnate tendenzialmente ogni due giorni (dipende dalla mole di sopravvenienze); per ciascuna assegnazione l'apposito programma computerizzato (attualmente del sistema FASPRO) estrae casualmente il nominativo del primo giudice e forma l'elenco di tutti i fascicoli abbinandovi gli altri componenti la sezione in ordine alfabetico.

2) Deroghe:

a) le cause che appaiono con alta probabilità suscettibili di riunione vengono assegnate tutte - nell'ambito dello stesso gruppo di assegnazione – al giudice assegnatario della prima;

b) le cause riassunte dopo la cancellazione dal ruolo o rimesse al primo grado dalla Corte d'Appello sono riassegnate al titolare originario; se quest'ultimo non è più in servizio, si segue il criterio sub 4);

c) le opposizioni al decreto – positivo o negativo – ex art. 28 dello Statuto dei lavoratori e 38 D.lgs.198/2006 non vengono assegnate allo stesso giudice che ha emesso il provvedimento impugnato;

d) le opposizioni proposte ai sensi dell'art.1, c. 51, L.92/12 non vengono assegnate al giudice che ha emesso l'ordinanza impugnata;

e) alla giudice in maternità non vengono assegnati processi durante il periodo di assenza obbligatoria o facoltativa per maternità, ma le vengono regolarmente assegnati i processi durante il periodo di ferie eventualmente collegato all'assenza per maternità;

f) il giudice viene tolto dall'assegnazione a partire dal 5° giorno di assenza per malattia.

In tali ipotesi, le cause successive continuano ad essere assegnate secondo l'ordine originario (fissato come sub 1).

3) Il Presidente può, con provvedimento motivato:

a) ridurre percentualmente le assegnazioni a sé, con il limite massimo di riduzione del cinquanta per cento, da attuarsi mediante esclusione dall'assegnazione a settimane alterne;
b) ridurre percentualmente le assegnazioni nei confronti di singoli giudici, in presenza di gravi ragioni (applicazioni, aspettative, maternità, situazioni familiari, carichi di lavoro particolarmente gravosi, etc.).

4) Cause per le quali non è operativa la normale progressione numerica di ciascun gruppo di assegnazione.

Ricorrendo un'ipotesi in cui non si può assegnare come sub 1) in base all'elenco realizzato dal programma informatico, la causa è aggiunta in calce all'elenco e viene dunque assegnata al primo giudice in ordine alfabetico successivo all'ultimo: se ve n'è più di una, esse sono inserite in ordine cronologico, a partire dalla più antica come numero di ruolo.

5) Riunioni dopo l'assegnazione iniziale.

La designazione del giudice davanti a cui devono essere chiamate tutte le cause eventualmente da riunire avviene tramite sorteggio manuale fra i vari giudici interessati (salvo motivate deroghe per ragioni che consigliano di seguire un criterio diverso, come il differente stadio processuale – con particolare riferimento all'istruttoria – o assenze attuali o prossime del magistrato).
Se il designato non dispone la riunione, si segue l'assegnazione originaria per ciascun procedimento. Una volta intervenuta la riunione, eventuali procedimenti ulteriormente passibili di venire riuniti sono assegnati al titolare delle cause già riunite, senza sorteggio.

6) Decreti ingiuntivi.

I ricorsi sono raggruppati a decine con assegnazione globale secondo una rotazione basata sull'ordine alfabetico in atto.

7) Cause urgenti (art. 28, art. 38, procedimenti cautelari, ATP):

a) l'assegnazione avviene in base a sorteggio manuale, tendenzialmente ogni giorno in cui vi sia almeno un procedimento urgente da assegnare;

b) il giudice sorteggiato è escluso dai sorteggi successivi, della medesima giornata e di quelle seguenti; quando, al termine dell'assegnazione, rimangono soltanto due giudici suscettibili di futuri sorteggi, si passa a un nuovo gruppo di assegnazione, reinserendo tutti i giudici;

c) nella prospettiva di assenza per almeno 8 giorni consecutivi - calcolando come primo e ultimo giorno da conteggiare solo i giorni lavorativi, ma conteggiando anche i giorni festivi intermedi (ad esempio: in caso di assenza dal lunedì al sabato non scatta l'esonero dall'assegnazione, mentre scatta in caso di assenza dal lunedì al lunedì successivo compreso) – i giudici sono esclusi dal sorteggio da 10 giorni prima dell'inizio dell'assenza fino a 3 giorni (lavorativi) prima della ripresa del lavoro;

d) il giudice assente per malattia è escluso dal sorteggio.

CRITERI DI SOSTITUZIONE

Al magistrato astenuto, ricusato, incompatibile subentra un magistrato della stessa Sezione individuato in base all'elenco di anzianità di ruolo decrescente assicurando la rotazione di una sostituzione per volta, in modo da coinvolgere tutti i giudici paritariamente nel corso del quadriennio;
La regola di cui sopra vale anche per il magistrato momentaneamente impedito (salvo eventuali provvedimenti di "supplenza", di competenza dell'Ufficio di Presidenza, per impedimenti di lunga durata, da intendersi superiori a 10 giorni consecutivi);

CRITERI DI FORMAZIONE DEI COLLEGI

I collegi che si tengono presso la Sezione riguardano soltanto i reclami sui provvedimenti cautelari.
Le udienze vengono fissate in occasione di ciascun reclamo tenendo conto dei termini di legge.
Il numero minimo dei reclami non consente di programmare udienze a calendario.
Ogni collegio è presieduto dal Presidente della Sezione o dal giudice più anziano in caso di impedimento del Presidente ovvero di sua incompatibilità derivante dall'aver trattato il procedimento cautelare opposto.
Il relatore è designato secondo la regola generale sub 1 dei Criteri di Assegnazione.
Il terzo componente viene individuato nel giudice il cui nominativo precede immediatamente la lista di assegnazione della giornata.

CALENDARI UDIENZE

i calendari Sezionali saranno comunicati dai Presidenti di Sezione ed inseriti nella versione definitiva

SETTORE PENALE

L'organico che si prevede per le sezioni è il seguente

Tabelle 2026 2029 sezioni penali	presidenti	giudici togati	giudici onorari stabilizzati
I PENALE	1	8	***1***
II PENALE (RIESAME)	1	7	0
III PENALE	1	8	***1***
IV PENALE	1	7,85*	***1***
VI PENALE	1	11,35**	***5***
I ASSISE	1	0,5***	0
II ASSISE (SOSPESA)	0	0	0
SEZIONE MISURE PREVENZIONE	1	2,75****	0
SEZIONE GIP GUP	1	28	0

* 1 coassegnato alla sezione misure di prevenzione al 15%

** 1 coassegnato alla sezione misure di prevenzione al 15% e un coassegnato alla sezione Assise al 50%

*** 1 coassegnato alla sezione sesta penale al 50%

**** 5 coassegnati al 15% (da sezioni civili I, II e VIII e da sezioni penali IV e VI)

CRITERI DI DISTRIBUZIONE DEGLI AFFARI SULLE SINGOLE SEZIONI

L'organizzazione delle sezioni penali.

Il settore penale è strutturato in n. 5 AREE:

1) Area A coincidente con la Sezione Gip-Gup.

2) Area B coincidente con la Sezione delle Misure di Prevenzione e le Sezioni di Corte di Assise (I e II Assise), delle quali opera momentaneamente solo la prima Assise.

3) Area C coincidente con la Sezione II del Tribunale del Riesame.

4) Area D coincidente con le Sezioni I, III, IV, sezioni dibattimentali cui sono assegnati tutti gli affari provenienti da udienza preliminare, le direttissime, gli immediati e gli appelli avverso le sentenze del Giudice di Pace.

5) Area E coincidente con la VI Sezione penale, cui sono assegnati gli affari provenienti da citazione diretta e le opposizioni a decreto penale.

AREA A

Sezione Unica GIP/GUP

Tutti i giudici in servizio nella sezione svolgono funzioni di GIP e di GUP.

Si riporta l'attuale previsione tabellare della sezione

Le linee di intervento che si intendono proporre e che necessitano di un'interlocuzione con l'ufficio di procura per coordinare le rispettive organizzazioni concernono:

1) le modalità attraverso le quali garantire la personalizzazione della partecipazione alle udienze dei pubblici ministeri e al tempo stesso al funzionalità dell'ufficio gip nel rispetto del benessere organizzativo da garantire a giudici e pubblici ministeri da parte dei rispettivi dirigenti. Una traccia in tal senso potrebbe essere quella di individuare per tipologia di reati quelli nei quali l'interesse dell'ufficio di procura alla partecipazione personale del p.m. che ha svolto attività di indagini sia più pressante o anche quella di creare un sistema programmato di udienze di smistamento almeno per i processi in cui l'interesse alla partecipazione concreta è concreto e nelle quali sia poi possibile calendarizzare le successive fasi

2) la presa d'atto che l'ufficio gip con le attuali forze e in conseguenza dell'aumento dei reati prima a citazione diretta e che oggi richiedono udienza preliminare nonché delle sempre maggiori incombenze che il legislatore impone alla sezione, non può garantire con eguale tempestività la trattazione di tutti gli affari. Appare pertanto necessario, ferma l'assoluta priorità dei processi con imputati sottoposti a misura e di quelli rientranti nel c.d. codice rosso o di maggior allarme sociale, individuare una scala di priorità per categorie di reati e modalità per garantire un flusso costante e prevedibile di assegnazioni ai singoli gip. In tal senso potrebbero perfezionarsi ed estendersi ad altre tipologie di affari i criteri previsti per le assegnazioni de turno misure e del turno rinvio a giudizi.

3) L'eventuale rivalutazione del sistema dei pesi dei processi in entrata e al fine di garantire una più equa ripartizione delle assegnazioni l'individuazione di criteri per la valutazione degli esiti dei processi, essendo evidente che sul peso concreto dei singoli processi, a parità di punteggio in ingresso, assuma rilevanza non indifferente la modalità di chiusura della fase dinanzi al gup.

CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI
PARTE GENERALE

A) TURNI AFFARI GIP.

Ciascun giudice, esclusi il Presidente e il Presidente Aggiunto, è inserito, a rotazione:

• in un turno della durata di un giorno (c.d. "TURNO DETENUTI") per le convalide degli arresti e dei fermi, nonché per gli allontanamenti ex art. 384-bis c.p.p. e per gli interrogatori di garanzia richiesti da altra A.G.;

• in un turno della durata di un giorno ("TURNO RISERVA"), esclusi i giorni festivi, per l'assegnazione di affari non rientranti in altri criteri di assegnazione sottoindicati (a titolo esemplificativo rinnovazione misure ex art. 27 cpp, patteggiamenti, map, nomine di curatore, ***richieste di giudizio immediato*** ecc.) e nei quali non figuri già un giudice assegnatario, ovvero il giudice assegnatario sia assente o impedito, compreso eventuale impedimento del giudice di "TURNO DETENUTI", salvo quanto previsto in tema di intercettazioni e tabulati.

Nei giorni festivi le istanze urgenti sono trattate dal giudice di "turno detenuti".

Le richieste di convalida di arresti e fermi in procedimenti già assegnati ad un GIP vengono esaminate e decise dal medesimo GIP, salvo il caso di assenza o impedimento.

Il "TURNO DETENUTI" non può superare il numero di 15 indagati (comprensivo di convalide di arresti/fermi e di allontanamenti ex art. 384-bis c.p.p., ed esclusi gli interrogatori di garanzia richiesti da altra A.G.); le eventuali ulteriori richieste dello stesso tipo, saranno assegnate al GIP di "TURNO

RISERVA" quello stesso giorno. Nel caso in cui quest'ultimo superi il numero di 10 indagati, ovvero nei giorni festivi in cui non è previsto il "TURNO RISERVA", le richieste ulteriori saranno assegnate al giudice di "TURNO DETENUTI" il giorno successivo.
Se in conseguenza di assenze o impedimenti il giudice salta uno o più turni, al suo rientro in servizio, salvo che non sia già previsto di turno entro sette giorni, sarà inserito in un turno riserva e in turno detenuti tendenzialmente della settimana successiva, sostituendo in via prioritaria eventuali assenti o impediti e in subordine quello dei giudici della settimana che lo ha sostituito più volte e a parità di sostituzioni il più anziano che non abbia già beneficiato di sostituzione per analogo motivo. Proseguirà poi inserito nei turni successivi in base alla propria anzianità.

PARTE SPECIALE

Criteri di assegnazione degli affari

Tutte le richieste relative ad un procedimento per il quale vi è già un GIP assegnatario vengono assegnate al medesimo GIP, senza esonero da successiva assegnazione della stessa tipologia di affare (con la sola eccezione delle misure cautelari personali, come *infra* specificato).
Per procedimento "già assegnato" si intende, oltre a quello avente il numero di RGNR originariamente assegnato, esclusivamente:
a] quello relativo agli stessi fatti ed originato da separazione di singole posizioni o singoli reati;
b] quello in cui il procedimento originariamente assegnato e stato riunito ad altro procedimento con diverso numero di RGNR;
c] quello assegnato con iscrizione a mod. 44 e successivamente iscritto a mod. 21.
In caso di riunione di più procedimenti assegnati a diversi GIP, il procedimento resta assegnato al GIP assegnatario del procedimento avente il numero di RGNR più risalente.
Tutti gli affari per i quali non vi è ancora un GIP assegnatario sono assegnati, per i sottoelencati gruppi omogenei di tipologia.
Qualora vengano depositate contemporaneamente più richieste per ciascun gruppo omogeneo di affari, esse vengono assegnate a partire da quella formulata nel procedimento avente numero di RGNR più risalente.

ARCHIVIAZIONI NOTI

Le richieste di archiviazione per reati ascritti a indagati identificati, vengono assegnate in numero di 30 a ciascun giudice, seguendo il criterio dell'anzianità di ruolo, a partire dal giudice meno anziano, esclusi il Presidente ed il Presidente Aggiunto.
Le richieste di archiviazione depositate congiuntamente alla richiesta di rinvio a giudizio nell'ambito di procedimenti per i quali non vi sia un GIP assegnatario vengono assegnate al giudice di turno archiviazioni.
Le richieste di archiviazione per estinzione del reato, trasmesse dalla Procura della Repubblica separatamente dalle altre, sono trattate dal Presidente e dal Presidente Aggiunto, a rotazione, secondo turni settimanali.

ARCHIVIAZIONI IGNOTI

Le richieste di archiviazione nei procedimenti a carico di ignoti vengono assegnate, in numero di 500 a ciascun giudice, seguendo il criterio dell'anzianità di ruolo, a partire dal giudice meno anziano, esclusi il Presidente e il Presidente Aggiunto.
Quelle relative a reati che hanno cagionato un danno coperto da assicurazione vengono esaminate e decise dal Presidente e dal Presidente Aggiunto, a rotazione, secondo turni settimanali.

DECRETI PENALI

Le richieste di emissione di decreto penale vengono assegnate in numero di 10 a ciascun giudice a rotazione, seguendo il criterio dell'anzianità di ruolo, a partire dal giudice meno anziano, compresi il Presidente ed il Presidente Aggiunto ***fino ad un massimo di 30 ogni due mesi***.

INCIDENTI DI ESECUZIONE
Gli incidenti di esecuzione vengono assegnati al GUP che ha deciso nella fase di cognizione.
Qualora quest'ultimo (o il giudice subentrato nel suo ruolo) non presti più servizio nella sezione, essi vengono esaminati e decisi dal Presidente e dal Presidente Aggiunto, a rotazione, secondo turni settimanali.

INCIDENTI PROBATORI
Le richieste di incidente probatorio vengono assegnate in numero di 1 a ciascun giudice, seguendo il criterio dell'anzianità di ruolo, a partire dal giudice meno anziano, esclusi il Presidente ed il Presidente Aggiunto.

INTERCETTAZIONI E ACQUISIZIONI DEI TABULATI DEL TRAFFICO TELEFONICO.
Le richieste di autorizzazione a disporre le intercettazioni e di convalida di intercettazione di cui all'art. 266 c.p.p. vengono assegnate, in numero di 1 a ciascun giudice, seguendo il criterio dell'anzianità di ruolo, a partire dal giudice meno anziano, esclusi il Presidente ed il Presidente Aggiunto.
Le stesse modalità, prevedendosi un turno separato, sono seguite per le richieste di autorizzazione all'acquisizione dei tabulati del traffico telefonico e di convalida dei decreti emessi dal PM in via d'urgenza.
Se il giudice di turno è assente dal servizio, ferma restando l'assegnazione a quest'ultimo, le richieste di convalida saranno trattate dal giudice "sostituto" secondo quanto indicato nei criteri di sostituzione per assenza e impedimento; i medesimi criteri opereranno per le richieste di autorizzazione nel caso di assenza del giudice di turno per un periodo superiore a 5 giorni
Nei giorni festivi le richieste di convalida saranno trattate dal giudice di "TURNO DETENUTI".

RICHIESTE DI CONVALIDA DASPO.
Le richieste di convalida di DASPO sono assegnate al giudice del TURNO RISERVA.

MISURE CAUTELARI PERSONALI
Nei procedimenti nei quali vi è già un GIP assegnatario, le richieste di misura cautelare vengono assegnate al medesimo GIP, con esonero dalla successiva assegnazione.

Le richieste di misura cautelare personale, ove non vi sia già un GIP assegnatario, vengono assegnate in numero di 1 a ciascun giudice, seguendo il criterio dell'anzianità di ruolo, a partire dal giudice meno anziano esclusi il Presidente ed il Presidente Aggiunto.

Se il giudice già assegnatario del fascicolo è assente dal servizio per un periodo superiore a 5 giorni, ferma restando l'assegnazione a quest'ultimo, la richiesta sarà esaminata dal giudice di "turno riserva" del giorno in cui la richiesta è pervenuta, il quale provvederà ove ravvisi ragioni di particolare urgenza, senza esonero da successive assegnazioni.

Se il giudice di turno per l'assegnazione è assente, la richiesta verrà assegnata al giudice che segue nel turno.
Se in conseguenza di assenze o impedimenti il giudice salta uno o più turni, al suo rientro in servizio, sarà inserito nel turno di assegnazioni tra il primo e il secondo giudice che ancora devono ricevere la misura, mantenendo la nuova posizione per i turni successivi.

GRANDI E GRANDISSIME MISURE.
Per "grande misura" si intende quella in cui la richiesta di misura sia relativa a più di 9 indagati.
Per "grandissima misura" si intende quella in cui la richiesta di misura sia relativa a più di 45 indagati.
Il Presidente e il Presidente Aggiunto, in considerazione del numero delle imputazioni e della quantità di atti e documenti facenti parte del fascicolo processuale, possono considerare "grandi" o "grandissime" le misure anche al di fuori del criterio del numero degli indagati sopra specificato, con provvedimento motivato che dia conto degli elementi su cui si fonda la qualificazione come grande o grandissima misura.
L'assegnazione delle grandi e grandissime misure avviene in un turno unificato a quello dei grandi e grandissimi processi secondo le regole di cui nell'apposita sezione.

MISURE CAUTELARI REALI.
Le richieste di misura cautelare reale (ivi comprese le richieste di convalida di sequestro), ove non vi sia già un GIP assegnatario, vengono assegnate in numero di 1 a ciascun giudice, seguendo il criterio dell'anzianità di ruolo, a partire dal giudice meno anziano esclusi il Presidente ed il Presidente Aggiunto.
Se la richiesta di misura cautelare reale è contestuale alla richiesta di misura cautelare personale, si terrà conto, per la turnazione, solo di quest'ultima.
Se il giudice di turno per l'assegnazione è assente, la richiesta verrà assegnata al giudice che segue nel turno.
Se in conseguenza di assenze o impedimenti il giudice salta uno o più turni, al suo rientro in servizio, sarà inserito nel turno di assegnazioni tra il primo e il secondo giudice che ancora devono ricevere la misura, mantenendo la nuova posizione per i turni successivi.
Se il giudice già assegnatario del fascicolo è assente dal servizio per un periodo superiore a 7 giorni, in caso di richiesta di convalida, la richiesta sarà trattata dal giudice di "turno riserva" del giorno in cui la richiesta è pervenuta; negli altri casi la richiesta sarà esaminata dal giudice di turno riserva, il quale provvederà ove ravvisi ragioni di particolare urgenza, senza esonero da successive assegnazioni.

OPPOSIZIONI ALL'ARCHIVIAZIONE
Le opposizioni alle richieste di archiviazione vengono assegnate in numero di 5 a ciascun giudice, seguendo il criterio dell'anzianità di ruolo, a partire dal giudice meno anziano, compresi il Presidente ed il Presidente Aggiunto ***fino ad un massimo di 10 ogni due mesi***.

OPPOSIZIONI A DECRETO PENALE
Le opposizioni a decreto penale con richiesta di giudizio immediato vengono assegnate al giudice che ha emesso il decreto penale. Qualora quest'ultimo (o il giudice subentrato nel suo ruolo) non presti più servizio nella sezione, vengono assegnate al Presidente e al Presidente Aggiunto, a rotazione, secondo turni settimanali.
Le opposizioni a decreto penale con richieste diverse dal giudizio immediato vengono assegnate in numero di 10 a ciascun giudice, seguendo il criterio dell'anzianità di ruolo, a partire dal giudice meno anziano, compresi il Presidente ed il Presidente Aggiunto.

PATROCINIO A SPESE DELLO STATO
Le istanze di ammissione al patrocinio a spese dello Stato relative a procedimenti o processi per i quali non vi sia già un giudice assegnatario, vengono decise dal Presidente e dal Presidente Aggiunto, a rotazione, secondo turni settimanali.
Le istanze di liquidazione dei difensori di imputati ammessi al Patrocinio a spese dello Stato o di imputati irreperibili, relative a procedimenti o processi nei quali il giudice assegnatario (o il giudice

subentrato nel suo ruolo) non presti più servizio nella sezione, vengono esaminate e decise, a turno, dal Presidente e dal Presidente Aggiunto, a rotazione, secondo turni settimanali.

PROROGA INDAGINI

Le richieste di proroga indagini vengono assegnate in numero di 1 a ciascun giudice, seguendo il criterio dell'anzianità di ruolo, a partire dal giudice meno anziano, esclusi il Presidente ed il Presidente Aggiunto.

UDIENZA PRELIMINARE E ABBREVIATO DA IMMEDIATO

I. Le richieste di rinvio a giudizio e di giudizio abbreviato a seguito di decreto di giudizio immediato diverse da quelle concernenti grandi e grandissimi processi (inserite in diverso turno) vengono assegnate a ciascun giudice in due turni separati: uno per gli imputati sottoposti a misura cautelare personale o a misura interdittiva ed uno per le restanti richieste, seguendo il criterio dell'anzianità di ruolo, a partire dal giudice meno anziano, compresi il Presidente ed il Presidente Aggiunto, e fino al raggiungimento di un punteggio pari a:

<u>per il turno richieste relative a imputati sottoposti a misura cautelare personale o a misura interdittiva:</u>

2 punti per il Presidente
4 punti per il Presidente Aggiunto
6 punti per ciascun Giudice

<u>per il turno richieste relative a imputati NON sottoposti a misura cautelare personale né a misura interdittiva:</u>

8 punti per il Presidente
10 punti per il Presidente Aggiunto
14 punti per ciascun giudice.

Il punteggio è determinato come risulta dalla tabella sottoindicata:

Punti	imputati	Imputazioni	Volumi	Altro
1	Da 1 a 2	Da 1 a 5	0	-
2	Da 3 a 4	Da 6 a 9	Da 1 a 2	-
3	Da 5 a 6	Da 10 a 24	Da 3 a 7	Più elementi da 2 punti
5	Da 7 a 9	Da 25 a 50	Da 8 a 24	Più elementi da 3 punti 2 el. da 2 punti e 1 el. da 3 punti
Grandi processi Grandi misure	Da 10 a 45	51 o +	25 o +	Più elementi da 5 punti 2 el. da 3 punti e 1 el. da 5 punti Deroga Presidente
Grandissimi processi/misure	46 o +			Deroga Presidente

II. Ciascun giudice compreso presidente e presidente aggiunto riceverà i fascicoli del turno "richieste relative a imputati NON sottoposti a misura cautelare personale NÉ a misura interdittiva" a distanza non inferiore a 60 giorni dall'ultima assegnazione.

III. Il presidente della sezione comporrà i panieri di 8, 10 e 14 punti secondo i seguenti criteri:

a. al pervenimento delle richieste le stesse saranno suddivise in base al pm titolare in gruppi che prenderanno un numero progressivo in relazione alla data di pervenimento in sezione (ovvero al numero RG in caso di più richieste nello stesso giorno);

b. allo scadere del termine di cui al punto II (60 giorni dall'ultima assegnazione) il presidente provvederà ad assegnare al giudice di turno i due gruppi di richieste con progressivo più risalente che abbiano raggiunto almeno 4 5 e 7 punti (rispettivamente per l'assegnazione al presidente al presidente aggiunto e al giudice), fino al completamento del paniere di competenza rispettivamente di 8 10 e 14 punti curando che le stesse non siano relative ai pm abbinati al medesimo giudice nel turno precedente.

Qualora il punteggio totale dovesse essere superato con l'assegnazione dell'ultimo fascicolo i punti eccedenti saranno conteggiati in anticipo sulla successiva assegnazione.

Se in conseguenza di assenze o impedimenti il giudice salta uno o più turni, al suo rientro in servizio, salvo che non sia già previsto di turno entro tre posizioni, sarà assegnatario di un paniere composto esclusivamente da imputati non sottoposti a misura e con un punteggio totale aumentato del 50% rispetto al paniere previsto per la sua posizione e dunque corrispondente rispettivamente a ***12*** punti (presidente) a ***15*** punti (presidente aggiunto) o a ***21*** punti (giudice), salva l'applicazione di eventuali esoneri già spettanti allo stesso.

GIUDIZIO IMMEDIATO PER CITAZIONI DIRETTE

Le richieste di emissione di decreto di giudizio immediato per un reato per il quale la legge prevede la citazione diretta a giudizio sono assegnate ai giudici della sezione gip secondo i criteri già previsti per le altre tipologie di richieste di emissione di decreto di giudizio immediato non connessi a opposizione a decreto penale di condanna.

ASSEGNAZIONI DI GRANDI E GRANDISSIME MISURE E DI GRANDI E GRANDISSIMI PROCESSI.

Le richieste di grandi e grandissime misure e di rinvio a giudizio per "grande processo" e "grandissimo processo" vengono assegnate in un unico turno nel numero di una per ciascun giudice, seguendo il criterio dell'anzianità di ruolo, a partire dal giudice più anziano, esclusi il Presidente e il Presidente Aggiunto.

Nei procedimenti nei quali vi è già un GIP assegnatario, le richieste di grande e grandissima misura cautelare vengono assegnate al medesimo GIP, con esonero dalla successiva assegnazione

Solo ove ricorrano le seguenti condizioni:

siano trascorsi almeno tre mesi dalla precedente assegnazione di una grande misura o di un grande processo ovvero sei mesi dalla precedente assegnazione di una grandissima misura o di un grandissimo processo;

nel caso in cui nell'ultimo turno si sia ricevuta la richiesta di una grandissima misura o di un grandissimo processo la richiesta di nuova di misura collegata all'essere il gip già assegnatario non sia anch'essa grandissima.

In assenza delle suddette condizioni ancorché vi sia un giudice assegnatario la richiesta di grande o grandissima misura andrà assegnata secondo il turno

Se in conseguenza di assenze o impedimenti il giudice salta uno o più turni, al suo rientro in servizio, fermo il rispetto delle altre regole di cui alla presente e alla successiva sezione, sarà inserito nel turno di assegnazioni, tra il primo e il secondo giudice che ancora devono ricevere la misura, mantenendo la nuova posizione per i turni successivi.

ESONERI CONSEGUENTI ALL'ASSEGNAZIONE NEL TURNO DI GRANDI E GRANDISSIME MISURE E DI GRANDI E GRANDISSIMI PROCESSI.

L'assegnazione di un "grandissimo processo" o di una "grandissima misura" comporta l'esonero dal turno successivo di assegnazione "grandi e grandissime misure e processi" e su richiesta motivata del GUP o del GIP assegnatario dall'assegnazione rispettivamente di affari GUP e di affari GIP per un periodo di 60 giorni, decorrenti dall'assegnazione, eventualmente prorogabile.

In caso di assegnazione di grande misura, nel suo turno successivo al giudice dovrà essere assegnato esclusivamente un grande o grandissimo processo; se secondo il turno gli dovrebbe essere assegnata una grande o grandissima misura la stessa verrà assegnata al giudice del turno successivo che non si trovi nella stessa condizione.

ESONERI CONSEGUENTI ALLA VACANZA DI UNO DEI POSTI SEMIDIRETTIVI
Nel caso di vacanza del posto di presidente o di presidente aggiunto l'unico semidirettivo in servizio è esonerato dall'assegnazione di richieste di rinvio a giudizio e richieste di giudizio abbreviato a seguito di giudizio immediato, opposizioni all'archiviazione, opposizioni a decreto penale;
In deroga al principio stabilito in via generale gli incidenti di esecuzione relativi a procedimenti definiti da un giudice che non presti più servizio nella sezione ed il cui ruolo non sia stato riassegnato sono assegnati in numero di uno a ciascun giudice, seguendo il criterio dell'anzianità di ruolo a partire dal giudice meno anziano, compreso il Presidente o il Presidente Aggiunto in servizio fino alla copertura del posto semidirettivo vacante.

UDIENZE PER IMPUTATI REPERITI DOPO SENTENZA EX 420 QUATER C.P.P.
Le udienze di cui all'art. 420 quater c.p.p. saranno tenute il primo giorno non festivo dei mesi di febbraio, marzo, settembre e ottobre in aula 7 alle ore 9,00 per i processi dell'area D (sezioni I, III e IV) alle ore 10,15 per i processi della sezione gip/gup, alle ore 12,30 per i processi della VI sezione penale ed alle ore 14,30 per i processi d'Assise.
Nel secondo trimestre di ogni anno, con apposito provvedimento del Presidente del Tribunale, o di presidente di sezione all'uopo delegato, saranno indicati i giudici appartenenti all'area D, alla sezione gip e alla VI sezione penale che terranno le udienze dei successivi mesi di ottobre, febbraio e marzo, individuando il giudice con minore anzianità di ruolo di ciascuna area, che non abbia già tenuto udienza negli anni precedenti. I tre giudici individuati comporranno altresì i collegi per l'ipotesi di processi collegiali e l'Assise in caso di impedimento dei giudici della stessa.
Per l'udienza di settembre l'individuazione sarà effettuata tra due giudici in servizio al dibattimento ed uno alla sezione gip, dai rispettivi presidenti del periodo feriale.
I giudici titolari dei processi - ed i presidenti dei collegi per quelli collegiali - ai quali i fascicoli saranno sottoposti dalla cancelleria al momento della notizia del rinvenimento dell'imputato, avranno cura di indicare sulla copertina dei fascicoli data ora e aula della prima udienza libera successiva a quella prevista per legge, alla quale il giudice di turno provvederà a rinviare il processo.

CRITERI DI SOSTITUZIONE

In caso di incompatibilità, astensione o ricusazione, il giudice:
- qualora il fascicolo sia stato assegnato sulla base del "TURNO DETENUTI" e sostituito dal giudice del "TURNO RISERVA"; nei giorni festivi, e sostituito dal giudice del "TURNO DETENUTI" del giorno successivo;
- qualora il fascicolo sia stato assegnato sulla base del "TURNO RISERVA" e sostituito dal giudice del "TURNO DETENUTI" (salvo quanto previsto al punto A);
- qualora l'incompatibilità, astensione o ricusazione riguardi entrambi, e sostituito dal giudice che figura il giorno successivo nel rispettivo turno.

Negli altri casi, e sostituito dal giudice che lo segue nel turno, individuato sulla base del criterio di assegnazione stabilito per la categoria di affari di cui trattasi.

Incompatibilità, astensione, ricusazione.
Assenza, impedimento.
Il giudice assente o impedito è sostituito dal giudice di TURNO RISERVA, salvo quanto di seguito specificato relativamente a Intercettazione e Tabulati del traffico telefonico.

Se occorre provvedere su richiesta di autorizzazione ad intercettazione o all'acquisizione di tabulati, di proroga di intercettazione, di convalida del decreto emesso dal Pm in via d'urgenza, in caso di assenza del giudice assegnatario del procedimento operano i seguenti criteri:

- a ciascun giudice attualmente in servizio, esclusi Presidente e Presidente Aggiunto, è assegnato un numero progressivo (da 1 a 24, secondo l'ordine di ubicazione delle rispettive stanze e delle cancellerie di riferimento). Il numero resta comunque abbinato alla stanza e non al giudice.

I giudici di nuova assegnazione alla sezione, prenderanno il numero del giudice al quale subentreranno, o, in difetto, il primo numero progressivo successivo (25 e ss.).

- i giudici sono suddivisi in gruppi di 4, in ordine di numero (1-2-3-4 / 5-6-7-8), corrispondente agli accorpamenti delle loro cancellerie;
- per ciascun giudice è previsto un "primo sostituto" che, sempreché non sia impegnato nel turno detenuti, provvederà sulle richieste del giudice titolare assente, un "secondo sostituto", che, sempreché non sia impegnato nel turno detenuti, provvederà sulle richieste in caso di assenza del titolare e del primo sostituto, un "terzo sostituto" che, sempreché non sia impegnato nel turno detenuti, provvederà sulle richieste in caso di assenza del titolare e del primo e secondo sostituto, secondo lo schema seguente:

Giudice numero	**1^ riserva**	**2^ riserva**	**3^ riserva**
1	2	3	4
2	3	4	1
3	4	1	2
4	1	2	3
5	6	7	8
6	7	8	5
7	8	5	6
8	5	6	7
9	10	11	12
10	11	12	9
11	12	9	10
12	9	10	11
13	14	15	16
14	15	16	13
15	16	13	14
16	13	14	15
17	18	19	20
18	19	20	17
19	20	17	18
20	17	18	19
21	22	23	24
22	23	24	21
23	24	21	22

24	21	22	23
25	26	27	28
26	27	28	25
27	28	25	26
28	25	26	27

Nel caso in cui l'unico sostituto presente sia impegnato nel turno detenuti, le richieste del giudice assente saranno assegnate al giudice di turno riserva.

- salvo casi eccezionali (ad esclusione del periodo feriale e dei periodi ad esso equiparabili, quali festività natalizie e pasquali), non potranno essere assenti dal servizio (congedo ordinario) contemporaneamente tutti i giudici dello stesso gruppo; in caso di assenza contemporanea di più giudici del gruppo, il giudice in servizio provvederà su tutte le richieste dei giudici del suo gruppo; in caso di assenza di tutti i giudici del gruppo, le richieste saranno assegnate al giudice di "TURNO RISERVA".
- qualora uno dei giudici del gruppo sia assente per un periodo prolungato (ma non superiore a 3 mesi), le sostituzioni avverranno solo tra i tre giudici del gruppo presenti in servizio; le richieste del giudice assente saranno assegnate ai tre giudici presenti con un criterio di rotazione;
- qualora siano assenti per un periodo prolungato (ma non superiore a 3 mesi) due dei giudici del gruppo, le sostituzioni avverranno tra i due giudici del gruppo presenti in servizio, ai quali si aggiungerà il Presidente o il Presidente Aggiunto, a rotazione, secondo turni settimanali.

In caso di congedo straordinario per periodo superiore a 3 mesi o di trasferimento di un giudice, qualora non vi sia altro giudice che subentra nel ruolo, il ruolo viene riassegnato con le seguenti modalità:

A. Tutti i procedimenti che pervengono al GIP con una richiesta che rientra tra quelle per le quali è prevista l'assegnazione per tipologia di affari (come specificato nella "PARTE SPECIALE"), vengono riassegnati al giudice di turno per la tipologia di affari corrispondente;

B. Tutti i procedimenti che pervengono al GIP con una richiesta che non rientra tra quelle per le quali è prevista l'assegnazione per tipologia di affari, vengono riassegnati al giudice di "TURNO RISERVA" il giorno in cui perviene la richiesta.

Il giudice di TURNO DETENUTI, in caso di impedimento, è sostituito dal giudice TURNO RISERVA e viceversa; in caso di impedimento di entrambi, subentra il giudice che figura nel rispettivo turno il giorno successivo.
Nei giorni festivi il giudice di TURNO DETENUTI, in caso di impedimento, è sostituito dal giudice di TURNO DETENUTI nel giorno successivo.

Il Presidente è sostituito dal Presidente Aggiunto; il Presidente Aggiunto è sostituito dal Presidente; in caso di assenza o impedimento di entrambi, gli affari saranno assegnati a giudice di TURNO RISERVA.

Tabella dei gruppi

SUDDIVISIONE ATTUALE DEI GIUDICI IN GRUPPI DI 4

verrà inserita nella versione definitiva previa comunicazione dei presidenti della sezione

numero	Giudice	1^ riserva	2^ riserva	3^ riserva
1		2	3	4
2		3	4	1
3		4	1	2
4		1	2	3
5		6	7	8
6		7	8	5
7		8	5	6
8		5	6	7
9		10	11	12
10		11	12	9
11		12	9	10
12		9	10	11
13		14	15	16
14		15	16	13
15		16	13	14
16		13	14	15
17		18	19	20
18		19	20	17
19		20	17	18
20		17	18	19
21		22	23	24
22		23	24	21
23		24	21	22
24		21	22	23
25		26	27	28
26		27	28	25
27		28	25	26
28		25	26	27

Organizzazione Sezione GIP.

a)udienze

I giudici della sezione tengono udienza dal lunedì al sabato; la domenica si tengono solo le udienze di convalida e gli interrogatori di garanzia.

b)continuità della trattazione del procedimento da parte del Sostituto Procuratore.

Al fine di salvaguardare la presenza del PM titolare delle indagini si prevede il previo accordo per la fissazione della udienza preliminare nei procedimenti di rilevante complessità.

In caso di giudizio abbreviato la fissazione della udienza di discussione compatibile degli impegni del Pm che ha condotto l' indagine che ne abbia fatto esplicita richiesta.

c)criteri di priorità.
Sia nelle funzioni GIP che in quelle GUP andranno prioritariamente trattati i procedimenti i procedimenti con imputati con imputati sottoposti a misura cautelare.

AREA B

Sezioni di Corte d'Assise (I e II).

COMPETENZE.

Reati e i procedimenti di cui all'art. 5 c.p.p.

CRITERI DI DISTRIBUZIONE DEGLI AFFARI SULLE SINGOLE SEZIONI.

Il riparto dei processi tra le due Corti d'Assise viene effettuato secondo il criterio automatico della distribuzione numerica di un fascicolo a sezione a partire da quella che ha avuto assegnato l'ultimo fascicolo, secondo un principio di alternanza. Ai fini dell'alternanza tra le sezioni di Corte d'Assise non si considerano quei procedimenti che, essendo stati inseriti a seguito di richiesta di giudizio immediato, a seguito della richiesta di riti alternativi, non sono in concreto pervenuti alla Corte d'Assise.
Deve darsi atto che la II Corte d'Assise è congelata a far tempo dal 19.12.2012 (cfr. decreto V.T. 115/2012) e che, pertanto, allo stato tutti i fascicoli di competenza della Corte d'Assise ai sensi dell'art. 5 c.p.p. sono assegnati alla I Corte d'Assise.

CRITERI DI SOSTITUZIONE

Al magistrato astenuto, ricusato, incompatibile o impedito subentrano alternandosi nei singoli processi per il caso di astensione, ricusazione, o incompatibilità - e invece per gli interi periodi in caso di impedimento - i magistrati della sezione misure di prevenzione in ordine di anzianità di ruolo crescente
Al presidente della I Corte d'Assise astenuto, ricusato, incompatibile o impedito subentra il presidente della sezione misure di prevenzione.

Udienze

La Corte di Assise celebra udienza il lunedì e il martedì e il giovedì.

Sezione Misure di Prevenzione (CSMAPP SETTIMA SEZIONE PENALE).

Rispetto alla VT 74/2024 che ha rideterminato l'organico della sezione si sono inseriti presidente e giudici a tempo pieno della stessa così come della VI sezione penale nella turnazione delle direttissime dei periodi natalizio e pasquale (già prevista per la VI sezione e con Vt 156/2024 anche per le misure di prevenzione) e del sabato per meglio distribuire l'impegno su un numero maggiore di magistrati senza creare un aggravio significativo ai giudici della sezione e considerando che fino all'entrata in vigore delle nuove tabelle ci sarà il tempo per adeguare le cancellerie agli impegni richiesti.
Si è inoltre individuato un criterio predeterminato di coassegnazione di 5 giudici al 15% alla

sezione per favorire lo scambio di esperienze con i giudici che trattano nel settore penale e civile materie economiche

COMPETENZE.

Provvedimenti di cui al D.L.vo 159/11 in materia di misure di prevenzione personali e patrimoniali nonché i provvedimenti di cui alla l. 401/89 e successive modificazioni in materia di misure di prevenzione atipiche non riservate al GIP.

CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI

L'assegnazione degli affari avviene ad opera del Presidente di Sezione con un sistema manuale di rotazione tra tutti i magistrati **in ordine di anzianità a partire dal più giovane** per ciascuna tipologia di procedimenti (personali, reali, revoca o aggravamento, reali) **e per ciascuna categoria di giudici (esclusivi e coassegnati)** in una percentuale corrispondente **al carico spettante a ciascun magistrato addetto alla sezione.**

Considerato che della sezione di prevenzione fanno parte, secondo la pianta organica, un presidente e due giudici, entrambi assegnati ad essa in via esclusiva, oltre a cinque ulteriori magistrati co-assegnati alla stessa, i quali godono di un esonero del 15% presso le sezioni di appartenenza, ne consegue che il rapporto di carico spettante al giudice assegnato alla sezione in via esclusiva (da considerarsi in via teorica 100% *full equivalent*) rispetto al carico spettante ad un giudice co-assegnato deve essere individuato, con approssimazione nel rapporto 1:7, mentre quello del presidente, tenendo conto dell'attribuzione in via esclusiva dei provvedimenti monocratici diversi dall'accertamento dei crediti e delle richieste di autorizzazione, nonché di una minima percentuale di esonero, viene individuato nel rapporto di 1:4.

Ciò comporta che per ciascuna tipologia di affari si procede all'assegnazione secondo lo schema che segue in cui i numeri che affiancano ciascun giudice in via esclusiva o coassegnato indicano l'ordine di anzianità crescente

Turno	1	2	3	4	5	6	7
Giudice 2	si	si	si	si	si	si	si
Giudice 1	si	si	si	si	si	si	si
Presidente	si		si		si		si
Coassegnato 5		si					
Coassegnato 4			si				
Coassegnato 3				si			
Coassegnato 2						si	
Coassegnato 1							si

In tal modo per ogni 7 fascicoli assegnati ai giudici destinati in via esclusiva alla sezione 4 sono assegnati al Presidente di sezione e uno ciascuno ai giudici coassegnati.

Il meccanismo di assegnazione opera all'atto del deposito della proposta/istanza.

Nel caso in cui non tutti i magistrati siano effettivamente presenti, non si provvede alle relative assegnazioni, ma si procede comunque alle assegnazioni agli altri giudici secondo lo schema che precede.

In caso di esonero parziale di uno o più componenti co-assegnati alla sezione, viene in pari misura ridotta la percentuale di assegnazioni allo stesso.

In modo analogo si procederà, previa eventuale variazione tabellare, nel caso in cui emerga una situazione di contingente sovraccarico di uno dei componenti coassegnati nella sezione di precipua appartenenza; se tale situazione concernerà uno dei componenti con funzioni esclusive, il carico in eccedenza verrà attribuito, con analoga modalità, all'altro componente.

Al principio di rotazione si deroga, in favore del principio c.d. di attrazione (che determina la riunione di più procedimenti in capo allo stesso magistrato) nel caso di proposte patrimoniali e personali che riguardino lo stesso soggetto anche laddove le stesse pervengano in tempi diversi.

Nell'ipotesi di proposta che riguardi più soggetti connessi in quanto coinvolti nel medesimo procedimento è disposta in ogni caso la formazione di autonomi fascicoli, restando rimessa al Presidente della sezione la

valutazione della sussistenza di motivi di interdipendenza che consiglino l'assegnazione di più posizioni al medesimo magistrato, nel qual caso di tali ulteriori assegnazioni si tiene comunque conto ai fini della rotazione.
I procedimenti di accertamento dei crediti e le liquidazioni degli amministratori giudiziari vengono assegnati al giudice delegato alla procedura patrimoniale cui si riferiscono e, nel caso in cui questi risulti trasferito ad altra sezione, sono attribuiti a rotazione tra i magistrati della sezione seguendo gli stessi criteri utilizzati per le proposte di misura e tenendo conto del numero procedimenti della stessa natura già assegnati.
I magistrati della sezione svolgono le attività dedicate alle amministrazioni dei patrimoni sequestrati relativi ai fascicoli loro assegnati. Nel caso in cui il giudice delegato risulti trasferito ad altra sezione, il nuovo giudice delegato viene individuato a rotazione tra i magistrati della sezione seguendo gli stessi criteri utilizzati per le proposte di misura e tenendo conto del numero procedimenti della stessa natura già assegnati.
Al fine di garantire una migliore funzionalità dell'ufficio e di alleggerire il carico degli altri giudici togati relativo a provvedimenti urgenti, per i quali è indispensabile garantire una costante presenza presso la sezione Misure di Prevenzione, il presidente si occuperà in via esclusiva dei provvedimenti monocratici diversi dall'accertamento dei crediti e assumerà le funzioni di relatore/estensore per tutte le richieste di autorizzazione.

CRITERI DI SOSTITUZIONE

Al presidente astenuto, ricusato, incompatibile o impedito (anche per motivi contingenti), subentra il giudice più anziano assegnato in via esclusiva e a questi l'altro giudice, al giudice meno anziano subentra il presidente.
Analogo criterio di sostituzione in ordine di anzianità è utilizzato tra i giudici coassegnati
Se l'impedimento riguarda la presenza in udienza, il magistrato sostituto è individuato in base al calendario annuale (predisposto contemplando sempre un sostituto).
In caso di urgenze il sostituto viene individuato nel magistrato più anziano immediatamente reperibile.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI COLLEGI.

I collegi sono composti dal Presidente di Sezione e dai Giudici con funzioni esclusive; a rotazione i Giudici coassegnati subentrano in udienza, limitatamente ai loro fascicoli, come previsto nel calendario annuale, in luogo del alternativamente di uno dei giudici assegnati in via esclusiva.

Udienze
Di norma al martedì e al mercoledì.

AREA C

II Sezione TRIBUNALE DEL RIESAME.

L'organizzazione della sezione resta quella della VT 9/24 ritenendosi opportuno stabilizzare l'organizzazione prevista temporaneamente perché più idonea a gestire le oscillazioni del numero di presenze effettive in sezione.

COMPETENZE.

Alla Sezione II (Tribunale del Riesame, quale funzione esclusiva) vengono attribuite le materie individuate dalla legge.

Alla II Sezione Penale sono attribuiti anche i provvedimenti sul reclamo di cui all'art. 18 ter comma 6 l. 354/75, stante la natura impugnatoria del reclamo avverso provvedimenti emessi, nella maggior parte dei casi, nella fase cautelare.

CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI

il Tribunale del Riesame tiene udienza, di regola, 3 giorni a settimana: lunedì, mercoledì e giovedì.

In ciascuna udienza vengono fissati, i procedimenti di appello in numero minimo di 3, secondo l'ordine di pervenimento, salva diversa indicazione del presidente di Sezione ove ricorrano motivi di urgenza (appelli fondati su motivi di salute o su questioni di decorrenza termini).
I procedimenti di riesame vengono fissati fino al numero di **12**, salvo che la fissazione di ulteriori procedimenti non sia necessaria al fine di evitare declaratorie di inefficacia conseguenti al superamento dei termini di cui all'art 309 cpp, secondo il seguente schema:
- gli atti pervenuti il lunedì saranno fissati all'udienza del lunedì seguente,
- gli atti pervenuti il martedì saranno fissati all'udienza del lunedì,
- gli atti pervenuti il mercoledì saranno fissati all'udienza del mercoledì,
- gli atti pervenuti il giovedì saranno fissati all'udienza del mercoledì,
- gli atti pervenuti il venerdì saranno fissati all'udienza del giovedì,
- gli atti pervenuti il sabato saranno fissati all'udienza del giovedì.

I procedimenti vengono assegnati ai magistrati del collegio investito dell'udienza secondo il seguente criterio: uno per ciascuno iniziando un mese dal giudice più anziano e il mese successivo da quello più giovane, allo scopo di parificare, per quanto possibile, il carico tra i singoli magistrati.
Al suddetto criterio si deroga, in favore del principio c.d. di attrazione (che determina anche la riunione di più procedimenti in capo allo stesso magistrato) nel caso di più riesami o appelli relativi al medesimo procedimento penale, anche laddove gli stessi pervengano in tempi diversi. In tal caso i riesami (e gli appelli) vengono assegnati al medesimo giudice e del numero di essi si tiene conto nell'assegnazione complessiva (più riesami appartenenti al medesimo procedimento vengono riuniti e valgono 1). Il principio c.d. di attrazione vale anche nel procedimento dopo l'annullamento con rinvio della Corte di Cassazione.
Da ciò consegue che nel caso in cui venga proposta richiesta di riesame in relazione ad un procedimento già trattato da un giudice della Sezione, quest'ultimo sarà assegnatario di un successivo riesame, anche se, secondo il calendario, non fa parte dei collegi nell'arco temporale utile per la fissazione del riesame, a meno che non sia assente dall'ufficio.
Al medesimo scopo di equilibrare il carico di lavoro tra i colleghi sono previsti dei turni per i procedimenti particolare peso e/o complessità, suddivisi in tre tipologie progressive:
è definito "turno faldone semplice" il procedimento che possiede, anche disgiuntamente, i seguenti requisiti:
consta di almeno 500 pagine,
riguarda uno dei seguenti reati: omicidio, associazione a delinquere e tortura;
è definito "turno faldone doppio" quello che, ad eccezione dei procedimenti relativi ai sequestri preventivi e conservativi, possiede, anche disgiuntamente, i seguenti requisiti:
consta di almeno 5.000 pagine,
almeno 15 riesami fissati in una sola udienza o 25 in udienze diverse.
riguarda il delitto di associazione a delinquere ex art. 416 bis c.p. senza avere i requisiti per rientrare nel turno maxi
è definito "turno maxi" quello che possiede, anche disgiuntamente, i seguenti requisiti:
consta di almeno 50.000 pagine,
almeno 50 riesami,

riguarda il delitto di associazione a delinquere ex art. 416 bis c.p. e possiede uno dei requisiti per essere considerato faldone doppio
L'assegnazione dei procedimenti rientranti nel turno faldone semplice avviene assegnando in via progressiva un processo per ogni giudice sulla base di un registro custodito in cancelleria, diverso da quello del "turno maxi". Il giudice di turno a cui viene assegnato un processo rientrante nel gruppo "faldone doppio" salterà il turno successivo (valendo appunto l'assegnazione come doppia). In ogni caso qualora il giudice di turno si trovi in ferie o sia altrimenti impedito, l'assegnazione è fatta a quello immediatamente successivo, nel suddetto registro mentre il giudice impedito al suo rientro in sevizio verrà inserito come primo di turno.
Il "turno maxi" viene disciplinato dal Presidente di sezione con un provvedimento *ad hoc* e prevede di regola una o più udienze straordinarie, un collegio vincolato, l'esonero del relatore da altri turni durante il termine per il deposito della relazione e l'eventuale assegnazione a due relatori Il collegio dell'udienza straordinaria è formato dal giudice relatore, dal giudice supplente della settimana in cui verrà fissato il procedimento e dal giudice (più anziano) che in quella settimana ha il minor numero di udienze.
Sono esclusi dai "turni faldoni" i riesami sui sequestri probatori e riesami e appelli (anche del P.M.) che riguardano esclusivamente le esigenze cautelari e/o motivi di salute che seguono i criteri di assegnazione ordinaria delle procedure non catalogate come faldoni.
Visti gli artt. 262 e ss. della Circolare sulla formazione delle Tabelle, in materia di tutela della genitorialità, i giudici con prole di età inferiore di anni 3 sono esonerati dal "turno maxi", prevedendone la sostituzione con 4 "turni semplici" da eseguire nei 90 giorni successivi al turno sostituito e in aggiunta a quelli che sarebbero loro assegnati ordinariamente, in modo da sostituire le udienze particolarmente lunghe e complesse e che prevedono lo studio di una mole di documenti difficilmente consultabile da casa con un maggior numero di procedimenti mediamente complessi, ma più facilmente compatibili con gli impegni familiari, salvo che gli stessi non rinuncino espressamente alla deroga.
L'esonero del Presidente di Sezione al 50% è così modulato: esonero dai turni faldoni valutato come 35% ed esonero da una udienza su 6 mensili per il restante 15%.

CRITERI DI SOSTITUZIONE

Nel caso di assenze o di altri impedimenti (astensioni e ricusazioni), il calendario delle udienze predisposto dal Presidente di sezione prevede, per ciascuna settimana, un giudice supplente, individuato nel rispetto del principio di rotazione fra i magistrati della sezione. Il giudice supplente in quella settimana non terrà udienza. Qualora anche tale giudice sia assente o impedito o la sostituzione riguardi più di un giudice si segue il criterio dell'anzianità in ordine decrescente.

AREA D (Sezioni I, III, IV).

La disciplina del settore reta pressoché invariata rispetto alla VT 74/2024 con la quale lo stesso è stato riorganizzato
COMPETENZE:
Processi da GUP (esclusi opposizioni a decreti penali).

Appelli su sentenze GdP.
Direttissime
Citazioni dirette
Esecuzione

CRITERI DI DISTRIBUZIONE DEGLI AFFARI SULLE TRE SEZIONI.

DIBATTIMENTO PRIMO GRADO.

-Processi da GUP tramite applicativo Giada2, sistema utilizzato anche per la competenza collegiale specialistica dell'area E (VI sezione penale)

La tendenziale distribuzione paritaria tra le Sezioni (e tra i Giudici) è garantita dal sistema Giada2 configurato tenuto conto delle competenze specialistiche e con i seguenti parametri.

	Parametri generali	**Coefficiente**
1	Numero imputati	Coefficiente = 1
2	Numero di capi di imputazione ove uno stesso capo di imputazione abbia ad oggetto più fatti-reato uniti ex art.81 c.p. o contestati ex art. 219 co.2 n.1 RD 267/1942, viene aggiunto 1 punto ogni 5 episodi	Coefficiente = 1
3	Numero imputati sottoposti a misura	Coefficiente = 0,50
4	Numero testi, ogni 5 indicati in lista	Coefficiente = 1
5	Parte civile In caso di pluralità di parti civili, la costituzione di ulteriori parti civili comporta per ogni 5 parti civili l'aggiunta di 1 punto	Coefficiente = 1
6	Produzioni documentali; ogni faldone	Coefficiente = 0,50
	Parametri specifici titolo reato	**Coefficiente**
1	Art. 416 bis c.p.	Coefficiente = 8
2	Art. 270 co. 2 e 3 c.p.; 306 co. 2 c.p.	Coefficiente = 6
3	Delitti aggravati ex art. 416 bis.1 c.p. (ex. Art. 7 D.L. 152/91)	Coefficiente = 5
4	Delitti colposi di comune pericolo (titolo VI, Capo III), artt. 449 e ss. c.p. e delitti contro ambiente (titolo VI bis) art. 452 bis e ss. c.p.	Coefficiente = 5
5	Art. 223 RD 267/1942	Coefficiente = 4
6	Reati societari	Coefficiente = 4
7	Art. 589 c.p. con violazione norme prevenzione infortuni	Coefficiente = 4
8	Art. 589 c.p. da colpa professionale	Coefficiente = 4
9	Artt. 319 ter, 319 quater, 353, 353 bis c.p.	Coefficiente = 4
10	Art.74 dpr 309/90	Coefficiente = 3
11	Art. 416 c.p.	Coefficiente = 3

12	Artt. 317, 318, 319, 320, 321, 323, 326 c.p.	Coefficiente = 3
13	Artt. 600 bis, 609 ter, 609 quater, 609 quinquies, 609 octies c.p.	Coefficiente = 3
14	Artt. 643, 644, 648 bis, 648 ter, 648 ter 1 c.p.	Coefficiente = 3
15	Artt. 572, 609 bis, 612 bis c.p.	Coefficiente = 2
16	Art. 368 c.p.	Coefficiente = 1

Classi di peso	**Valore minimo**	**Valore massimo**
Classe 1	-	8
Classe 2	9	15
Classe 3	16	30
Classe 4	31	80
Classe 5	81	100000

Il sistema GIADA supporta le assegnazioni della prima udienza(di smistamento) per il Settore Penale – Area D del Tribunale dei procedimenti (collegiali e monocratici) alle sezioni penali I, III e IV e (e per le sole udienze collegiali anche alla VI) ai collegi/giudici all'interno di ciascuna sezione in base a criteri automatici e predeterminati e alle modalità operative enunciate nel precedente paragrafo.
Il sistema opera sotto il diretto controllo del Presidente del Tribunale o di un suo delegato.
Accedono allo stesso direttamente i Giudici dell'udienza preliminare e i Presidenti di Sezione.
Si prevede l'utilizzo del sistema GIADA per l'assegnazione delle seguenti tipologie di richiesta del GIP/GUP:
1) Rinvio a giudizio;

2) Giudizio immediato. Nel caso di tempestivo accesso ai riti alternativi da parte degli imputati destinatari del decreto di giudizio immediato il relativo processo viene eliminato dall'udienza di destinazione e dal computo del carico complessivo assegnato.

Una volta impostato, il sistema GIADA individua la data della prima udienza tenendo conto:

- della materia e dell'abbinamento della Sezione al PM;
- dei tempi minimi previsti dalla legge in funzione del tipo di rito e delle disponibilità del giudice/collegio selezionato dal sistema;
- del peso;
- delle precedenti assegnazioni.

L'amministratore di sistema (il Presidente del Tribunale o il suo delegato) ha ampia flessibilità per configurare/personalizzare il funzionamento del sistema in rapporto alle esigenze dell'ufficio e ai cambiamenti che intercorrono nel tempo (ad es. ridefinizione dei criteri tabellari, situazioni contingenti che impongano, con decreto motivato, la modifica dei criteri quantitativi di distribuzione dei processi tra le sezioni e i magistrati ecc.).
Al fine di ridurre al minimo la necessità di intervento manuale, la maggior parte dei parametri necessari al calcolo del peso da parte del GUP sono definiti in base ai campi già disponibili in SICP. Soltanto in relazione ai capi di imputazione aventi ad oggetto una pluralità di condotte criminose già unite dal vincolo della continuazione, il GUP procederà all'inserimento manuale del dato relativo al numero di imputazioni. Il rispetto dell'abbinamento anche per i fascicoli concernenti materie non specializzate per il Tribunale è assicurato attraverso l'inserimento da parte del GUP di un apposito indicatore.
GIADA consente l'accesso a diversi profili (Dibattimento, GIP), ciascun profilo è autorizzato all'utilizzo di date funzionalità.

La configurazione dei parametri di valutazione dei processi, secondo i criteri tabellari sopra specificati, resta affidata al Presidente del Tribunale o al suo delegato.
Nel menu configurazione di sistema sono caricate le sezioni, le aule, le classi di peso, le competenze/materie.

Procedura di riassegnazione.

1. il Presidente o il suo delegato redige un "turno di assegnazione cartaceo" (in ordine di Sezione e, all'interno della Sezione, in ordine di anzianità di servizio per i giudici monocratici ed in ordine alfabetico per i collegi) da utilizzare soltanto in caso di temporanea impossibilità di accesso al sistema per fornire le date di assegnazione all'ufficio GIP;
2. il GIP contatta telefonicamente la segreteria deputata, che registra sul "turno di assegnazione cartaceo" le informazioni utili a tracciare il processo (GIP richiedente, data e orario, RG GIP, elementi per la pesatura del processo, motivo dell'emergenza) e comunica al GIP la data dell'udienza;
3. successivamente (risolto il problema tecnico), il Presidente o il suo delegato cura l'immissione dei dati relativi ai procedimenti assegnati con il "turno di assegnazione cartaceo" nel sistema GIADA (in modo da non alterare la distribuzione del carico di lavoro da parte del sistema stesso).

Il predetto "turno di assegnazione cartaceo" (che deve riportare tutte le assegnazioni effettuate a partire dall'avvio di GIADA) viene conservato presso la Presidenza del Tribunale.

Disciplina di casi particolari.

I fenomeni delle astensioni, ricusazioni ed incompatibilità, nonché le riunioni e le separazione dei processi sono tali da influire sui criteri di predeterminazione del giudice e da condizionare l'equa ripartizione dei processi. Si prevedono, pertanto, alcuni criteri che troveranno applicazione in via generale nei casi summenzionati.

A) Quando un processo non possa essere trattato da un collegio o da un giudice monocratico di una sezione si procederà secondo i criteri di cui all'apposito paragrafo.

B) In qualsiasi caso di regressione del processo alla fase precedente, il GUP nel disporre il nuovo rinvio dovrà designare ilcollegio (o il giudice), a cui originariamente il processo era stato assegnato, senza richiedere al sistema GIADA una nuova designazione (per rispettare il principio dell'equa ripartizione dei carichi). Si procederà, in tal caso, con il sistema "assegnazione puntuale" che individua la nuova udienza per il medesimo giudice o collegio. Nel caso in cui il collegio (o il giudice) designato non tratti il processo per qualsiasi motivo (incompatibilità, astensione, ricusazione), il sistema GIADA provvede ad effettuare una compensazione.

C) Qualora, ricorrendo una delle ipotesi di cui all'art. 18 c.p.p., si proceda alla separazione di processi si verificano ipotesi diverse a seconda che:

C1) - la separazione non dia luogo ad incompatibilità. Ilprocesso separato viene trattato dal collegio o dal giudice monocratico a cui era stato assegnato quello originariamente unico.

C2) – la separazione dia luogo ad incompatibilità. Il processo separato verrà attribuito secondo i criteri di cui all'apposito paragrafo.

D) Per le riunioni, vale il criterio esclusivo del giudice o della sezione "cui è stato assegnato il processo con RG tribunale più risalente". Il Presidente o il suo delegato, in caso di positiva valutazione in ordine ai presupposti della richiesta riunione, rimette gli atti al giudice cui è stato assegnato il primo processo, avuto riguardo alla data di iscrizione nei Registri del Tribunale. Il giudice, se non effettua la riunione, restituisce il processo all'altro giudice collegiale o monocratico.

E) ***Nei casi di astensione o incompatibilità allorché venga richiesto al giudice del dibattimento un rito alternativo per uno degli imputati, il giudice designato dovrà trattare il processo con l'imputato o gli imputati per i quali il rito alternativo non è stato richiesto e rimettere al coordinatore il processo con il rito alternativo per la nuova assegnazione.***

F) nei casi in cui sia impossibile una sostituzione endosezionale o sia rimesso al presidente del Tribunale un fascicolo erroneamente assegnato ad una sezione in ragione della competenza o dell'abbinamento con i pm, il Presidente del Tribunale o un suo delegato individuerà secondo i criteri tabellari la sezione competente -

ovvero operando due distinte rotazioni monocratici/collegiali tra le sezioni se più di esse sono ugualmente competenti e non abbinate ad un pm e assegnando il processo a quella con il numero più basso tra le sezioni che risultano da apposito registro cartaceo averne ricevuti un numero inferiore - rimettendo al presidente della sezione destinataria l'individuazione del giudice o del collegio e la comunicazione al funzionario che dirige l'ufficio del processo penale telematico per le necessarie correzioni su Giada2

CITAZIONE DIRETTA

Le udienze predibattimentali saranno tenute dai giudici togati dell'area D, ad eccezione di presidenti di sezione, nella misura tendenziale di tre ogni anno di 15 fascicoli ciascuna (salvo esoneri) per un totale di 45 processi.

le assegnazioni verranno effettuate dal presidente del Tribunale secondo i criteri adottati per la sesta sezione, nei limiti della competenza attribuita alle sezioni dell'area D,

I giudici togati che debbano fissare l'udienza dibattimentale rinvieranno dinanzi al gop di riferimento della sezione tutti i processi che non si chiudano in fase predibattimentale ad eccezione di quelli concernenti i seguenti reati:

qualsiasi reato per il quale il danno contestato superi i 100.000 euro
qualsiasi reato in cui sia parte un magistrato anche onorario o un avvocato
qualsiasi reato riferibile a sigle politiche, anarchiche no tav e simili o commessi in occasione di manifestazioni pubbliche
qualsiasi reato con imputato sottoposto a misura cautelare personale per la stessa causa.

per tali reati ciascun giudice rinvierà per la fase dibattimentale dinanzi al giudice della stessa sezione che segue in ordine di anzianità di ruolo il giudice più giovane rinvierà dinanzi al giudice con maggiore anzianità di ruolo

I rinvii alla fase predibattimentale dinanzi al gop di riferimento della sezione verranno effettuati tendenzialmente nella prima udienza del calendario stabilito dal presidente di sezione successiva alla scadenza del termine a comparire
La marginalità delle ipotesi di rinvio dinanzi al giudice togato consente di individuare la data in base ad accordi pregressi tra i giudici interessati

DIRETTISSIME.

A rotazione secondo il calendario dei turni giornalieri redatto quadrimestralmente con la partecipazione dei giudici delle sezioni Prima, Terza, Quarta ***nonché anche della Sesta sezione e della sezione misure di prevenzione, entrambe in relazione ai soli turni B e C***

In particolare, per quanto concerne le direttissime monocratiche, si prevede una turnazione separata.

A) per le giornate dal lunedì al venerdì.

B) per il doppio turno del sabato.

C) per il periodo natalizio, pasquale e della settimana tra il 25 Aprile il 1 maggio.

A) Turnazione tra tutti i giudici delle sezioni prima, terza e quarta a rotazione tendenzialmente in ordine alfabetico salva gli aggiustamenti necessari ad evitare che lo stesso giudice risulti stabilmente abbinato al medesimo giorno.

B) Turnazione tra tutti i giudici delle sezioni prima, terza, quarta, ***sesta e misure di prevenzione*** a rotazione con tendenziale abbinamento nel doppio turno previsto per la stessa giornata a giudici di una stessa sezione.

C) Turnazione tra tutti i giudici delle sezioni prima, terza, quarta, ***sesta e misure di prevenzione*** secondo un calendario concordato secondo le modalità previste per il periodo feriale (scelta in ordine di anzianità, salva l'introduzione di meccanismi di priorità acquisita in relazione alla copertura del turno nell'anno precedente).

Rimane ferma la possibilità per i presidenti di sezione di sostituire giudici nei turni in caso di peculiari contingenti esigenze di servizio anche eventualmente collegate al carico di lavoro dei giudici della sezione.

DIBATTIMENTO SECONDO GRADO.

A rotazione partendo dalla Sezione Prima Penale.

RECLAMI AVVERSO PROVVEDIMENTI ARCHIVIAZIONE.

A rotazione partendo dalla Sezione Prima Penale.

Criteri di distribuzione degli altri affari di competenza del Tribunale.

Gli incidenti di esecuzione sono assegnati al giudice che ha pronunciato la sentenza di primo grado sulla base della quale si radica la competenza ove questi continui ad esercitare le proprie funzioni nell'ambito della stessa area nella quale ha pronunciato la sentenza a prescindere dalla sezione di appartenenza. Ove ciò non sia possibile, in quanto il giudice non è più in servizio nella medesima area, vengono distribuiti secondo un meccanismo a rotazione uno per ciascuna sezione e, all'interno delle sezioni, uno per ciascun giudice tenendo conto di quelli già assegnati con il criterio precedentemente enunciato.
Gli incidenti d'esecuzione di competenza collegiale sono assegnati al collegio di cui fa parte il giudice estensore della sentenza, ove questi continui ad esercitare le funzioni nell'area D; nel caso in cui detto giudice non presti servizio nell'area D, i procedimenti saranno assegnati al collegio di cui fa parte il presidente del collegio che ha emesso la sentenza o, in subordine, il terzo componente del collegio; ***Nel caso in cui il relatore assente sia il presidente di sezione l'assegnazione avvien alternativamente ai collegi in cui si trovano gli altri due componenti a rotazione iniziando dal giudice meno anziano***; nel caso in cui nessuno dei componenti del collegio giudicante presti servizio nell'area D, i procedimenti d'esecuzione verranno distribuiti secondo un meccanismo di rotazione uno per ciascuna sezione e, all'interno della sezione, uno per ciascun collegio.

I procedimenti di esecuzione relativi a provvedimenti della ex Pretura, delle ex Sezioni Distaccate (comprese Chivasso e Ciriè, il cui territorio è ora sotto la competenza del Tribunale di Ivrea) e dell'ex Tribunale di Pinerolo - non essendo praticabile il criterio di distribuzione a turno tra le sezioni, in quanto il programma SIGE, in uso presso l'Ufficio Incidenti di Esecuzione, non consente di tenere traccia di tale turnazione - vengono distribuiti con il seguente criterio automatico che tiene conto del

cognome dell'imputato" (o del primo "imputato"), così determinato (considerando anche le lettere estranee all'alfabeto italiano):

- *dalla lettere A alla lettera D - Prima sezione penale*
- *dalla lettera E alla lettera K - Terza sezione penale*
- *dalla lettera L alla lettera Q - Quarta sezione penale*
- *dalla lettera R alla lettera Z - Sesta sezione penale*

Al fine di compensare eventuali sperequazioni del carico di lavoro conseguente all'uno o all'altro gruppo di lettere, l'abbinamento tra la singola sezione dibattimentale e il gruppo di lettere slitterà a partire dal 16 settembre di ogni anno e così via per gli anni successivi, ricominciando dal primo abbinamento.

I provvedimenti di liquidazione di compensi e i procedimenti sospesi e quelli relativi alla esecuzione dei lavori di pubblica utilità e alla messa alla prova sono assegnati al giudice che ha pronunciato il relativo provvedimento. Ove ciò non sia possibile, in quanto il giudice non è più in servizio nella medesima area, vengono distribuiti secondo un meccanismo a rotazione uno per ciascun giudice all'interno della sezione in cui operava il giudice che aveva adottato il provvedimento originario.
Nel caso in cui un giudice già operante nella V sezione non presti più servizio nell'area D tali procedimenti vengono distribuiti secondo un meccanismo a rotazione uno per ciascuna sezione e, all'interno delle sezioni, uno per ciascun giudice.

Nel caso si tratti di procedimenti trattati da ex Sezioni Distaccate ed ex Tribunale di Pinerolo, il procedimento è assegnato alla Sezione ad essa abbinata nell'ultimo periodo, e cioè:

- Sezione Distaccata di Ciriè: Sezione I Penale
- Sezione Distaccata di Moncalieri: Sezione III Penale
- Sezione Distaccata di Susa: Sezione IV Penale
- Nel caso si tratti di sentenza pronunciata dall'ex Tribunale di Pinerolo e dalla Sezione Distaccata di Chivasso, non essendovi alcuna sezione di riferimento, il criterio di distribuzione tra le sezioni del Tribunale sarà quello della lettera iniziale del cognome dell'imputato, quale sopradescritto.

Le istanze in materia di libertà, le liquidazioni e gli altri provvedimenti incidentali vengono assegnati alla Sezione investita del processo principale.

I procedimenti di reclamo avverso il decreto di archiviazione pronunciato dal Gip sono distribuiti secondo un meccanismo di rotazione uno per ciascuna sezione e, all'interno della sezione, uno per ciascun giudice partire dalla Sezione I e dal Giudice più anziano con esclusione del Presidente di Sezione.

CRITERI DI SOSTITUZIONE

Al magistrato astenuto, ricusato, incompatibile subentra un magistrato della stessa Sezione individuato in base all'elenco di anzianità di ruolo decrescente assicurando la rotazione di una sostituzione per volta, in modo da coinvolgere tutti i giudici paritariamente nel corso del quadriennio e tenendo presente il peso dei processi pendenti avanti ai Giudici.
La regola di cui sopra vale anche per il magistrato momentaneamente impedito (salvo eventuali

provvedimenti di "supplenza", di competenza dell'Ufficio di Presidenza, per impedimenti di lunga durata, da intendersi superiori a 10 giorni consecutivi).

In conformità alla delibera approvata dal plenum del Csm in data 9.2.2022, nei casi in cui ricorra taluna delle situazioni di incompatibilità stabilite dall'art. 34 c.p.p.[10] e dall'art. 35 c.p.p.[11] nei processi collegiali in caso di giudice astenuto, ricusato o incompatibile la sostituzione investe l'intero collegio sostituito da altro collegio, individuato nel caso in cui in sezione operino più di due collegi, a rotazione, di una sostituzione per volta, iniziando dal collegio con il presidente di sezione o con il presidente più anziano di ruolo, in modo da coinvolgere tutti i collegi paritariamente nel corso del quadriennio e tenendo presente il peso dei processi pendenti avanti agli stessi.

Organizzazione AREA D)

La organizzazione delle udienze è strutturata per garantire il principio di concentrazione ed immediatezza e nel contempo, nei limiti delle risorse logistiche e umane, la partecipazione del Pubblico Ministero titolare delle indagini alle fasi processuali avanti al Tribunale.

a)udienze.

Ogni Sezione ha a disposizione mediamente due udienze collegiali per ciascun collegio e una per ciascun giudice, impregiudicata la necessaria flessibilità in ragione delle sopravvenienze.

Tendenzialmente, pertanto, ogni Giudice partecipa a tre udienze settimanali di cui 2 collegiali e 1 monocratica.

Per ciascun Collegio e ciascun Giudice monocratico sono attualmente previste 3 udienze di smistamento annue con un massimo rispettivamente di 10 e 14 processi ciascuna, nonché tre udienze predibattimentali per i procedimenti a citazione diretta con un massimo di 15 processi cadauna.

Potrebbe valutarsi la possibilità di distribuire su un numero maggiore di udienze lo stesso numero complessivo di collegiali e monocratici da gup in modo da ridurre il carico di ciascuna udienza,

In occasione delle udienze filtro il presidente del collegio e, in relazione alle udienze monocratiche, i singoli giudici assegnatari hanno l'onere di rendere noto alle parti, al più tardi entro le ore 11 del mattino del giorno prima dell'udienza, mediante comunicazione alla cancelleria, l'ordine e il tendenziale orario effettivo di chiamata di ciascun processo.

UDIENZE PER IMPUTATI REPERITI DOPO SENTENZA EX 420 QUATER C.P.P.

Le udienze di cui all'art. 420 quater c.p.p. saranno tenute il primo giorno non festivo dei mesi di febbraio, marzo, settembre e ottobre in aula 7 alle ore 9,00 per i processi dell'area D (sezioni I, III e IV) alle ore 10,15 per i processi della sezione gip/gup, alle ore 12,30 per i processi della VI sezione penale ed alle ore 14,30 per i processi d'Assise.

Nel secondo trimestre di ogni anno, con apposito provvedimento del Presidente del Tribunale, o di presidente di sezione all'uopo delegato, saranno indicati i giudici appartenenti all'area D, alla sezione gip e alla VI sezione penale che terranno le udienze dei successivi mesi di ottobre, febbraio e marzo, individuando il giudice con minore anzianità di ruolo di ciascuna area, che non abbia già tenuto udienza negli anni precedenti. I tre giudici individuati comporranno altresì i collegi per l'ipotesi di processi collegiali e l'Assise in caso di impedimento dei giudici della stessa.

[10] incompatibilità del giudice determinata da atti compiuti nel procedimento

[11] incompatibilità per ragioni di parentela, affinità o coniugio tra giudici, da estendersi alle ipotesi di convivenza, contemplate dall'art. 19 o.g.

Per l'udienza di settembre l'individuazione sarà effettuata tra due giudici in servizio al dibattimento ed uno alla sezione gip, dai rispettivi presidenti del periodo feriale.
I giudici titolari dei processi - ed i presidenti dei collegi per quelli collegiali - ai quali i fascicoli saranno sottoposti dalla cancelleria al momento della notizia del rinvenimento dell'imputato, avranno cura di indicare sulla copertina dei fascicoli data ora e aula della prima udienza libera successiva a quella prevista per legge, alla quale il giudice di turno provvederà a rinviare il processo.

b)continuità della trattazione del procedimento da parte del Sostituto Procuratore.
Nelle udienze di smistamento vengono raccolte ed eventualmente affrontate le questioni preliminari e, ove possibile, si procede all'apertura del dibattimento.
Scopo principale di tale organizzazione è di programmare la calendarizzazione del processo alla presenza delle parti. In tal modo si garantisce anche al PM titolare che intenda sostenere personalmente l'accusa nel processo di concordare la sua presenza.

c) Priorità.
La scelta tabellare di contenere ad un numero estremamente limitato la sopravvenienza dei processi da citazione diretta sulle tre Sezioni dell'Area D) implica di fatto una gestione prioritaria sul settore dibattimentale di tutti i processi provenienti da GUP.
Il sistema Giada2 che gestisce l'assegnazione dei processi da GUP è configurato per garantire anche le priorità interne al flusso rispetto ai processi urgenti primariamente quelli con imputati sottoposti a misura cautelare.
Parimenti, sulla base dell'analisi dei flussi, la scelta suddividere tra le sezioni I, III e IV le fasce deboli così prevenendo il rischio che tale tipologia dei processi che perviene in numero sempre maggiore possa essere gestita in modo non tempestivo e sulle sezioni quarta e sesta la competenza specialistica mira a mantenere equilibrato il numero di sopravvenienze di processi collegiali.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI COLLEGI

Appare opportuna una revisione dei criteri di costituzione dei collegi in caso di presenze che non siano multiplo di 3[12]

[12] Nela vecchia tabella i criteri sono così indicati
Ove in Sezione vi sia la presenza di 8 Magistrati al fine di prevenire Collegi "spuri "permanenti:
- alla prima sequenza di udienze filtro:
nel collegio privo di un Giudice subentra il giudice più anziano(di ruolo) in sezione tra coloro che già non presiedono i collegi, a meno che non sia già inserito nel collegio rimasto orfano; in quest'ultimo caso subentra il giudice più giovane(di ruolo) della sezione tra quelli che non fanno parte del collegio rimasto orfano.
i processi monocratici da "filtrare" assegnati al Giudice inserito in due Collegi si riassegnano a tutti gli altri 7 Giudici uno per ciascuno compreso il presidente partendo dal più giovane Magistrato e seguendo il numero Rg più datato.
Parimenti per i processi monocratici comunque ancora da iniziare.
-ove la scopertura permanga anche alla successiva udienza filtro, per questa successiva udienza filtro nel Collegio subentreranno, alternativamente, il Presidente di Sezione e il Giudice come sopra individuato in modo da impegnare ciascun giudice tendenzialmente in 3 udienze settimanali.
I processi monocratici, individuati come sopra, assegnati al Giudice inserito in due Collegi saranno redistribuiti secondo i criteri già indicati agli altri 6 Giudici.
Rimane sempre ferma la possibilità di deroga per peculiari situazioni da concordare, previa riunione di Sezione, tra Presidente di Sezione e Presidente del Tribunale.

SEZIONE PRIMA PENALE

COMPETENZE

DIBATTIMENTO PRIMO GRADO

Competenza collegiale e monocratica da udienza preliminare
Concorrente
Reati non di competenza specialistica delle Sezioni
Fasce deboli in base agli abbinamenti con i p.m. come da protocollo siglato con la Procura delle Repubblica
DDA
Esclusiva
Colpa medica
Prevenzione infortuni
Altre competenze monocratiche concorrenti
citazione diretta ad esclusione dei procedimenti relativi ad imputati sottoposti a misura cautelare personale per quella causa, alle materie specialistiche dell'economia dell'ambiente salute ed edilizia delle contravvenzioni in materia di lavoro e ad i reati previsti tabellarmente nella fascia di priorità 1[13]
Appelli avverso le sentenze dei giudici di pace
Direttissime a rotazione secondo il calendario dei turni giornalieri con la partecipazione dei giudici delle sezioni Prima, Terza e Quarta ***nonché anche della Sesta sezione e della sezione misure di prevenzione, entrambe in relazione ai soli turni B e C***

DIBATTIMENTO SECONDO GRADO

-Competenza concorrente sugli appelli del Giudice di pace

RECLAMI AVVERSO PROVVEDIMENTI ARCHIVIAZIONE

-Competenza concorrente

INCIDENTI DI ESECUZIONE COLLEGIALI E MONOCRATICI

-Competenza concorrente

CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI

DIBATTIMENTO PRIMO GRADO

[13] Come previsto dalla variazione tabellare 1/2024 la fascia di priorità P1 comprende i reati a citazione diretta espressamente menzionati dall'art. 132 bis disp. att. c.p.p. comma 1 lettere a) bis: art 387 bis c.p. (Violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa) 582 c.p. (lesioni personali) nelle ipotesi aggravate ai sensi degli articoli 576, primo comma, numeri 2, 5 e 5.1, e 577, primo comma, numero 1, e secondo comma, e b): infortuni sul lavoro, delitti del codice della strada e delitti di cui al DLGS 286/1998 nonché le lesioni colpose gravi e gravissime causate con violazione delle norme di circolazione stradale, alla luce delle indicazioni del legislatore sui tempi di definizione nella legge che ha introdotto l'art 590 bis c.p.

Processi da GUP tramite applicativo Giada2

DIRETTISSIME

A rotazione secondo quanto previsto nella parte generale relativa all'area D

DIBATTIMENTO SECONDO GRADO

A rotazione partendo dal meno anziano di ruolo

RECLAMI AVVERSO PROVVEDIMENTI ARCHIVIAZIONE

A rotazione tra i Giudici partendo dal Giudice meno anziano di ruolo

INCIDENTI DI ESECUZIONE MONOCRATICI

-Al Giudice che ha emesso il provvedimento in esecuzione ove in servizio nell'area D

-In difetto a rotazione partendo dal meno anziano di ruolo di ruolo tenendo conto di quelli già assegnati con il criterio primario e con esclusione del Presidente di Sezione

INCIDENTI DI ESECUZIONI COLLEGIALI

-Al Collegio di cui fa parte il Giudice che ha emesso il provvedimento in esecuzione ove ancora in servizio nell'area D

In difetto al collegio di cui fa parte il presidente del collegio che ha emesso la sentenza o, in subordine, il terzo componente del collegio;
Nel caso in cui il relatore assente sia il presidente di sezione l'assegnazione avviene alternativamente ai collegi in cui si trovano gli altri due componenti a rotazione iniziando dal giudice meno anziano; nel caso in cui nessuno dei componenti del collegio giudicante presti servizio nell'area D, i procedimenti assegnati alla sezione, uno per ciascun collegio, partendo dal Collegio 1 tenendo conto di quelli già assegnati con il criterio primario

ALTRI AFFARI (Provvedimenti di liquidazione di compensi. Procedimenti sospesi e quelli relativi alla esecuzione dei lavori di pubblica utilità e alla messa alla prova).

-stessi criteri degli incidenti di esecuzione.

CRITERI DI SOSTITUZIONE

Al magistrato astenuto, ricusato, incompatibile subentra un magistrato della stessa Sezione individuato in base all'elenco di anzianità di ruolo decrescente assicurando la rotazione di una sostituzione per volta, in modo da coinvolgere tutti i giudici paritariamente nel corso del quadriennio e tenendo presente il peso dei processi pendenti avanti ai Giudici.
La regola di cui sopra vale anche per il magistrato momentaneamente impedito (salvo eventuali provvedimenti di "supplenza", di competenza dell'Ufficio di Presidenza, per impedimenti di lunga durata, da intendersi superiori a 10 giorni consecutivi).
In conformità alla delibera approvata dal plenum del Csm in data 9.2.2022, nei casi in cui

ricorra taluna delle situazioni di incompatibilità stabilite dall'art. 34 c.p.p.[14] e dall'art. 35 c.p.p.[15] nei processi collegiali in caso di giudice astenuto, ricusato o incompatibile la sostituzione investe l'intero collegio sostituito da altro collegio, individuato nel caso in cui in sezione operino più di due collegi, a rotazione, di una sostituzione per volta, iniziando dal collegio con il presidente di sezione o con il presidente più anziano di ruolo, in modo da coinvolgere tutti i collegi paritariamente nel corso del quadriennio e tenendo presente il peso dei processi pendenti avanti agli stessi.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI COLLEGI

I Collegi sono individuati sul Giada 2 e al momento sono i seguenti:

Collegio 1: Bompieri – La Rosa - Toppino

Collegio 2: Gallone – Rigonat - Canavero

Collegio 3: N.N.

Appare opportuna una revisione dei criteri di costituzione dei collegi in caso di presenze che non siano multiplo di 3 come meglio precisato nella parte generale

SEZIONE TERZA PENALE

COMPETENZE

DIBATTIMENTO PRIMO GRADO

Competenza collegiale e monocratica da udienza preliminare

Concorrente

Reati non di competenza specialistica delle Sezioni

Fasce deboli in base agli abbinamenti con i p.m. come da protocollo siglato con la Procura delle Repubblica

DDA

Esclusiva

Reati contro la PA

Inquinamento e rifiuti

Altre competenze monocratiche concorrenti

citazione diretta ad esclusione dei procedimenti relativi ad imputati sottoposti a misura cautelare personale per quella causa, alle materie specialistiche dell'economia dell'ambiente salute ed edilizia

[14] incompatibilità del giudice determinata da atti compiuti nel procedimento

[15] incompatibilità per ragioni di parentela, affinità o coniugio tra giudici, da estendersi alle ipotesi di convivenza, contemplate dall'art. 19 o.g.

delle contravvenzioni in materia di lavoro e ad i reati previsti tabellarmente nella fascia di priorità 1[16]
Appelli avverso le sentenze dei giudici di pace
Direttissime a rotazione secondo il calendario dei turni giornalieri con la partecipazione dei giudici delle sezioni Prima, Terza e Quarta ***nonché anche della Sesta sezione e della sezione misure di prevenzione, entrambe in relazione ai soli turni B e C***

CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI

DIBATTIMENTO PRIMO GRADO

Processi da GUP tramite applicativo Giada2

DIRETTISSIME

A rotazione secondo quanto previsto nella parte generale relativa all'area D

DIBATTIMENTO SECONDO GRADO

A rotazione partendo dal meno anziano di ruolo

RECLAMI AVVERSO PROVVEDIMENTI ARCHIVIAZIONE

A rotazione tra i Giudici partendo dal Giudice meno anziano di ruolo

INCIDENTI DI ESECUZIONE MONOCRATICI

-Al Giudice che ha emesso il provvedimento in esecuzione ove in servizio nell'area D

-In difetto a rotazione partendo dal meno anziano di ruolo di ruolo tenendo conto di quelli già

assegnati con il criterio primario e con esclusione del Presidente di Sezione

INCIDENTI DI ESECUZIONI COLLEGIALI

-Al Collegio di cui fa parte il Giudice che ha emesso il provvedimento in esecuzione ove ancora in servizio nell'area D

In difetto al collegio di cui fa parte il presidente del collegio che ha emesso la sentenza o, in subordine, il terzo componente del collegio;
Nel caso in cui il relatore assente sia il presidente di sezione l'assegnazione avviene alternativamente ai collegi in cui si trovano gli altri due componenti a rotazione iniziando dal giudice meno anziano; nel caso in cui nessuno dei componenti del collegio giudicante presti servizio nell'area D, i procedimenti assegnati alla sezione, uno per ciascun collegio, partendo dal Collegio 1 tenendo conto di quelli già assegnati con il criterio primario

[16] Come previsto dalla variazione tabellare 1/2024 la fascia di priorità P1 comprende i reati a citazione diretta espressamente menzionati dall'art. 132 bis disp. att. c.p.p. comma 1 lettere a) bis: art 387 bis c.p. (Violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa) 582 c.p. (lesioni personali) nelle ipotesi aggravate ai sensi degli articoli 576, primo comma, numeri 2, 5 e 5.1, e 577, primo comma, numero 1, e secondo comma, e b): infortuni sul lavoro, delitti del codice della strada e delitti di cui al DLGS 286/1998 nonché le lesioni colpose gravi e gravissime causate con violazione delle norme di circolazione stradale, alla luce delle indicazioni del legislatore sui tempi di definizione nella legge che ha introdotto l'art 590 bis c.p.

ALTRI AFFARI (Provvedimenti di liquidazione di compensi. Procedimenti sospesi e quelli relativi alla esecuzione dei lavori di pubblica utilità e alla messa alla prova).

- stessi criteri degli incidenti di esecuzione.

CRITERI DI SOSTITUZIONE

Al magistrato astenuto, ricusato, incompatibile subentra un magistrato della stessa Sezione individuato in base all'elenco di anzianità di ruolo decrescente assicurando la rotazione di una sostituzione per volta, in modo da coinvolgere tutti i giudici paritariamente nel corso del quadriennio e tenendo presente il peso dei processi pendenti avanti ai Giudici.
La regola di cui sopra vale anche per il magistrato momentaneamente impedito (salvo eventuali provvedimenti di "supplenza", di competenza dell'Ufficio di Presidenza, per impedimenti di lunga durata, da intendersi superiori a 10 giorni consecutivi).
In conformità alla delibera approvata dal plenum del Csm in data 9.2.2022, nei casi in cui ricorra taluna delle situazioni di incompatibilità stabilite dall'art. 34 c.p.p.[17] e dall'art. 35 c.p.p.[18] nei processi collegiali in caso di giudice astenuto, ricusato o incompatibile la sostituzione investe l'intero collegio sostituito da altro collegio, individuato nel caso in cui in sezione operino più di due collegi, a rotazione, di una sostituzione per volta, iniziando dal collegio con il presidente di sezione o con il presidente più anziano di ruolo, in modo da coinvolgere tutti i collegi paritariamente nel corso del quadriennio e tenendo presente il peso dei processi pendenti avanti agli stessi.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI COLLEGI

I Collegi sono individuati sul Giada 2 e al momento sono i seguenti:

Collegio 1: Iadeluca – Florio - Lombardo

Collegio 2: Gallo – Rocci – Maccari

Collegio 3: N.N.

Appare opportuna una revisione dei criteri di costituzione dei collegi in caso di presenze che non siano multiplo di 3 come meglio precisato nella parte generale

SEZIONE QUARTA PENALE

La sezione fornirà un apporto pari a 0,15 alla sezione misure di prevenzione.

COMPETENZE

DIBATTIMENTO PRIMO GRADO

Competenza collegiale

[17] incompatibilità del giudice determinata da atti compiuti nel procedimento
[18] incompatibilità per ragioni di parentela, affinità o coniugio tra giudici, da estendersi alle ipotesi di convivenza, contemplate dall'art. 19 o.g.

Concorrente
Reati non di competenza specialistica delle Sezioni
Reati bancari e tributari sulla base degli abbinamenti con i p.m. come da protocollo siglato con la Procura delle Repubblica ***nonché istruiti dalla Procura Europea***[19]
Reati fallimentari e societari sulla base degli abbinamenti con i p.m. come da protocollo siglato con la Procura delle Repubblica ***nonché istruiti dalla Procura Europea***
Fasce deboli sulla base degli abbinamenti con i p.m. come da protocollo siglato con la Procura delle Repubblica
DDA
Competenza monocratica da udienza preliminare
Concorrente
Reati non di competenza specialistica delle Sezioni
Fasce deboli sulla base degli abbinamenti con i p.m. come da protocollo siglato con la Procura delle Repubblica
Esclusiva
Reati bancari e tributari
Reati fallimentari e societari
Altre competenze monocratiche concorrenti
citazione diretta ad esclusione dei procedimenti relativi ad imputati sottoposti a misura cautelare personale per quella causa, alle materie specialistiche dell'economia dell'ambiente salute ed edilizia delle contravvenzioni in materia di lavoro e ad i reati previsti tabellarmente nella fascia di priorità 1[20]
Appelli avverso le sentenze dei giudici di pace
Direttissime a rotazione secondo il calendario dei turni giornalieri con la partecipazione dei giudici delle sezioni Prima, Terza e Quarta ***nonché anche della Sesta sezione e della sezione misure di prevenzione, entrambe in relazione ai soli turni B e C***

CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI

DIBATTIMENTO PRIMO GRADO

Processi da GUP tramite applicativo Giada2

DIRETTISSIME

A rotazione secondo quanto previsto nella parte generale relativa all'area D

[19] I processi istruiti dalla procura Europea sono abbinati alla IV sezione in considerazione del minor numero di pm della procura abbinati ed invero l'abbinamento ex Santoriello in realtà non opera essendo stati i fascicoli del suddetto distribuiti tra tutti i pm del gruppo e di conseguenza attribuiti alle sezioni in base ai nuovi assegnatari ed essendo uno dei pm abbinati alla sezione l'aggiunto, quindi con carico inferiore.
[20] Come previsto dalla variazione tabellare 1/2024 la fascia di priorità P1 comprende i reati a citazione diretta espressamente menzionati dall'art. 132 bis disp. att. c.p.p. comma 1 lettere a) bis: art 387 bis c.p. (Violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa) 582 c.p. (lesioni personali) nelle ipotesi aggravate ai sensi degli articoli 576, primo comma, numeri 2, 5 e 5.1, e 577, primo comma, numero 1, e secondo comma, e b): infortuni sul lavoro, delitti del codice della strada e delitti di cui al DLGS 286/1998 nonché le lesioni colpose gravi e gravissime causate con violazione delle norme di circolazione stradale, alla luce delle indicazioni del legislatore sui tempi di definizione nella legge che ha introdotto l'art 590 bis c.p.

DIBATTIMENTO SECONDO GRADO

A rotazione partendo dal meno anziano di ruolo

RECLAMI AVVERSO PROVVEDIMENTI ARCHIVIAZIONE

A rotazione tra i Giudici partendo dal Giudice meno anziano di ruolo

INCIDENTI DI ESECUZIONE MONOCRATICI

-Al Giudice che ha emesso il provvedimento in esecuzione ove in servizio nell'area D

-In difetto a rotazione partendo dal meno anziano di ruolo di ruolo tenendo conto di quelli già

assegnati con il criterio primario e con esclusione del Presidente di Sezione

INCIDENTI DI ESECUZIONI COLLEGIALI

-Al Collegio di cui fa parte il Giudice che ha emesso il provvedimento in esecuzione ove ancora in servizio nell'area D

In difetto al collegio di cui fa parte il presidente del collegio che ha emesso la sentenza o, in subordine, il terzo componente del collegio;
Nel caso in cui il relatore assente sia il presidente di sezione l'assegnazione avviene alternativamente ai collegi in cui si trovano gli altri due componenti a rotazione iniziando dal giudice meno anziano; nel caso in cui nessuno dei componenti del collegio giudicante presti servizio nell'area D, i procedimenti assegnati alla sezione, uno per ciascun collegio, partendo dal Collegio 1 tenendo conto di quelli già assegnati con il criterio primario

ALTRI AFFARI (Provvedimenti di liquidazione di compensi. Procedimenti sospesi e quelli relativi alla esecuzione dei lavori di pubblica utilità e alla messa alla prova).

-stessi criteri degli incidenti di esecuzione.

CRITERI DI SOSTITUZIONE

Al magistrato astenuto, ricusato, incompatibile subentra un magistrato della stessa Sezione individuato in base all'elenco di anzianità di ruolo decrescente assicurando la rotazione di una sostituzione per volta, in modo da coinvolgere tutti i giudici paritariamente nel corso del quadriennio e tenendo presente il peso dei processi pendenti avanti ai Giudici.
La regola di cui sopra vale anche per il magistrato momentaneamente impedito (salvo eventuali provvedimenti di "supplenza", di competenza dell'Ufficio di Presidenza, per impedimenti di lunga durata, da intendersi superiori a 10 giorni consecutivi).
In conformità alla delibera approvata dal plenum del Csm in data 9.2.2022, nei casi in cui

ricorra taluna delle situazioni di incompatibilità stabilite dall'art. 34 c.p.p.[21] e dall'art. 35 c.p.p.[22] nei processi collegiali in caso di giudice astenuto, ricusato o incompatibile la sostituzione investe l'intero collegio sostituito da altro collegio, individuato nel caso in cui in sezione operino più di due collegi, a rotazione, di una sostituzione per volta, iniziando dal collegio con il presidente di sezione o con il presidente più anziano di ruolo, in modo da coinvolgere tutti i collegi paritariamente nel corso del quadriennio e tenendo presente il peso dei processi pendenti avanti agli stessi.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI COLLEGI

I Collegi sono individuati sul Giada 2 e al momento sono i seguenti:

Collegio 1: N.N.

Collegio 2: Barillà – Cavarero - Cosentini

Collegio 3: Ricciardi - Goria – Bruno

Appare opportuna una revisione dei criteri di costituzione dei collegi in caso di presenze che non siano multiplo di 3 come meglio precisato nella parte generale

Area E SESTA SEZIONE PENALE

La sezione fornirà un apporto pari a 0,15 alla sezione misure di prevenzione.

Rispetto alla VT 1/2024 e 74/2024 che hanno rideterminato l'assetto e le competenze della sezione si sono inseriti presidente e giudici a tempo pieno della stessa così come della sezione misure di prevenzione oltre che nella già prevista turnazione delle direttissime dei periodi natalizio e pasquale anche nella turnazione del sabato per meglio distribuire l'impegno su un numero maggiore di magistrati senza creare un aggravio significativo ai giudici della sezione e considerando che fino all'entrata in vigore delle nuove tabelle ci sarà il tempo per adeguare le cancellerie agli impegni richiesti.

COMPETENZA

Competenza collegiale

Reati bancari e tributari sulla base degli abbinamenti con i p.m. come da protocollo siglato con la Procura delle Repubblica

[21] incompatibilità del giudice determinata da atti compiuti nel procedimento

[22] incompatibilità per ragioni di parentela, affinità o coniugio tra giudici, da estendersi alle ipotesi di convivenza, contemplate dall'art. 19 o.g.

Reati fallimentari e societari sulla base degli abbinamenti con i p.m. come da protocollo siglato con la Procura delle Repubblica

Competenza monocratica

Esclusiva

Giudizi immediati da opposizione a decreto penale di condanna

Concorrente

Tutti i procedimenti a citazione diretta

Direttissime a rotazione secondo il calendario dei turni giornalieri con la partecipazione dei giudici delle sezioni Prima, Terza e Quarta ***nonché anche della Sesta sezione e della sezione misure di prevenzione, entrambe in relazione ai soli turni B e C***

CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI

DIBATTIMENTO PRIMO GRADO

Processi collegiali tramite applicativo Giada2

DIRETTISSIME

A rotazione secondo quanto previsto nella parte generale relativa all'area D

CITAZIONI DIRETTE

La ripartizione dei processi tra i magistrati della VI sezione è retta dai principi cardine del dibattimento penale: quello della predeterminazione del giudice secondo criteri oggettivi e quello dell'equa distribuzione del lavoro.

I magistrati togati, ad eccezione del presidente del Tribunale (in ragione del suo apporto limitato alla sezione) sono divisi in due gruppi ai quali viene attribuita una competenza ordinaria semi specializzata: ogni gruppo ha una competenza esclusiva per alcune materie e risulta assegnatario di una quota di processi relativi a reati non rientranti nelle materie espressamente indicate come di competenza esclusiva.

Nello specifico:

il Gruppo A) "AMBIENTE e SALUTE" tratta i processi relativi ai reati in materia di ambiente e rifiuti, edilizia, beni culturali e ambientali, caccia e pesca, flora e fauna, alimenti, adulterazioni, tutela del consumatore, medicinali per uso umano, cosmetici, imballaggio di materiali pericolosi, sanità, protezione sanitaria da radiazioni, doping, vendita amianto e similari

il Gruppo B) "ECONOMIA" tratta i processi relativi a: reati fallimentari, violazioni finanziarie, contrabbando, versamenti inps, falsi in tema di base imponibile, accise, commercio estero, testo unico bancario, assegno bancario, contributi previdenziali.

I reati commessi in violazione delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, in considerazione della primaria esigenza di garantirne la rapida definizione, che non potrebbe essere assicurata laddove confluissero solo su un numero ridotto di giudici, e in considerazione del loro rilevante numero, ampiamente sufficiente a rendere esperto e specializzato ogni giudice della VI sezione, vengono distribuiti tra tutti i giudici togati dei gruppi A e B.

Assetto delle competenze dei Gruppi della VI Sezione penale

GRUPPI	MATERIE	MAGISTRATO
Gruppo A	- reati in materia urbanistica ed edilizia; - reati ambientali e inquinamento; - reati in materia di alimenti; - reati commessi in violazione delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro - reati c.d. Comuni	1. dott. Roberto Ruscello 2. dott.ssa Giulia Casalegno 3. dott.ssa Alessandra Danieli
Gruppo B	- reati fallimentari, bancari, finanziari e tributari. - reati commessi in violazione delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro - reati c.d. Comuni	4. dott.ssa Alessandra Salvadori 5. dott. Luca Del Colle 6. dott.ssa Melania Eugenia Cafiero 7. dott. Potito Giorgio

Conseguono a tale assetto le seguenti regole di assegnazione:

- i processi aventi ad oggetto reati che ricadono in una delle materie specialistiche sono assegnati esclusivamente al gruppo competente;
- nell'ipotesi di pluralità di capi d'imputazione il processo è assegnato in base alla competenza specializzata;
- nel caso di pluralità di reati attribuiti alla competenza specializzata di entrambi i gruppi, il relativo processo viene assegnato tenendo conto del reato più grave; nel caso di reati di pari gravità l'assegnazione sarà rimessa al presidente della sezione;
- i processi relativi a materie comuni sono distribuiti tra i magistrati in modo da garantire la migliore equiparazione dei complessivi carichi di lavoro.

CRITERI DI PRIORITÀ:

In primo luogo, viene data priorità assoluta ai procedimenti con imputati in misura cautelare personale o sottoposti a misura di sicurezza personale in corso per il medesimo procedimento nonché ai processi nei quali vi siano beni sequestrati in funzione della confisca ex art. 12 sexies DL. 8.6.192 n. 306 e succ. mod. o nei quali risultino beni in sequestro che siano di valore o che comportino spese a carico dell'Erario che sono fissati con le modalità di cui in seguito.

Quando le richieste di fissazione data non concernono procedimenti con le misure personali o reali di cui sopra i reati sono suddivisi nelle seguenti fasce di priorità:

La fascia P1: comprende i reati a citazione diretta espressamente menzionati dall'art. 132 bis disp. att. c.p.p. comma 1 lettere a) *bis*: art 387 *bis* c.p. (Violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa) 582 c.p. (lesioni personali) nelle ipotesi aggravate ai sensi degli articoli 576, primo comma, numeri 2, 5 e 5.1, e 577, primo comma, numero 1, e secondo comma, e b): infortuni sul lavoro, delitti del codice della strada e delitti di cui al DLGS 286/1998 nonché le lesioni colpose gravi e gravissime causate con violazione delle norme di circolazione stradale, alla luce delle indicazioni del legislatore sui tempi di definizione nella legge che ha introdotto l'art 590 bis c.p.

La fascia P2: comprende i reati a citazione diretta sempre indicati nell' art. 132 *bis* comma 1 lettera b disp. att. c.p.p. per i quali la priorità deriva dall'essere il massimo edittale pari o superiore ai quattro anni di reclusione (furto, ricettazione, resistenza p.u., stupefacenti, violenza privata, alcuni falsi, delitti commessi in occasione di manifestazioni sportive, favoreggiamento reale, violazione di sigilli, rissa, sottrazione di minori, prostituzione minorile, interferenze illecite nella vita privata, false dichiarazioni al pubblico ministero, violazione di domicilio, intercettazioni danneggiamento informatico e altri reati che allo stato non risultano essere stati contestati).
La fascia P3: comprende i reati a citazione diretta che, pur non rientrando nelle ipotesi di cui all'art. 132 bis disp. att. c.p.p., presentano caratteristiche tali da essere stati indicati in tabella come meritevoli di particolare attenzione, ovverosia in primo luogo i reati nei confronti di soggetti deboli e dunque concernenti la famiglia o i minori, le lesioni volontarie e percosse, la detenzione materiale pornografico, in secondo luogo i reati, che non rientrano già nelle fasce 1 e 2, con danno superiore a € 5.000 (con ulteriore priorità interna per le ipotesi di danno superiore a € 100.000) e le contravvenzioni del codice della strada in considerazione del pericolo di gravi danni che da tali violazioni potrebbero derivare.
Le fasce P4, P5 e P6: comprendono i reati a citazione diretta privi dei requisiti di cui alle fasce che precedono. Tali reati sono stati suddivisi in tre fasce tenendo conto dell'omogeneità degli interessi coinvolti e per garantire una fissazione di ciascuna fattispecie in numero equilibrato.
In particolare:
la fascia P4: comprende i reati commessi con uso di violenza o minaccia quindi: minaccia, danneggiamento, invasioni, molestie armi, esercizio arbitrario, maltrattamento animali, deturpamento e danneggiamento seguito da incendio.
la fascia P5: (indicata al momento dell'istituzione della sezione come P6) comprende i reati commessi con uso di mezzi fraudolenti e dunque truffe, indebite percezioni di erogazioni a danno dello stato e appropriazioni indebite con danno non superiore a 5.000, reati di falso puniti con pena inferiore nel massimo a quattro anni di reclusione, sostituzione di persona.
la fascia P6: (indicata al momento dell'istituzione della sezione come P5) comprende tutti gli altri reati puniti con pena inferiore nel massimo a quattro anni di reclusione.
Si sono poi create quattro ulteriori fasce di reati divise per gruppi di materie per favorire la specializzazione.
La fascia A "AMBIENTE e SALUTE": comprende i reati relativi a: ambiente e rifiuti, edilizia, beni culturali e ambientali, caccia e pesca, flora e fauna, alimenti, adulterazioni, tutela del consumatore, medicinali per uso umano, cosmetici, imballaggio di materiali pericolosi, sanità, protezione sanitaria da radiazioni, doping, vendita amianto e similari.
La fascia E "ECONOMIA": comprende i reati fallimentari, le violazioni finanziarie, i reati concernenti contrabbando, versamenti inps, falsi in tema di base imponibile, accise, commercio estero, testo unico bancario, assegno bancario, contributi previdenziali.
La fascia EC "PROCEDIMENTI DI ECCEZIONALE PORTATA": è stata individuata per quei procedimenti che per numero di imputati o di capi d'imputazione è preferibile fissare in apposite udienze (a turno una per ciascun giudice della sezione) per evitare che più processi della suddetta tipologia finiscano per gravare su uno o pochi ruoli.
La fascia L "LAVORO": composta principalmente dalle contravvenzioni per violazione delle norme antinfortunistiche e comprendente altre fattispecie connesse al settore lavoro.
Le fattispecie di cui alle fasce A ed E sono assegnate ai magistrati dei due sottogruppi, ambiente ed economia, in cui è divisa la sezione.
Il numero di controversie concernenti la prevenzione e gli infortuni sul lavoro in rapporto alla complessità istruttoria dei processi e al ridotto numero di magistrati della sezione ha invece reso preferibile una distribuzione tra tutti i giudici togati della sezione sia della materia infortunistica di fascia P 1 che delle contravvenzioni di fascia Lavoro.
LE MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DEI PROCESSI:

Tutte le richieste cartacee una volta individuata la fascia di appartenenza vengono inserite nei relativi faldoni in ordine di RG per favorirne il più facile rinvenimento e contemporaneamente, dopo che per ciascuna sono anche calcolate prescrizione ordinaria e massima, sono riportate su un file Excel nel quale sono inserite anche le date di prescrizione in modo da poter dare precedenza ai reati con concreta speranza di sopravvivere alla prescrizione dopo tutti i gradi di giudizio.
Nell'individuare in concreto le richieste da fissare si terrà conto degli altri criteri previsti dalle lettere c) d) ed e) dell'art. 132 bis disp. att. c.p.p. che non fanno riferimento alla tipologia di reato, ma alle condizioni dell'imputato ovverossia:
- processi a carico di imputati detenuti, anche per reato diverso da quello per cui si procede; processi nei quali l'imputato è stato sottoposto ad arresto o a fermo di indiziato di delitto, ovvero a misura cautelare personale, anche revocata o la cui efficacia sia cessata; processi nei quali è contestata la recidiva, ai sensi dell'articolo 99, quarto comma, del codice penale;
- processi da celebrare con giudizio immediato (trattando la sezione i processi con rito direttissimo, unicamente nel periodo natalizio e pasquale e di sabato secondo le indicazioni riportate in tabella).
Questi processi una volta inseriti nella propria fascia di appartenenza, sono scelti come primi e con precedenza sugli altri della stessa tipologia e del medesimo anno di RG.

UDIENZE.

La sezione ha a disposizione mediamente una udienza collegiale per ciascun collegio e due per ciascun giudice, impregiudicata la necessaria flessibilità in ragione delle sopravvenienze.
Tendenzialmente, pertanto, ogni Giudice partecipa a tre udienze settimanali di cui 1 collegiale e 2 monocratiche.

ASSEGNAZIONE AI GIUDICI:

UDIENZE COLLEGIALI

Per ciascun Collegio sono previste 8 udienze di smistamento annue con cadenza pressoché mensile e un massimo ciascuna di 2 processi (otre uno con imputati sottoposti a misura) così da consentire la proporzione (50%) con il carico collegiale annuo delle altre sezioni

UDIENZE PREDIBATTIMENTALI

Le udienze predibattimentali saranno tenute dai giudici togati della VI sezione nella misura tendenziale di tre ogni quattro settimane per un totale di 30 all'anno di 15 fascicoli ciascuna (salvo esoneri).
I processi saranno per ciascuna udienza distribuiti:

1. secondo i criteri di priorità già indicati in tabella e approvati dal Csm;

2. all'interno delle tipologie di reati individuate i processi saranno assegnati in ordine progressivo di NRG e progressivo di udienze, iniziando, dal secondo anno antecedente all'assegnazione;

3. una volta esauriti i processi del punto 2 si procederà a ritroso dal terzo anno poi dal quarto e così via;

4. per i reati di fascia prioritaria 1 e per i reati permanenti si procederà in ordine di NRG dal meno recente al più recente indipendentemente dall'anno di iscrizione.

5. I medesimi criteri verranno adottati per le materie specialistiche dei gruppi sopra individuati all'interno di ciascun gruppo

6. in ciascuna udienza predibattimentale saranno fissati con priorità assoluta, inoltre, due processi con imputati sottoposti a misura cautelare personale o a misura di sicurezza personale o nei quali vi siano beni sequestrati in funzione della confisca ex art. 12 sexies DL. 8.6.192 n. 306 e succ. mod. o nei quali risultino beni in sequestro che siano di valore o che comportino spese a carico dell'Erario

I giudici togati terranno una seconda udienza a settimana dedicata alla fase dibattimentale ed una udienza collegiale.
I giudici onorari terranno due udienze a settimana dedicate alle udienze dibattimentali e una collegiale ove scelto il regime esclusivo
I giudici togati che debbano fissare l'udienza dibattimentale rinvieranno dinanzi al gop di riferimento - secondo i preordinati abbinamenti stabiliti annualmente con provvedimento del presidente di sezione, vistato dal presidente del Tribunale, che tenga conto dei carichi, delle disponibilità dei giudici onorari e del regime scelto da ciascuno all'esito delle procedure di conferma – tutti i processi che non si chiudano in fase predibattimentale ad eccezione di quelli concernenti i seguenti reati:

MATERIE:
tutti i delitti colposi connessi a responsabilità medica e a violazioni delle norme antinfortunistiche
i reati specialistici in materia di tutela dell'ambiente e salute assegnati al gruppo A
i reati specialistici in materia economica (RD 1942 DLGS 74/2000 Reati del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale, DPR 1973, n. 43) assegnati al gruppo B
Tutti i delitti del cds e quelli del testo unico sull'immigrazione
Tutte le contravvenzioni in materia di lavoro

RAGIONI SPECIFICHE DI OPPORTUNITÀ:
qualsiasi reato per il quale il danno contestato superi i 100.000 euro
qualsiasi reato in cui sia parte un magistrato anche onorario o un avvocato
qualsiasi reato riferibile a sigle politiche, anarchiche no tav e simili o commessi in occasione di manifestazioni pubbliche
qualsiasi reato con imputato sottoposto a misura cautelare personale.

per tali reati sono previste le seguenti modalità di abbinamento tra togati:

Gruppi composti da un numero dispari di magistrati - l'abbinamento avviene in ordine di anzianità decrescente negli anni dispari e crescente negli anni pari.
Gruppi composti da un numero pari di magistrati – abbinamento in coppie formate in ordine decrescente di anzianità.
Nel caso in cui si renda vacante il posto di uno dei giudici di un gruppo ovvero uno degli stessi sia assente o impedito per un periodo superiore ai 15 giorni l'abbinamento avverrà con i criteri sopra previsti considerando il numero di giudici effettivamente presenti.
Tutti i processi per i quali vi è passaggio alla fase dibattimentale saranno pertanto rinviati al giudice onorario o togato, individuato secondo i criteri che precedono.
Il rinvio verrà effettuato tendenzialmente nella prima udienza non dedicata alla fase predibattimentale successiva alla scadenza del termine a comparire. A tale udienza il giudice della fase predibattimentale rinvierà fino a 5 processi con orario 9,30, passando poi all'udienza disponibile successiva.
Sarà cura del presidente di sezione individuare, con cadenza semestrale, sentiti i giudici, i calendari delle udienze alle quali poter rinviare i processi che passeranno alla fase dibattimentale
Quanto ai processi per i quali sia richiesto il rito abbreviato, il giudice togato dell'udienza predibattimentale rinvierà dinanzi al giudice onorario ad esso abbinato, nel limite massimo di 2 a

udienza, 4 al mese e comunque 40 in un anno, i soli processi relativi alle fasce di priorità 3, 4, 5 e 6 che non ricadano nella espressa esclusione per le ragioni di materia o opportunità indicate con riferimento al passaggio alla fase dibattimentale e che non presentino particolare complessità nelle questioni da decidere.

GIUDIZI IMMEDIATI

I giudizi immediati, anche da opposizioni a decreto penale di condanna, nelle materie assegnate ai gruppi specialistici sono distribuite tra i giudici togati di ciascun gruppo in ordine di pervenimento dal meno anziano al più anziano.

I giudizi immediati, diversi da quelli da opposizione a decreto penale di condanna, sono assegnati ai giudici togati in ordine di anzianità crescente dal più giovane tra coloro che hanno ricevuto un numero inferiore di giudizi immediati, comprensivo di quelli da opposizione a decreto penale e in caso di pervenimento contemporaneo in ordine di numero R.G.N.R., con fissazione nelle udienze già previste da calendario a cura del presidente di sezione ovvero del coordinatore della stessa.

Le opposizioni a decreto penale di condanna in materie diverse da quelle specialistiche, come tabellarmente individuate, sono assegnate ai giudici onorari stabilizzati, una a testa, secondo l'ordine alfabetico, e in caso di pervenimento contemporaneo in ordine di numero R.G.N.R, con fissazione nelle udienze già previste da calendario a cura del presidente di sezione ovvero del coordinatore della stessa.

Le richieste di date di udienza esclusivamente per opposizione decreti penali e giudizi immediati alla VI sezione penale saranno di regola, inoltrate in formato cartaceo alla Cancelleria della VI sezione penale, che risponderà stesso mezzo entro due giorni e seguiranno il protocollo interno che verrà siglato tra le sezioni.

UDIENZE PER IMPUTATI REPERITI DOPO SENTENZA EX 420 QUATER C.P.P.

Le udienze di cui all'art. 420 quater c.p.p. saranno tenute il primo giorno non festivo dei mesi di febbraio, marzo, settembre e ottobre in aula 7 alle ore 9,00 per i processi dell'area D (sezioni I, III e IV) alle ore 10,15 per i processi della sezione gip/gup, alle ore 12,30 per i processi della VI sezione penale ed alle ore 14,30 per i processi d'Assise.

Nel secondo trimestre di ogni anno, con apposito provvedimento del Presidente del Tribunale, o di presidente di sezione all'uopo delegato, saranno indicati i giudici appartenenti all'area D, alla sezione gip e alla VI sezione penale che terranno le udienze dei successivi mesi di ottobre, febbraio e marzo, individuando il giudice con minore anzianità di ruolo di ciascuna area, che non abbia già tenuto udienza negli anni precedenti. I tre giudici individuati comporranno altresì i collegi per l'ipotesi di processi collegiali e l'Assise in caso di impedimento dei giudici della stessa.

Per l'udienza di settembre l'individuazione sarà effettuata tra due giudici in servizio al dibattimento ed uno alla sezione gip, dai rispettivi presidenti del periodo feriale.

I giudici titolari dei processi - ed i presidenti dei collegi per quelli collegiali - ai quali i fascicoli saranno sottoposti dalla cancelleria al momento della notizia del rinvenimento dell'imputato, avranno cura di indicare sulla copertina dei fascicoli data ora e aula della prima udienza libera successiva a quella prevista per legge, alla quale il giudice di turno provvederà a rinviare il processo.

IMPEGNO DEI GOP.

Ciascun giudice togato può essere abbinato ad uno o più giudici onorari di tribunale esercitando la sorveglianza sulla tenuta del ruolo e venendo sostituito dal gop nei casi di incompatibilità impedimento concernenti reati non esclusi dall'assegnazione ai giudici onorari.

Il giudice togato provvede ad assegnare al gop abbinato i processi per la fase dibattimentale e quelli per i quali sia richiesto il rito abbreviato nei limiti e con le modalità sopra stabile. In caso di

abbinamento di più giudici onorari la distribuzione avverrà con i medesimi criteri alternando le assegnazioni secondo l'ordine alfabetico.
Ai GOP saranno assegnati anche gli incidenti di esecuzione e le istanze di liquidazione relativi a procedimenti dagli stessi definiti. Nel caso in cui il GOP che abbia pronunciato la sentenza, non sia più in servizio presso la sezione, il presidente della sezione procederà all'assegnazione interna della procedura di incidente di esecuzione a rotazione tra i magistrati onorari della stessa, secondo l'ordine alfabetico.

L'elenco degli abbinamenti sarà determinato alla luce delle scelte che saranno effettuate dai gop stabilizzati

MAGISTRATO	GOP

RECLAMI AVVERSO PROVVEDIMENTI ARCHIVIAZIONE

A rotazione tra i Giudici partendo dal Giudice meno anziano di ruolo

INCIDENTI DI ESECUZIONE MONOCRATICI

-Al Giudice che ha emesso il provvedimento in esecuzione ove in servizio nell'area E

-In difetto a rotazione partendo dal meno anziano di ruolo di ruolo tenendo conto di quelli già

assegnati con il criterio primario e con esclusione del Presidente di Sezione

INCIDENTI DI ESECUZIONI COLLEGIALI

- Al Collegio di cui fa parte il Giudice che ha emesso il provvedimento in esecuzione ove ancora in servizio in sezione

In difetto al collegio di cui fa parte il presidente del collegio che ha emesso la sentenza o, in subordine, il terzo componente del collegio;
Nel caso in cui il relatore assente sia il presidente di sezione l'assegnazione avviene alternativamente ai collegi in cui si trovano gli altri due componenti a rotazione iniziando dal giudice meno anziano;
nel caso in cui nessuno dei componenti del collegio giudicante presti servizio in sezione, uno per ciascun collegio, partendo dal Collegio 1 tenendo conto di quelli già assegnati con il criterio primario

ALTRI AFFARI (Provvedimenti di liquidazione di compensi. Procedimenti sospesi e quelli relativi alla esecuzione dei lavori di pubblica utilità e alla messa alla prova).

-stessi criteri degli incidenti di esecuzione.

CRITERI DI SOSTITUZIONE

Al magistrato astenuto, ricusato, incompatibile subentra il gop ad esso abbinato e in caso di plurimi abbinamenti secondo rotazione in ordine alfabetico; nelle materie non attribuite ai gop, subentra un magistrato della stessa Sezione individuato in base all'elenco di anzianità di ruolo decrescente assicurando la rotazione di una sostituzione per volta, in modo da coinvolgere tutti i giudici paritariamente nel corso del quadriennio e tenendo presente il peso dei processi pendenti avanti ai Giudici.
La regola di cui sopra vale anche per il magistrato momentaneamente impedito (salvo eventuali provvedimenti di "supplenza", di competenza dell'Ufficio di Presidenza, per impedimenti di lunga durata, da intendersi superiori a 10 giorni consecutivi).
In conformità alla delibera approvata dal plenum del Csm in data 9.2.2022, nei casi in cui ricorra taluna delle situazioni di incompatibilità stabilite dall'art. 34 c.p.p.[23] e dall'art. 35 c.p.p.[24] nei processi collegiali in caso di giudice astenuto, ricusato o incompatibile la sostituzione investe l'intero collegio sostituito da altro collegio, individuato nel caso in cui in sezione operino più di due collegi, a rotazione, di una sostituzione per volta, iniziando dal collegio con il presidente di sezione o con il presidente più anziano di ruolo, in modo da coinvolgere tutti i collegi paritariamente nel corso del quadriennio e tenendo presente il peso dei processi pendenti avanti agli stessi.

CRITERI DI FORMAZIONE DEI COLLEGI

I Collegi sono individuati sul Giada 2 e al momento sono i seguenti:

Collegio 1: Salvadori – Cafiero – De Guidi (gop)

Collegio 2: Del Colle – Giorgio – Zanetti (gop)

Collegio 3: Casalegno – Danieli – Nocifora (gop)

Appare opportuna una revisione dei criteri di costituzione dei collegi in caso di presenze che non siano multiplo di 3 come meglio precisato nella parte generale relativa all'area D

[23] incompatibilità del giudice determinata da atti compiuti nel procedimento
[24] incompatibilità per ragioni di parentela, affinità o coniugio tra giudici, da estendersi alle ipotesi di convivenza, contemplate dall'art. 19 o.g.

BENESSERE ORGANIZZATIVO E TUTELA DELLA GENITORIALITÀ E DELLA SALUTE

Il Tribunale di Torino si era già dotato nelle precedenti tabelle di un regime specifico sulla tutela della genitorialità.

Il numero percentualmente molto elevato di Magistrati che possono accedervi impone, anche ai fini organizzativi, una valutazione complessiva e dettagliata in ragione del potenziale conflitto tra la tutela e il funzionamento dell'Ufficio. I

l settore di maggiore, se non unica, criticità, che si è evidenziato negli ultimi anni ,è la Sezione Gip. Nondimeno è utile un complessivo inquadramento.

Al fine di pervenire a un concreto dettaglio di regole si deve, in via preliminare, analizzare i principi della normativa della Circolare al Capo IV

È di tutta evidenza che essi siano:

1) **strumento**: flessibilità organizzativa (art. 260)

2) **finalità**: riduzione dei vincoli di prolungata permanenza in Ufficio (artt. 261 e 262).

3) **limiti**: riduzione della presenza compensata di modo da non incidere sulla equiparazione dei carichi di lavoro (art. 258 comma 4) e sulla funzionalità dell'Ufficio (art. 260 comma 3).

Il tutto sulla base di **attivazione di procedura su richiesta del Magistrato interessato.**

La flessibilità organizzativa pertanto ha come fine di ridurre vincoli di prolungata permanenza nella giornata in Ufficio per poter meglio adempiere ai doveri di genitore e/o di assistenza, ma, al contrario degli strumenti di normazione primaria a disposizione, non esonera per la genitorialità (né la normativa secondaria potrebbe farlo) dall'adempimento di una prestazione complessiva equiparabile a quella di qualsiasi Magistrato in servizio; pone solo le condizioni per attenuare, ove possibile, la permanenza in Ufficio per garantire in primo luogo una maggiore contiguità fisica con il minore e/o con la persona cui prestare assistenza.

La peculiarità delle funzioni giurisdizionali e la molteplicità delle tipologie di tali funzioni hanno sostanzialmente impedito al legislatore secondario di dare una regola uniforme omogenea costringendolo a dettare dei principi (quelli sopra delineati) con delle indicazioni meramente esemplificative per tipologie rimettendo alla sede tabellare e di attuazione tabellare una più precisa indicazione.

TUTELA DELLA GENITORIALITÀ

Misure organizzative nel settore civile.

L'elevato grado di informatizzazione nel settore civile, il diffuso e totalitario utilizzo della consolle consentono una pressoché totale remotizzazione del lavoro e limitano sostanzialmente la necessità della presenza in Ufficio al solo svolgimento delle udienze e alla partecipazione alle Camere di Consiglio. Non pare pertanto che sia necessaria una specifica predeterminazione di modalità, anche in ragione della presumibile esiguità dei casi di attivazione da parte dei Magistrati proprio in ragione dell'avanzato contesto organizzativo in materia *de qua.*

Può pertanto prevedersi solo per peculiari motivate situazioni la facoltà di concordare uno specifico provvedimento *ad hoc*.

Misure organizzative nel settore penale.

a) Settori diversi dalla Sezione GIP.

Secondo i principi e le finalità enucleati in premessa va prevista la facoltà di richiedere, compatibilmente con i calendari, una diminuzione della durata delle udienze con proporzionale aumento del numero di udienze.

b) Sezione GIP.

È certamente il settore più delicato sia per la tipologia di attività sia per la storica concentrazione di Magistrati/genitori (rapporto attuale rispetto alle presenze 10/24).

È pertanto necessaria una regolamentazione di dettaglio.

Il giudice con prole di età inferiore a 6 anni può richiedere una diversa distribuzione del lavoro, a tutela della genitorialità.

Tenuto conto della suddivisione in gruppi e della previsione del "sostituto" per la trattazione degli affari urgenti in caso di assenza del magistrato assegnatario, che consente una maggiore flessibilità organizzativa, può essere richiesto l'esonero per il "TURNO DETENUTI" secondo i seguenti criteri:

1) Fino al compimento di 3 anni della prole:

Possibilità di richiedere l'esonero parziale dal "TURNO DETENUTI" secondo le seguenti modalità tese a garantire l'esigenza di funzionalità dell'ufficio ed il benessere a tutti i magistrati:

Se, esclusi presidente e presidente aggiunto, in sezione sono presenti:

da 25 a 28 giudici: esonero da due turni di sabato o festivi e da quattro infrasettimanali all'anno

da 23 a 24 giudici: esonero da due turni di sabato o festivi e da tre infrasettimanali all'anno

da 21 a 22 giudici: esonero da un turno di sabato o festivi e da due infrasettimanali all'anno

20 giudici: esonero da un turno di sabato o festivi e da uno infrasettimanale all'anno

L'esonero dal "TURNO DETENUTI" viene compensato con l'assegnazione di 8 punti di rinvii a giudizio o abbreviati da immediato in più in eguale numero di turni di assegnazione di tale tipologia di affari.

Qualora non venga richiesto esonero, è possibile scegliere per i turni infrasettimanali il giorno della settimana (indicando una rosa di almeno 3 giorni che comprendano almeno il lunedì o il venerdì per garantire anche ai giudici che non fruiscono di tale richiesta una equa rotazione nei giorni di turno).

2) Fino al compimento di 6 anni della prole:

Possibilità di scegliere per i turni infrasettimanali il giorno della settimana (indicando una rosa di almeno 3 giorni che comprendano almeno il lunedì o il venerdì per garantire anche ai giudici che non fruiscono di tale richiesta una equa rotazione nei giorni di turno).

TUTELA DELLA SALUTE

Le stesse misure organizzative previste per la tutela della genitorialità si applicano anche a favore dei magistrati che abbiano documentati motivi di salute che possano impedire loro lo svolgimento di alcune attività di ufficio, nonché a favore dei magistrati che siano genitori di prole con handicap o che comunque assistano un familiare con handicap, accertati ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104

In caso di gravi patologie del magistrato o dei suoi figli, e di conseguente riconoscimento di eventuali esoneri, l'assegnazione di attività compensative potrà essere differita, ai sensi dell'art. 265 comma 2 entro il termine massimo di sei mesi, al fine di renderla effettivamente compatibile con le condizioni di salute del magistrato o con la situazione familiare di cui sopra

Resta salva la possibilità di redigere con variazione tabellare specifici piani in relazione ad esigenze peculiari connesse alla genitorialità e/o alla salute.

Obiettivo E: L'analisi ragionata sulle modalità di utilizzo dei magistrati onorari

I dati generali sono riportati nella parte D e dovranno essere integrati alla luce della nuova normativa e delle scelte dei giudici stabilizzati quanto all'attività delegata cis si riporta all'attuale situazione e alle VT concernenti l'ufficio del processo già in atto

Il mansionario dei giudici onorari post 2017 sarà quello già adottato nel precedente biennio

In relazione ai got stabilizzati si è in attesa di conoscere in che termini la nuova disciplina attualmente contenuta in un disegno di legge del governo verrà attuata per parametrare l'attività degli stessi

In corso di completamento della presente procedura saranno predisposte nuove variazioni tabellari per adeguarsi alla normativa che verrà approvata e sarà valutato il ricorso alle eccezioni previste dall'art. 11 del dlgs 116/2017 per le sezioni cons copertura superiore al 30% e in particolare la possibilità di utilizzare i gop post 2017 anche per la tenuta di udienze nella VI sezione penale nei limiti della suddetta norma

Obiettivo F: La relazione sullo stato di informatizzazione dell'ufficio

Sarà compiutamente predisposta previa consultazione del magistrato di riferimento per l'informatica

Allo stato ci si rifà a quanto indicato nella relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2025:

Nonostante i miglioramenti ottenuti con la sostituzione degli apparati di rete, permane il problema legato alla lentezza della rete, aggravato dall'aumento degli utenti e delle applicazioni web-based, sono infatti previsti interventi di miglioramento dei tempi di risposta tramite il raddoppio della banda disponibile.

Tutto il personale e i magistrati del Tribunale di Torino hanno caselle di Posta Elettronica Ordinaria e accedono a Internet Pubblico. Quasi tutti gli uffici dispongono di caselle di Posta Elettronica d'Ufficio, e sono state implementate caselle di Posta Elettronica Certificata per le comunicazioni istituzionali, eliminando l'uso dei fax.

Dal 2017, grazie alle licenze Microsoft Office 365, è disponibile il servizio OneDrive for Business, che offre uno spazio di archiviazione cloud di 50 GB per utente, accessibile da vari dispositivi e integrato con l'Active Directory Nazionale. La sicurezza e la protezione dei dati su One Drive sono garantite da un sistema di archiviazione e cifratura in data center Microsoft Europa. Ogni file mantiene una cronologia delle versioni precedenti e può essere recuperato facilmente. La licenza Office 365 permette anche 5 installazioni di Office 2016 su dispositivi personali e l'uso di TEAMS il cui utilizzo, in particolare nel settore civile, si è consolidato per camere di consiglio, riunioni tra Magistrati e con Professionisti esterni, convegni e contatti tra Uffici, iniziato nella fase della pandemia.

Riguardo gli applicativi ministeriali penali, con particolare riguardo a SICP, le difficoltà maggiormente riscontrate sono quelle relative ai malfunzionamenti dello stesso. Sovente un comando smette di funzionare correttamente a seguito di patch correttive e per avere la risoluzione del problema occorre, dopo aver seguito la prevista procedura di segnalazione guasti, attendere la successiva patch.
Nel 2024, il Processo Penale Telematico (PPT) è entrato parzialmente a regime. Questo sistema permette la formazione, firma e trasmissione digitale degli atti. L'applicativo principale utilizzato è APP, obbligatorio per la fase del procedimento di archiviazione. Dal 1° gennaio 2025, tutta la fase delle indagini preliminari dovrebbe essere gestita telematicamente tramite APP.
Durante la sperimentazione di APP, è stato verificato che tutti i giudici della sezione Gip potessero accedere alle funzioni dell'applicativo con firma da remoto. Per evitare la perdita di fascicoli, è stato stabilito che quelli in transito dalla Procura fossero segnalati alla cancelleria tramite comunicazione cartacea. Inoltre, per migliorare la fruibilità, è stato deciso di rendere obbligatoria la formazione di una copia cartacea o visibile tramite Tiap per tutti i fascicoli.
Nonostante le difficoltà iniziali con le archiviazioni seriali, che hanno causato rallentamenti, si è deciso di gestirle esclusivamente tramite l'applicativo, con trasmissione di elenchi riepilogativi dalla Procura. È stato assicurato che solo il personale autorizzato potesse accedere agli atti, garantendo la segretezza delle indagini.
Tuttavia, l'applicativo ha mostrato problemi di affidabilità e una struttura operativa complicata, che non facilita la redazione dei provvedimenti. Per affrontare queste sfide, sono state organizzate sessioni di formazione per i giudici e comunicati aggiornamenti sulle nuove funzioni introdotte.

Il Sistema delle Notifiche Telematiche (SNT) tramite PEC, sperimentato inizialmente nel distretto torinese e poi esteso a livello nazionale, è ancora in uso e in crescita, tuttavia, a causa di alcune lentezze nella trasmissione delle pec, è stato affiancato dal sistema TIAP. È doveroso osservare che tale sistema, una volta integrato con il Sistema Documentale, si rivelerà particolarmente utile per comunicare con tutte le parti del procedimento penale, comprese le forze dell'ordine, utilizzatrici del Portale Notizie di Reato.
La Consolle del magistrato penale è in uso presso il Tribunale di Torino. Integrato con il registro informatico SICP, questo strumento dovrebbe favorire l'organizzazione e la gestione del ruolo del singolo magistrato. Lo stesso, permette la verifica statistica in tempo reale dell'andamento del lavoro rivelandosi finalizzata migliorare l'efficienza e l'organizzazione del lavoro dei magistrati.

L'applicativo Giada2 è ormai di uso comune e quotidiano, ed è utilizzato per le assegnazioni di tutti i fascicoli da udienza preliminare monocratici e collegiali nell'ambito dei parametri temporali pre-configurati.

Anche TIAP è utilizzato in Tribunale e rappresenta un primo passo verso la digitalizzazione del processo penale, punta a migliorare l'efficienza e la trasparenza nella gestione dei fascicoli e delle comunicazioni tra le parti del procedimento grazie anche, alla sua caratteristica di interoperabilità essendo integrato con altri sistemi come SICP e APP, migliorando la gestione complessiva dei procedimenti penali, e alla funzionalità di visibilità dei fascicoli che consente la visibilità degli stessi anche ai consiglieri della Corte di Appello, senza necessità di inoltro cartaceo.

Per incentivare l'evoluzione digitale del processo penale, il decreto legislativo 150/2022 ha introdotto l'obbligo di videoregistrare alcune attività giudiziarie, per la videoregistrazione delle udienze dibattimentali, la Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati ha identificato due soluzioni tecnologiche:

Soluzione di Breve Periodo: Utilizzo di PC e dispositivi mobili per la registrazione audio/video tramite Teams, con archiviazione su un repository dedicato.

Soluzione di Medio e Lungo Periodo: Trasformazione delle aule penali con sistemi di Multi Video Conferenza, telecamere fisse, e registrazioni locali, con archiviazione su un repository dedicato. Questa soluzione dovrebbe essere completata entro il 2026, creando un sistema integrato per videoconferenze e registrazioni in tutti i tipi di processi penali.

Per l'attuazione della "soluzione di breve periodo o temporanea" presso il Tribunale di Torino, sono stati installati nuovi computer e videocamere in tutte le aule destinate alle udienze dibattimentali. Inoltre, per semplificare il lavoro del personale amministrativo, è stato deciso di installare un secondo schermo in ogni aula per permettere il monitoraggio costante delle registrazioni.

Il Ministero non ha però ancora sciolto i dubbi legati alle resistenze del personale amministrativo ancorché sollecitato da un quesito in tal senso rivolto da questo Tribunale.

Relativamente al processo civile, dopo la riforma le modifiche apportate a Consolle sono risultate carenti o poco chiare per le Cancellerie. Ad esempio, la segnalazione massiva con alert di provvedimenti tempestivamente depositati necessita ancora di correzioni. Gran parte dei Giudici, a fronte dell'incremento dell'utilizzo di Consolle, evidenzia criticità derivanti dai limiti intrinseci del software, dall'utilizzo da parte dei Professionisti della scansione in luogo del caricamento di atti nativi digitali, dall'ancor limitato adeguamento delle tecniche di redazione degli atti processuali alle esigenze di lettura da schermo e dall'inappropriata fascicolazione dei documenti allegati ad essi (mancata specificazione dell'identificazione dei documenti o mancata indicizzazione degli stessi

Anche la Consolle del Giudice di Pace ha mostrato numerose criticità fin dai primi utilizzi. Per favorire l'introduzione del PCT del Giudice di Pace, è stata istituita una task force, di cui fanno parte i Magrif, per fornire assistenza ai Giudici di Pace. Dal confronto con i rappresentanti dei Giudici di Pace di Torino e con la Cancelleria dell'Ufficio, sono emerse carenze strutturali e funzionali del portale. Sebbene la situazione stia migliorando grazie alle modifiche apportate, molte criticità persistono, influenzando negativamente la produttività e la qualità delle condizioni di lavoro dei Giudici di Pace.

Il Tribunale di Torino, per quel che concerne l'assistenza sistemistica ed applicativa, si avvale della collaborazione dei tecnici che si è aggiudicata l'appalto per l'affidamento dei servizi di gestione sistemi ed assistenza applicativa del Sistema Informativo del Ministero della Giustizia.

Purtroppo, nonostante l'assistenza sistemistica sia svolta con massimo impegno, risulta sottodimensionata per affrontare sia le esigenze ordinarie che quelle straordinarie, specialmente dopo l'assunzione degli Addetti all'UPP, inoltre, la necessità di garantire la copertura di altre sedi, anche in ambito distrettuale, correlata all'esiguo numero di tecnici disponibili, comporta l'inevitabile conseguenza di una turnazione che, troppo spesso, priva l'ufficio delle specifiche risorse ad esso destinate, andando ad incidere sulla qualità del supporto reso e sulla tempistica di risoluzione dei problemi.

Per una più dettagliata analisi si rimanda alle relazioni dei magistrati referenti per l'informatica.

Obiettivo G: L'indicazione schematica delle variazioni rispetto alle precedenti tabelle

- **la ripartizione dei magistrati tra settore civile e settore penale**

è rimasta pressoché inalterata rispetto all'originale Dog; vi è stato l'incremento di 4 unità di cui al DM 22 dicembre 2022 che però sono state ripartite in misura uguale tra settore penale e settore civile lasciando inalterata la sostanziale ripartizione paritaria

- nel settore civile si è creata una nuova sezione per scorporo dall'attuale I sezione e si sono rinominate le sezioni adeguandole alle denominazioni Csmapp Una unità è stata sottratta dalla II sezione civile per consentire alla sezione nate dallo scorporo della I sezione di aver un numero di giudici uguali alle altre che trattano anche contenzioso generico

- si è stabilita la coassegnazione di 3 unità dal civile e 2dal penale alla sezione misure di prevenzione ciascuna con apporto del 15% individuando le posizioni presso le sezioni

- il numero dei magistrati destinati al settore lavoro è rimasto inalterato

- la ripartizione tra magistrati con funzioni di Gip/Gup e quelli con funzioni dibattimentali è rimasto quasi inalterato essendoci stato l'aumento di una sola unità alla sesta sezione penale; l'aumento dell'aree D ed E è in parte sterilizzato dalla coassegnazione di un giudice al 50% alla Corte d'Assise e di altri due al 15% alla sezione misure di prevenzione rispettivamente dalle sezioni quarta e sesta penale

- La sezione misure di prevenzione è stata incrementata di un'unità a tempo pieno e si sono stabiliti i criteri di coassegnazione dalle altre sezioni

- Si è incrementato il giudici che tengono le udienze direttissime nei turni di sabato.

Obiettivo H: Programmi di gestione

Come previsto dalla circolare si rinvia ai programmi di gestione trasmessi.

Obiettivo I: Uffici del processo

L'art 10 comma 3 della circolare prevede che per ciascuno degli Uffici per il processo debbano essere indicati

a) le priorità di intervento;

b) gli obiettivi da perseguire e le azioni per realizzarli;

c) le figure professionali assegnate, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 4, d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 151; in particolare, per ciascuna categoria va specificata la consistenza numerica e dei giudici onorari vanno altresì indicati i nominativi;

d) i compiti attribuiti, in conformità agli articoli 5 e 6, d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 151, nonché le ulteriori attività di supporto all'esercizio della funzione giudiziaria e di raccordo con le cancellerie e i servizi amministrativi degli uffici giudiziari di cui all'art. 11 del medesimo d.lgs.;

e) i Presidenti di sezione e/o i magistrati eventualmente individuati dal dirigente dell'ufficio, con le modalità di cui al comma 6, quali delegati ai compiti di direzione e coordinamento di ciascuna struttura organizzativa;

f) negli uffici in cui sono istituiti più uffici per il processo civile e/o più uffici per il processo penale, il Presidente di sezione eventualmente delegato al coordinamento tra le diverse strutture organizzative del medesimo settore, secondo le modalità di cui al comma 7.

nel programma organizzativo vigente sono previsti:

a) Priorità di intervento

Settore civile:

Riduzione dell'arretrato e dei tempi di definizione dei procedimenti.

Supporto alle sezioni con maggiori criticità (immigrazione, famiglia, esecuzioni).

Rafforzamento dei servizi di cancelleria e digitalizzazione.

Settore penale:

Riduzione del disposition time.

Supporto alle aree con maggiori pendenze (GIP/GUP, dibattimentali).

Miglioramento dei servizi di monitoraggio e digitalizzazione.

b) Obiettivi da perseguire e azioni per realizzarli
Riduzione dell'arretrato:
Assegnazione di risorse aggiuntive alle sezioni con maggior arretrato.
Implementazione di Uffici per il Processo (UPP) per supportare i magistrati.
Miglioramento dei tempi di definizione:
Monitoraggio continuo dei flussi di lavoro.
Utilizzo di strumenti digitali per la gestione dei fascicoli.
Supporto alla digitalizzazione:
Creazione di banche dati giurisprudenziali.
Rafforzamento dei servizi di back-office.
c) Figure professionali
Quanto alle Figure professionali assegnate con l'arrivo di nuovi addetti, rispetto al programma originale si sono incrementati così gli organici degli upp
Settore civile
Organico: 103 addetti
Effettivi: 91 addetti
I Civile
Organico: 14 addetti
Effettivi: 12 addetti
II Civile
Organico: 9 addetti
Effettivi: 8 addetti
III Civile
Organico: 8 addetti
Effettivi: 7 addetti
IV Civile
Organico: 8 addetti
Effettivi: 7 addetti
V Civile (Lavoro)
Organico: 15 addetti
Effettivi: 13 addetti
VI Civile (Fallimentare)
Organico: 4 addetti
Effettivi: 3 addetti
VII Civile (Famiglia)
Organico: 14 addetti
Effettivi: 13 addetti
VIII Civile
Organico: 8 addetti
Effettivi: 7 addetti
IX Civile (Immigrazione)
Organico: 23 addetti
Effettivi: 21 addetti

Settore penale:
Organico: 67 addetti
Effettivi: 64 addetti
I Penale
Organico: 9 addetti
Effettivi: 8 addetti
III Penale

Organico: 9 addetti
Effettivi: 8 addetti
IV Penale
Organico: 9 addetti
Effettivi: 8 addetti
GIP/GUP
Organico: 28 addetti
Effettivi: 25 addetti
VI Penale
Organico: 11 addetti
Effettivi: 10 addetti
Assise
Organico: 1 addetto
Effettivi: 1 addetto
Presidenza Organico: 3 addetti
Effettivi: 2 addetti

d) Compiti attribuiti
Supporto alla giurisdizione:
Preparazione e gestione dei fascicoli.
Assistenza nelle udienze e nella redazione dei provvedimenti.
Attività di raccordo:
Collaborazione con le cancellerie per la gestione dei flussi di lavoro.
Supporto alla digitalizzazione e alla gestione dei dati.
e) Presidenti di sezione e magistrati delegati
Nel riportarsi al programma originari si fa presente che con prossima variazione tabellare verranno aggiornate in base ai trasferimenti interni le composizioni e le deleghe relative ai magistrati

f) Coordinamento tra le diverse strutture
Presidenti di sezione:
Nel riportarsi al programma originari si fa presente che con prossima variazione tabellare verranno aggiornate in base ai trasferimenti interni le composizioni e le deleghe conferite ai presidenti di sezione

Obiettivo J: I Tirocini

Ai sensi dell'art. 9, il dirigente deve avere cura, per ogni tipologia di tirocinio e nel rispetto della Risoluzione del 24 luglio 2019, di indicare:

a) la convenzione di riferimento;

b) il modulo organizzativo adottato;

c) i risultati ottenuti;

d) il magistrato coordinatore;

e) gli obblighi del tirocinante.

Presso il Tribunale di Torino prestano servizio tre tipologie di tirocinanti:

a) stagisti ex art. 73 D.L. 69/2013.
b) stagisti ex art. 37 D.L. 98/2011.

~~c) stagisti ex art. 50 commi 1-bis e ss. D.L. 90/2014.~~

È inoltre presente un numero variabile di studenti della S.S.P.L. di Torino, che svolgono un breve periodo di formazione curricolare (50-100 ore), in base a Convenzione stipulata fra il Tribunale e il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino.

Infine, è presente un numero variabile di studenti della facoltà di giurisprudenza, che svolgono un breve periodo di formazione curricolare (75-150 ore), in base a Convenzione stipulata fra il Tribunale e l'Università di Torino.

I tirocinanti di cui alle lettere a), b) sono organicamente inseriti negli Uffici per il Processo istituiti presso il Tribunale. Quelli di cui alla lettera c) prestano la loro attività a esclusivo supporto dei servizi di cancelleria.

Coordinamento.

Il coordinamento dei tirocinanti è affidato al presidente di sezione Marco Ciccarelli per il settore civile e alla dott.ssa Alessandra Salvadori per il settore penale.

Il coordinamento dei tirocinanti curriculari universitari è affidato alla dott.ssa Serafina Aceto per il settore civile e alla dott.ssa Alessandra Salvadori per il settore penale.

Stagisti presenti nell'ufficio.

Il numero di stagisti permane largamente inferiore al fabbisogno dell'ufficio.

Le esigenze di distanziamento imposte a partire dallo scorso anno dalla pandemia da covid-19 hanno imposto di limitare l'accesso agli uffici dei tirocinanti. Nella attuale fase il tirocinio si svolge per lo più con modalità a distanza e le attività in presenza sono tendenzialmente limitate a un giorno alla settimana.

Reclutamento degli stagisti e assegnazione agli UPP .

La domanda per lo svolgimento di un tirocinio formativo può essere depositata in ogni momento presso la segreteria della Presidenza del Tribunale.

Il Tribunale, entro pochi giorni dal deposito della domanda, fissa il colloquio di orientamento con uno dei magistrati coordinatori. In caso di esito positivo del colloquio, il tirocinio inizia immediatamente (formalmente, al fine della decorrenza del relativo periodo per l'iscrizione a esami e concorsi, lo stesso giorno del colloquio); il definitivo affidatario del tirocinante viene individuato entro la settimana successiva al colloquio.

Nel settore civile, l'inserimento dello stagista in uno degli UPP sezionali avviene con le modalità di seguito descritte:

a) Per l'assegnazione del 1° stagista per giudice, assegnazione alla sezione con la più alta percentuale di scopertura rispetto al fabbisogno.

b) Il fabbisogno di ogni sezione è dato dal numero dei posti in organico in quella sezione, detratto il numero dei giudici che hanno dichiarato (per l'anno in corso) di non voler ricevere stagisti in affidamento.

c) Per l'assegnazione del 2° stagista per giudice, viene data la preferenza alle sezioni 7^ e 9^ civile (caratterizzate dalla presenza di maggior lavoro di tipo "seriale").

d) I magistrati coordinatori comunicano ai Presidenti delle sezioni interessate il numero di stagisti da assegnare alla loro sezione. I Presidenti, valutate comparativamente le esigenze dei giudici della sezione, comunicano ai coordinatori i nomi dei magistrati affidatari.

Svolgimento del tirocinio e attività svolte.

Nel settore civile, per consentire un adeguato livello di copertura di tutti gli UPP, e per diversificare l'esperienza formativa degli stagisti, il tirocinio previsto dall'art. 73 DL 69/2013, della durata complessiva di 18 mesi, è suddiviso in due periodi:

- un periodo di 12 mesi, tendenzialmente prestato in una delle sezioni che trattano (in via esclusiva o prevalente) contenzioso civile ordinario (1^, 2^, 3^ 4^, 8^);
- un periodo di 6 mesi, tendenzialmente prestato in una delle sezioni che trattano in via prevalente contenzioso "specialistico" (5^-lavoro, 6^-fallimenti, 7^-famiglia, 9^-immigrazione).

Il tirocinio ex art. 37 (della durata di 6 o 12 mesi) si svolge invece interamente presso una sola sezione e un solo affidatario.

Nel settore penale con la variazione 52/2019 istitutiva dell'UPP si è prevista una modalità analoga a quella del settore civile ed il tirocinio previsto dall'art. 73 DL 69/2013, della durata complessiva di 18 mesi, è suddiviso in due periodi:

- un periodo di 12 mesi, prestato tendenzialmente presso la VI sezione penale con assegnazione ai giudici secondo un criterio di rotazione (fino ad un massimo di due tirocinanti per giudice).
- un periodo di 6 mesi, tendenzialmente prestato in una delle dibattimentali 1^ 3^ 4^, assise o riesame.

Il tirocinio ex art. 37 (della durata di 6 o 12 mesi) si svolge invece interamente presso la VI sezione penale con un solo affidatario.

Per consentire una formazione più completa e una visione "a tutto tondo" della giurisdizione, nel corso degli ultimi 6 mesi del tirocinio, viene organizzato, per gli stagisti che ne fanno richiesta, un periodo di 4-6 settimane di "uditorato": in questo periodo lo stagista può assistere alle udienze e alle camere di consiglio tenute da un giudice addetto al settore (penale o civile) in cui *non* sta svolgendo il tirocinio.

Lo stagista svolge le attività che gli sono affidate dal magistrato affidatario e dalla sezione in cui è inserito: collabora nella stesura dei provvedimenti; partecipa alle udienze e alle camere di consiglio; presta assistenza al magistrato nella tenuta dell'agenda e nello studio delle cause, nelle ricerche di giurisprudenza e dottrina; collabora alla realizzazione di banche dati di giurisprudenza dell'ufficio. Le attività svolte sono analiticamente individuate nel mansionario che si allega.

L'impegno di presenza richiesto agli stagisti è di circa mezza giornata (escluso il sabato); il concreto orario di lavoro è concordato con il magistrato affidatario.

Mansionario degli stagisti.

Si conferma il mansionario già indicato nel precedente DOG, che qui si riporta testualmente nelle sue premesse e contenuti.

Torino 30 ottobre 2024

Il Presidente del Tribunale
dott. Modestino Villani
(Firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da Villani Modestino
C=IT
O=MINISTERO DELLA GIUSTIZIA